Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 14 agosto 1960
Anno LXXIX — L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4277 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera dei lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera dei lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Moderazione di Ike

Il tramonto presidenziale di Eisenhower non si può definire precisamente maestoso. La scomparsa di Foster Dulles fu una perdita gravissima per la direzione generale della politica estera della Confederazione; e la esperienza di ciò che è accaduto durante l'anno, o poco più, che Herter regge il Dipartimento di Stato, è più che sufficiente a fare capire quanto avessero ragione gli «esperti» i quali, quando tre o quattro anni fa c'era chi criticava Foster Dulles, replicavano: «Pregate che duri lui!...». Rimasto privo del collaboratore in cui riponeva una confidenza fraterna, Eisenhower a Camp David, si impegnò in quella politica del «vertice», che corrispondeva così bene all'ottimismo galantomistico della sua natura, e che doveva naufragare clamorosamente a Parigi. Da allora, i colpi al prestigio suo personale, e a quello dell'Impero che egli rappresenta, si sono succeduti gravissimi. C'è stata la rinuncia coatta al viaggio nel Giappone, che certamente è costato molto allo amor proprio del Generale. Ci sono stati gli epiteti e le minacce di Kruscev — gli ultimi, quelli a proposito del caotico imbroglio congolese — che certo non hanno costituito per il Presidente l'equivalente della offerta di un mazzo di violette. Ci sono stati, infine, recentissimi, gli sviluppi della situazione a Cuba, i quali mostrano chiaramente come la maggiore delle Antille, la grande «zuccheriera» degli Stati Uniti, stia ormai scivolando, se non proprio sotto il controllo politico, certo sotto la predominante influenza ideologica dell'Impero Sovietico. Per tutto questo complesso di circostanze, le riflessioni di Eisenhower, in questo scorcio della sua presidenza, non devono essere liete; e certo non vi ha portato nessun elemento di conforto la cronaca delle Convenzioni elettorali dei due grandi partiti, dove è mancato quasi completamente qualunque riconoscimento al vecchio servitore della Confederazione, che si prepara a sloggiare dalla «Casa Bianca»...

* * *

Tuttavia l'uomo continua a servire il suo Paese con lo stile che è tutto suo; e che è una combinazione peculiarissima di energia controllata e di calma voluta. Il messaggio da lui indirizzato al Congresso nei giorni scorsi è un documento molto importante di questo stile; e secondo noi è colpa grave di certa stampa del nostro Paese quella di prenderlo quasi «sottogamba», e di liquidarlo sprezzantemente come un «messaggio di guerra fredda» diretto soprattutto a respingere le critiche dei democratici.

La prima cosa che è da notare nel documento è la estrema moderazione del tono. Eisenhower pare essersi dimenticato, anzi pare non avere mai appreso i lazzi cui Kruscev si è abbandonato, anche di recente, nei suoi confronti. Egli si limita a dire che, negli ultimi tempi, «*il dittatore sovietico ha parlato in modo irresponsabile circa un possibile attacco missilistico contro gli Stati Uniti*». E' impossibile essere più discreto di così. E conviene riconoscere subito che questo tono pacato corrisponde ben di più alla difesa della causa della pace, di quanto non vi corrispondano le «battute» di Kruscev. E' un tono che rivela un alto senso di responsabilità. Si rida fin che si vuole della Bibbia che sta pronta sul tavolino da notte di ogni americano; e che certamente sta posata anche su quello del Presidente Eisenhower. Ma in questo tono pacato, e molto moderato, si sente la coscienza morale di un uomo che, nella sua qualità di Capo di un grande Impero, almeno fino all'autunno prossimo, ritiene necessario fare i suoi conti con Domineddio.

La seconda cosa rilevabile, è la mancanza di riferimenti specifici a qualunque punto dolente della situazione mondiale, e in particolare a ciò che accade a Cuba. Si è detto per anni — e forse lo abbiamo detto anche noi — che i capi degli Stati Uniti sarebbero stati di una tolleranza estrema per tutto ciò che la Russia Sovietica poteva ordire contro di loro nel mondo, ma che sarebbero scattati quando gli intrighi sovietici fossero arrivati in quello che è il grande giardino tropicale degli *States*, cioè l'America Centrale, e le Antille. Ebbene: Eisenhower, a poche ore di distanza dall'annuncio che Fidel Castro sequestra in Cuba tante proprietà americane per seicento milioni di dollari, non scatta affatto, non dedica una parola a questa operazione, che in altri tempi — i tempi del primo Roosevelt — avrebbe determinato un intervento armato fulmineo. Nè il Presidente pare degnare di una osservazione tutta la eccitazione antiamericana, a sfondo nettamente razzista, che il comunismo va promuovendo in tutte le popolazioni dette di colore. Niente. Si direbbe che il Presidente, prima di firmare il messaggio, abbia detto a se stesso: «Vecchio mio, tu devi simulare di essere cieco, sordo e muto, per non aggravare con il tuo messaggio ufficiale al Congresso, ciò che di grave e gravissimo accade già nel mondo...».

E infine, la terza cosa da rilevare è l'imponenza delle misure militari annunciate, che fanno sentire come ormai tutta l'attenzione di Eisenhower si concentri qui, e come egli consideri suo primo dovere quello di mantenere inesorabilmente «a punto» la macchina di guerra degli Stati Uniti. E si noti anche qui la modestia dei termini. Eisenhower si contenta di «*assicurare una volta di più il Congresso che la potenza militare degli Stati Uniti non è seconda a nessuno e che tale rimarrà*». Ma quale fredda decisione dietro a questa prudenza di espressioni! E, per chi sa intendere e vagliare le parole degli uomini, è dieci e cento volte più persuasivo Eisenhower quando parla così rivolgendosi all'uditorio competente, cioè al Congresso, che Kruscev, quando approfitta di ogni fiera campionaria, di ogni festival operaio, di ogni conferenza-stampa per annunciare la incontrastata superiorità militare della Russia, simboleggiata dal lancio dello *Sputnik* sulla luna...

* * *

Ora noi propendiamo a credere che mai Eisenhower nella sua lunga, duplice Presidenza abbia inviato al Congresso un messaggio che, nel complesso, renda così bene lo stato d'animo del suo grande e potente Paese.

La moderazione da lui usata nel parlare di Kruscev corrisponde senza dubbio alle speranze «distensive» che permangono tenaci negli Stati Uniti. Si ha l'impressione che non solo Eisenhower, ma tutto il suo popolo non voglia, ostinatamente non voglia, arrabbiarsi contro Kruscev; e che voglia invece credere che Kruscev sia una specie di «macchietta» in grande, incapace di arrivare mai all'azione. Non per niente il pragmatismo, cioè la filosofia imperniata sul principio della identificazione tra desiderio e verità, è una filosofia tipicamente americana. E tutti gli americani sono pragmatisti: vogliono che sia vero ciò che fa comodo alla loro risoluta volontà di pace. Di qui anche il silenzio di Eisenhower sulle questioni internazionali oggi più gravi; soprattutto su Cuba. Il Presidente deve avere l'impressione che l'opinione pubblica americana sia ancora decisa ad «incassare» colpi gravissimi da parte dell'Impero Sovietico; e che sia disposta a subire una serie di brutte figure e di «ritirate» molto lunghe. E si conforma a questa disposizione del suo pubblico. Non gli parla di niente, neppure di Cuba, perchè intuisce che ciò sarebbe sgradito al suo pubblico stesso. Viceversa, Eisenhower parla diffusamente delle misure militari da lui decise, perchè sa che questo — questo sì — piace ai suoi concittadini, e corrisponde al loro desiderio profondo.

Cosicchè, a scrutarlo bene, il messaggio presidenziale pare, purtroppo, il presagio di quella che, se le cose continuano ad andare come vanno, sarà la situazione di domani. Un'America sempre più disgustata del resto del mondo, sempre più delusa nelle sue ingenue speranze, sempre più isolata; e quindi sempre più sottoposta ai timori, e alle ossessioni e agli incubi della solitudine, e nello stesso tempo sempre più tremendamente armata. Dite voi se non sono stolidi coloro che spingono verso questa situazione, e se ne allietano come di un successo... per il comunismo!

Giovanni Ansaldo

Fuggiti a Berlino Ovest due ufficiali di Pankow

Berlino, 13

Secondo il quotidiano di Berlino Ovest «Nacht Depesche», due alti ufficiali della polizia segreta della Germania orientale sono fuggiti a Berlino Ovest. La notizia non ha avuto finora conferma ufficiale.

Il giornale precisa che uno degli ufficiali del «Servizio di sicurezza dello Stato» ha chiesto asilo politico alle autorità americane e l'altro a quelle francesi. «Nacht Depesche» aggiunge che la fuga è avvenuta due settimane fa ma non fornisce la fonte di tali informazioni.

LA GUERRA FREDDA DEGLI AGENTI SEGRETI

ESPULSO DAGLI STATI UNITI UN DIPLOMATICO SOVIETICO

Si tratta del primo segretario dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. che aveva pagato un cittadino americano a fini spionistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Continua la guerra fredda delle spie. L'Ambasciatore sovietico a Washington, Mikhail Menshikov, è stato convocato stasera d'improvviso al Dipartimento di Stato e, all'uscita, circondato dai giornalisti impressionati da questo raro movimento diplomatico nella giornata di sabato, si è limitato a dichiarare «Il tempo non è affatto piacevole». Caldo, umido e soffocante è infatti alla capitale americana tanto il clima meterologico quanto quello politico.

Intanto si apprendeva che, dopo tre consecutive espulsioni di cittadini americani dalla Unione Sovietica, il Dipartimento di Stato notificava all'Ambasciatore che il Primo segretario alle sue dipendenze, il trentanovenne Valentin Ivanov, «aveva malamente violato le norme stabilite del comportamento diplomatico» e quindi veniva invitato a lasciare gli Stati Uniti.

Il Governo di Washington smentisce che si tratti di una azione di rappresaglia. Ivanov, secondo una dichiarazione ufficiale, aveva ripetutamente insistito con il cittadino americano Roger Foss affinchè questi facesse domanda di impiego nella burocrazia ufficiale, e gli aveva consegnato somme di danaro per agevolarlo nel compito.

Foss, che diceva di appartenere al «Partito nazista americano», dichiarava di avere ricevuto cinquecento dollari da Ivanov fra l'autunno del 1959 e il 14 giugno ultimo scorso. Egli si incontrava con Ivanov in media una volta al mese.

Al medesimo tempo, il Governo di Washington ha vietato il ritorno agli Stati Uniti dell'addetto militare ungherese Karoly Lazlo, accusandolo di avere ottenuto copie di varie pubblicazioni da organizzazioni e individui senza dichiarare la propria posizione. Il Governo ungherese ha espulso a sua volta l'addetto militare americano, che dovrà lasciare il territorio ungherese entro le ore 12 del 19 agosto.

L'addetto militare americano a Budapest colonnello Carl Watkins Miller, era stato destinato in Ungheria meno di tre settimane fa. Il provvedimento è un ovvio atto di rappresaglia per il rifiuto opposto dagli Stati Uniti di riammettere in America l'addetto militare ed aeronautico ungherese colonnello Laszlo che era stato a Washington per quattro anni. Il colonnello Laszlo era stato varie volte ammonito per «atti scorretti».

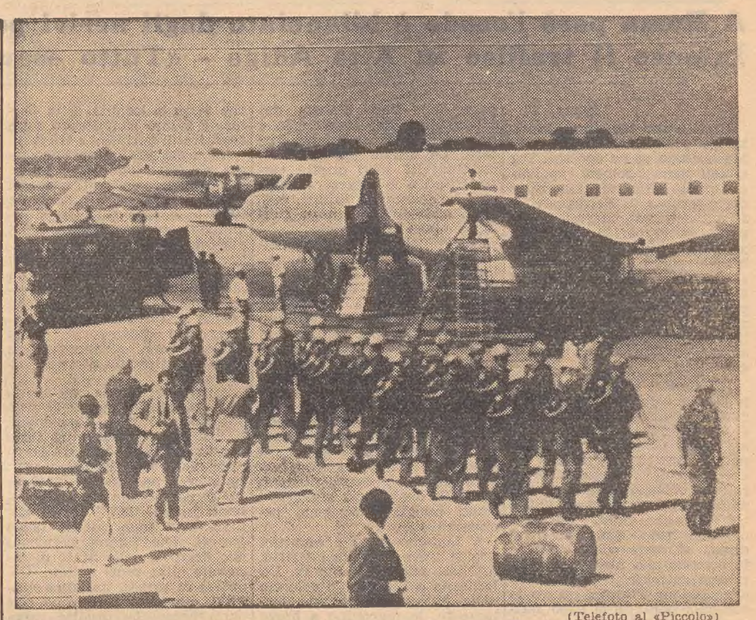
L'ultima espulsione di un diplomatico russo dagli Stati Uniti risale al 22 luglio scorso, quando fu ordinato al terzo segretario Petr Y. Ezhov di lasciare il paese sotto l'accusa di spionaggio.

Per quando riguarda il diplomatico russo Ivanov si sa che ha 39 anni e giunse a Washington nel 1947. Secondo il Dipartimento di Stato, egli è nato a Mosca e ha prestato servizio presso il segretariato delle Nazioni Unite nel periodo 1950-1955. La sua famiglia risiede in Russia.

Per quanto riguarda l'incidente con l'Ungheria, il Dipartimento di Stato ha reso noto che il Governo ungherese era stato avvertito circa un mese fa che al colonnello Karoly Laszlo non sarebbe stato permesso di ritornare negli Stati Uniti come addetto militare: il Governo americano avrebbe preso invece in considerazione la richiesta di accettare un altro diplomatico al posto di Laszlo. Nessuna richiesta del genere è stata presentata da parte dell'Ungheria.

La guerra fredda e l'infiltrazione comunista nell'emisfero occidentale costituiranno l'argomento principale delle riunioni panamericane dei Ministri degli Esteri a San Josè, in Costarica. Poco prima di partire il Segretario di Stato Christian Herter, luned, avrà un lungo colloquio con Eisenhower alla Casa Bianca: vi si discuteranno gli sviluppi dello atteggiamento sovietico nei confronti dell'America latina dacchè Kruscev ha minacciato di bombardare gli Stati Uniti con missili se gli Stati Uniti interferiscono con la politica cubana.

Vice



(Telefoto al «Piccolo»)
Un reparto di svedesi al seguito di Hammarskjoeld sbarca all'aeroporto di Elizabethville

La situazione

Le truppe dell'ONU sono entrate ufficialmente nel Katanga prendendo il posto dei reparti belgi che si ritireranno man mano che arriveranno i caschi azzurri. Il Governo di Elizabethville ha accettato con saggezza ciò che non poteva impedire, ma è riuscito a salvare l'essenziale e cioè la propria autorità politica e amministrativa necessaria al mantenimento delle strutture esistenti. Il che, in sostanza, significa che esso è in grado di opporsi a qualsiasi ingerenza interna ed esterna, in parole povere all'arrivo eventuale di Lumumba o di suoi emissari. Hammarskjoeld non ha concesso a Tshombe il riconoscimento formale della proclamata sovranità del paese, ma si è limitato a parlare genericamente di «autorità» del Katanga. Nello stesso tempo non ha acceduto alla richiesta di limitare il numero dei caschi azzurri da inviare nella regione.

Il cambio della guardia tra belgi e caschi azzurri sarà completato entro martedì e probabilmente non si avranno nè incidenti nè disordini. Ma cosa succederà dopo, quando Lumumba, che non può essere certamente rimasto contento dell'andamento della vicenda, tenterà, come alcune voci affermano, di entrare nel Katanga, oppure cercherà di fomentare disordini alleandosi con il partito katanghese contrario a Tshombe? Trionferà la saggezza o la situazione si inasprirà ancora di più? Difficile dirlo, ma se Lumumba alle minacce cercherà di far seguire fatti concreti, la situazione tornerà a essere quanto mai pericolosa.

Powers, il pilota dell'«U-2» abbattuto dai russi, comparirà dopodomani dinanzi al Tribunale militare per essere il protagonista di un processo che il Cremlino evidentemente vuole montare a fini propagandistici, come dimostra la campagna psicologica sullo spionaggio americano lanciata nelle settimane scorse e culminata con l'espulsione da Mosca di alcuni cittadini e dell'addetto aeronautico statunitensi. Ieri sono giunti nella capitale sovietica i genitori e la moglie del pilota che corre il rischio di essere condannato alla pena capitale. I parenti di Powers sperano che Kruscev vorrà essere clemente verso il loro congiunto. Non è improbabile che Nikita, per ragioni propagandistiche, voglia mostrare la sua clemenza dopo la severità dei giudici.

Washington ha chiesto il richiamo del primo segretario dell'Ambasciata sovietica e dell'addetto militare ungherese. Budapest, dal canto suo, ha fatto analoga richiesta nei confronti del diplomatico americano.

Nel Laos la situazione si va chiarendo. I ribelli hanno dichiarato la loro fedeltà al Re; il Governo esautorato si dimetterà e i «paras» rientreranno nei ranghi.

Il satellite pallone continua a ruotare intorno alla Terra dimostrando la possibilità concreta di un rivoluzionamento delle attuali tecniche per la comunicazione con le radio onde.

RIPERCUSSIONI DELLA ECCEZIONALE IMPRESA TECNICA STATUNITENSE

L'«Echo» servirà da base ai futuri astronauti americani

Nuovi messaggi e conversazioni ritrasmessi dal pallone spaziale USA
Verso una riduzione dei costi delle comunicazioni intercontinentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 13

La trionfale giornata di ieri ha dato alla scienza spaziale e aeronautica americana le più grandi soddisfazioni della sua storia. Ma a Cape Canaveral, a Vandenberg e nei tanti laboratori non si riposa sugli allori; altri successi, altri progetti sono segnalati già oggi.

Si riconosce comunque che le «ventiquattro ore più grandi» giustificano il compiacimento. In questo spazio di tempo gli americani hanno:

1) Ricuperato la capsula carica di preziosi strumenti espulsa dal satellite «Discoverer XIII» lanciato in orbita polare (è la prima volta che l'uomo torna in possesso di un oggetto spedito in orbita).

2) Lanciato con successo cinque missili: un «Atlas» che ha percorso ottomila chilometri, uno «Hound dog» (seguigo) scagliato da un bombardiere B-52 e che ha coperto più di 700 chilometri, e tre «Bomarc» che hanno distrutto i bersagli aerei prefissi.

3) Mandato in orbita un satellite pneumatico, del diametro di trenta metri, detto «Echo I» e sul quale sono state fatte «rimbalzare» trasmissioni radiotelefoniche.

4) Conquistato un nuovo primato assoluto di quota con lo aereo X-15, che pilotato dal maggiore Robert White ha raggiunto 42.700 metri, battendo il record che nel 1956 era stato stabilito dal compianto capitano Iven Kincheloi con l'X-2.

Dopo la trasmissione del messaggio del Presidente Eisenhower da Goldstone, in California, a Holmdel, nel New Jersey, per la via della superficie metalizzata del grosso satellite pneumatico, gli scienziati americani hanno effettuato altri esperimenti, con pieno successo. Dapprima, all'alba di oggi, i laboratori «Bell» di Homdel hanno «restituito» al laboratorio di ricerche di Goldstone la trasmissione del messaggio di Eisenhower; e dal centro californiano è stato inviato nel New Jersey un messaggio del senatore Lyndon Johnson, leader della maggioranza democratica in Senato e candidato democratico alla Vicepresidenza degli Stati Uniti.

Più tardi, l'«Echo I» (che è visibile da terra: gli astronomi di Parigi dicono che la sua brillantezza è pari a quella della stella Vega) ha fatto da «specchio» per una conversazione fra gli scienziati di una stazione di rilevamento del Texas e quelli di un centro dello Iowa. Ma il pallone-satellite ha compiuto la sua più significativa impresa quando ha fatto rimbalzare le parole di una conversazione tenuta da Bill Jakes, del laboratorio «Bell» di Holmdel, con Phil Tardani, del laboratorio di Goldstone. I due tecnici si sono salutati e hanno poi parlato delle capacità di ritrasmissione dell'«Echo I». Solo quando questo è scomparso all'orizzonte la conversazione è, necessariamente, cessata.

Come dice il messaggio trasmesso ieri dal Presidente Eisenhower, lo straordinario satellite è a disposizione di chi voglia fare esperimenti di trasmissione «di rimbalzo». Recentemente, tra Holmdel e Goldstone due scienziati si erano parlati usando la Luna come specchio per le onde hertziane. Con un sistema di satelliti del tipo «Echo» sarà possibile la diffusione simultanea in tutto il mondo di programmi televisivi, e si potranno diminuire grandemente i costi delle comunicazioni telefoniche a lunghissima distanza.

Il presidente della G. T. Schjeldahl, che ha fabbricato l'«Echo I», ha predetto che i satelliti del genere diventeranno «il tappeto magico» per il ritorno degli astronauti nella atmosfera terrestre. Il signor Schjeldahl ha trovato un nuovo nome per i satelliti pneumatici, il chiama «satelloon», una sintesi di «satellite» e «balloon». Ha dichiarato che a suo avviso ogni qualvolta sarà necessaria nello spazio una grande struttura converrà inviarla con il sistema dello «Echo»: un involucro ripiegato che si gonfia una volta in orbita. Così, dice, si potranno mandare nello spazio i «tappeti magici» per il reingresso degli astronauti nell'atmosfera.

A Cape Canaveral si sottolinea l'importanza del successo dell'«Echo I»: significa che si potranno sfruttare per le comunicazioni i segnali di altissima frequenza, che seguono la curvatura della Terra e richiederebbero altrimenti una costosissima serie di «ponti». Questo per quanto riguarda lo sfruttamento passivo; in un sistema attivo il satellite avrà a bordo apparecchiature per la ricezione e la ritrasmissione dei segnali, da farsi a comando o a un momento prestabilito, o comunque con una notevole amplificazione rispetto al segnale ricevuto. L'Esercito ha in progetto un satellite del genere, il «Courier», che dovrebbe essere sperimentato nel corrente mese.

Il ricupero della capsula del «Discoverer XIII» ha un'enorme importanza per i futuri viaggi spaziali dell'uomo. Oggi viene inviata a Washington la ormai celebre capsula, che a Sunnyvale è stata privata degli strumenti «segreti»; lunedì Eisenhower, che prenderà visione dell'oggetto tornato dallo spazio, riceverà alla Casa Bianca i protagonisti dell'impresa.

Il satellite continuerà a girare in orbita polare per circa 85 giorni (può darsi però, anzi è probabile, che la diminuzione di peso dovuta all'espulsione della capsula provochi una lieve modifica dell'orbita). Il generale Bernard Schriever, capo del comando ricerche dell'Aviazione, ha annunciato per il prossimo futuro («fra una settimana circa») il lancio di un altro «Discoverer» senza esseri viventi a bordo. In seguito si manderà in orbita, probabilmente entro un mese, un satellite con una capsula contenente un piccolo scimpanzè.

Il record del maggiore White è commentato con grande entusiasmo nei circoli aeronautici americani. Il protagonista dell'impresa ha però dissentito dal collega Scott Crossfield, secondo cui l'X-15 potrebbe, con un motore più potente, entrare in orbita. Può darsi, ha detto White, che un veicolo alato simile all'X-15 sia impiegato in futuro per missioni orbitali; ma l'X-15 come è attualmente non potrebbe entrare in orbita con la sola propulsione interna e senza un razzo potenziatore esterno.

Stasera un esperto di missilistica che afferma di aver lavorato nell'Unione Sovietica, ha dichiarato oggi che i sovietici potrebbero lanciare lunedì mattina il loro primo satellite con un uomo a bordo, in tempo per il Congresso interplanetario internazionale che avrà luogo a Stoccolma.

U. P. I.

L'ARRIVO A MOSCA DEI FAMILIARI DELL'AVIATORE AMERICANO

Patetico appello a Kruscev dei genitori del pilota Powers

Non sarà ammesso l'appello contro la sentenza dei giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Tutti i Powers sono a Mosca: il padre e la madre del pilota americano sono giunti stamane dagli USA, la moglie di Francis Gary Powers è arrivata nel pomeriggio da Bruxelles. E tutti parlano, piangono, fanno dichiarazioni ai giornalisti, in un clima «americano» relativamente inconsueto a Mosca.

Con le lacrime che gli rigavano il volto, Oliver Powers, padre del pilota americano, ha oggi rivolto a Nikita Kruscev «l'appello di un padre ad un altro padre» perchè faccia quanto è umanamente in suo potere per «aiutare» Francis Powers, imputato come si sa di spionaggio. Powers padre ha detto che egli spera di poter incontrare personalmente Kruscev, per rinnovargli di viva voce la sua preghiera. Dietro le sue spalle, mentre il marito parlava, era la madre del pilota, anch'essa col viso devastato dalle lacrime. «So che il signor Kruscev ha perduto un figlio in guerra — ha detto sommessamente ai giornalisti — in quella guerra contro i tedeschi in cui America e Russia erano alleate. Ho fiducia che egli ricorderà quell'alleanza — e il suo grande dolore — nell'esaminare l'appello di mio marito». Kruscev ha risposto a precedenti lettere ed appelli di Oliver Powers «con una lettera estremamente nobile e cortese», hanno detto i Powers: ed il padre ha aggiunto, «è appunto perchè il signor Kruscev mi ha risposto anche recentemente in un telegramma, promettendomi di aiutarmi, che sono venuto qui. Non si lascia nulla di intentato per il proprio figlio. Ed io ho molta fiducia nella promessa del signor Kruscev, che ho preso alla lettera».

Il signor Powers ha avuto assicurazioni che potrà vedere il figlio dopo il processo: non sa se riuscirà a incontrarlo prima di mercoledì. Se, come spera, sarà ammesso lunedì alla presenza di Kruscev, chiederà al Capo di Stato sovietico anche questa grazia. Non sarà facile, poichè proprio stasera il Governo sovietico ha segnalato per via diplomatica agli Stati Uniti che «non saranno permesse interviste con Francis Gary Powers fino a dopo il processo».

I Powers erano arrivati a Mosca stamane alle 6.25, a bordo di un aereo che è atterrato con 55 minuti di ritardo sull'orario. Subito dopo l'arrivo il signor Powers ha incontrato i giornalisti. Aveva con sè la dichiarazione relativa all'appello a Kruscev. Dapprima non voleva leggerla, poi si è sforzato e ha cominciato a leggere con voce fioca. Man mano che continuava, singhiozzi gli interrompevano il ritmo della lettura, e l'anziano padre piangeva. «Faccio appello — leggeva Oliver Powers — al legame comune di simpatia fra uomini e uomini, fra americani e russi, fra un padre e un altro padre: legami che siano più forti dei dissensi politici che dividono le nostre Nazioni». Mentre Powers parlava, la signora Ida, in lagrime, ha lasciato la sala dell'albergo in cui la conferenza stampa aveva luogo. Si è appreso più tardi che essa si è messa a letto, leggermente indisposta. E' uscita dalla stanza mentre il marito diceva: «Francis non è il figlio di un plutocrate, di un milionario. E' il ragazzo di una modesta famiglia, come ve ne sono milioni in America, e milioni anche da voi in Russia, e nel resto del mondo...». Successivamente Oliver Powers ha lasciato in fretta la saletta dove aveva incontrato i giornalisti e ha raggiunto la moglie nella camera in cui i coniugi sono alloggiati.

Nel pomeriggio, come si è detto, è giunta a Mosca anche la moglie di Francis Powers: Barbara. Con la signora Powers sono giunti a Mosca la madre di lei e gli avvocati Frank Rodgers e Alexander Parker, della Virginia, anche essi fiduciosi di poter svolgere la loro azione in difesa dell'imputato. Atteso (come osservatore) nei prossimi giorni a Mosca è il prof. John Hazard, dell'Università della Columbia, considerato negli Stati Uniti come uno dei massimi esperti esistenti in materia di Diritto sovietico. La signora Powers e la madre, come i genitori di Francis, alloggiano all'Hotel Sovietskaja: dove d'altronde normalmente vengono fatti sostare gli ospiti occidentali di una certa considerazione una volta giunti a Mosca. Barbara è apparsa stanca e disfatta in volto. Ai giornalisti ha cercato di sorridere ma ha potuto dire loro soltanto: «Desidero senza altro incontrarvi e rispondere alle vostre domande. Ma non ora. Spero più tardi di essermi un poco ripresa».

Il processo, è noto, inizia mercoledì. Si svolgerà in una sala che al tempo degli Zar era la sede di un club aristocratico. Si prevede che il processo durerà tre giorni.

Dai microfoni di Radio Mosca un eminente giurista sovietico ha dichiarato stasera che Francis Powers non potrà appellarsi contro la sentenza che sarà pronunciata al termine del processo per spionaggio che si apre il 17 agosto, ma potrà chiedere la grazia al Soviet Supremo. «Il caso Powers non presenta nessuna incertezza o dubbio», ha detto l'avvocato esaminando gli aspetti giudiziari del problema in vista della apertura del processo. «Una sentenza della Corte suprema dell'URSS, in questo caso il Collegio militare della Corte suprema, è definitiva, e secondo la Costituzione non c'è diritto di appello. La sentenza può essere riveduta in sede di controllo giudiziario solo da un Plenum della Suprema Corte nel caso in cui il presidente o il procuratore generale protesti contro di essa. A parte ciò, lo imputato ha diritto di chiedere grazia al Presidium del Soviet Supremo che ha diritto di concederla».

Le osservazioni dell'avvocato, fatte in risposta a domande di un intervistatore, sono state trasmesse nel servizio della Radio moscovita destinato all'interno.

Henry Shapiro

FANFANI SARA' A PARIGI IL 2 O IL 3 SETTEMBRE

Roma si propone di superare gli ostacoli tra MEC e EFTA

A Bonn si ventila il progetto di un «vertice europeo»

Roma, 13

A Parigi, negli ambienti autorizzati si conferma che le date del 2 o del 3 settembre sono state prese in esame per la visita del Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, il quale è stato invitato in Francia dal Presidente De Gaulle.

Frattanto negli ambienti di Bonn dove è considerato assai probabile un incontro Fanfani-Adenauer durante il soggiorno che il Cancelliere farà tra la fine di agosto e la prima metà di settembre a Cadenabbia, si pone in rilievo che tali colloqui rientrerebbero nel quadro degli incontri bilaterali già avvenuti o prossimamente previsti tra statisti europei, e cioè l'incontro Adenauer-De Gaulle a Rambouillet, quello Macmillan-Adenauer a Bonn, e il previsto incontro di settembre a Parigi tra Fanfani e de Gaulle. Sempre negli stessi ambienti di Bonn, si dichiara che questi incontri bilaterali potrebbero servire a preparare una «conferenza al vertice europea» che potrebbe aver luogo alla fine di autunno per ricercare una formula di cooperazione politica europea e di una cooperazione tra i «sei» del Mercato comune e i «sette» della Associazione europea di libero scambio (EFTA).

Stasera a Roma, in ambienti politici responsabili, a proposito di un eventuale incontro tra il Presidente del Consiglio Fanfani e il Cancelliere Adenauer, si osservava che il soggiorno in Italia del Cancelliere tedesco costituisce senza dubbio un'ottima occasione per realizzare l'incontro stesso. Si dubita peraltro che il Presidente Fanfani, legato a Roma da un nutritissimo programma di impegni sia di politica interna che in relazione alle manifestazioni olimpiche e alla presenza nella capitale, in occasione di queste ultime, di numerosi Capi di Stato e personalità politiche di vari paesi, abbia la possibilità di recarsi a Cadenabbia.

A Roma intanto si attendono rapporti più precisi sull'incontro Macmillan De Gaulle per esaminare tutta la situazione ed è probabile che il problema venga sottoposto al Consiglio dei Ministri che si riunirà il 19. Da una nota, che si dice ispirata da Fanfani, apparsa stamane sul «Popolo» si possono ricavare utili indicazioni su quella che è la linea del Governo nell'attuale contingenza. Il giornale afferma — che oggi «c'è un obiettivo politico preminente, quello della più stretta collaborazione occidentale, di cui si stanno studiando le possibilità e i modi fra gli statisti europei e che costituisce un imperativo necessario dopo il fallimento della conferenza di Parigi»; ma si aggiunge subito che «è fuori di luogo pensare a forme di iniziativa europea che escludano l'Inghilterra» e che perciò bisogna superare gli ostacoli fra MEC ed EFTA.

Quanto all'Europa a sei, il «Popolo» afferma che «essa resta indubbiamente un grande obiettivo politico, oltre che economico, ma occorre ora superare quegli ostacoli che una precipitosa integrazione non eliminerebbe, perchè sono di portata mondiale e non solo europea, rendendoci tutti partecipi di errori e di contraddizioni che sopravvivono al vecchio sistema europeo ed africano in trasformazione» (è evidente che si allude agli errori del colonialismo) aggiunge ancora la nota che «importante è pure che la Germania si saldi sempre più in un vasto sistema di collaborazione europea e atlantica, che ne faccia un punto fermo del sistema, bilanciando in modo permanente qualsiasi tendenza revanscista». Sono i criteri a cui Fanfani intende ispirarsi in campo internazionale: ed è evidente come e perchè egli sia in questo momento più vicino alle posizioni tedesche e inglesi che a quelle francesi.

Domani, in occasione del Ferragosto, non viene pubblicato nessun giornale.

Martedì, nella tarda mattinata, uscirà il «Piccolo Sera» con edizioni per Trieste e le province.

Le pubblicazioni del «Piccolo» verranno riprese mercoledì.

Il processo Powers

Nessuna «confessione» può compromettere l'Italia

Roma, 13

Una nota ufficiosa diramata dall'agenzia «Italia» sulla posizione dell'Italia nelle «rivelazioni» che farà il pilota americano Powers durante il processo che si svolgerà a Mosca per i voli degli «U-2», afferma quanto segue:

«Le "confessioni" che — secondo le informazioni da Vienna — il pilota Powers farebbe al processo di Mosca, non possono mutare lo stato di fatto per cui l'Italia non è in nessun modo compromessa con i voli degli «U-2» sul territorio russo.

«Se le "confessioni" del Powers — che del resto non risulta sia mai stato in Italia o sia transitato per aeroporti della NATO siti in territorio italiano — si riferiscono alla «carta di volo» rinvenuta fra i rottami dell'«U-2», il caso non si dovrebbe nemmeno prestare a una speculazione, già dimostratasi del tutto infruttuosa. A indicazione — sulla carta in parola — di stazioni radar installate in territorio italiano (stazioni che sono a disposizione per l'assistenza al volo di qualsiasi velivolo) non vuol dire che l'Italia fosse a conoscenza dell'impresa dell'«U-2» e consenziente alla utilizzazione di nostre stazioni di ascolto per eventuali trasmissioni dell'aereo.

«Se invece il Powers — nelle "confessioni" già previste — dovesse includere l'Italia tra i paesi dai quali gli «U-2» sono decollati per i così detti «voli spia», allora non vi è che da confermare quanto fermamente ha dichiarato il Ministro degli Esteri: nessun aeroporto situato in territorio italiano è mai stato utilizzato per voli di ricognizione su territorio sovietico».

FERRAGOSTO SOTTO CATTIVI AUSPICI PER IL TEMPO INSTABILE

GRANDE CALATA DI TURISTI MENTRE LE CITTÀ SI SPOPOLANO

A Roma però l'esodo è bilanciato dagli arrivi per le Olimpiadi Intenso il traffico in Alto Adige - «Tutto esaurito» all'Elba

Roma, 13

Negli ultimi tre giorni, la città s'è praticamente spopolata. Ma nessuno se ne accorge. Per quanti siano i romani che hanno tenuto fede alla tradizione della vacanza di Ferragosto, la folla dei turisti, ingrossata dai primi arrivi per le Olimpiadi, anima le strade e i locali pubblici al punto che nei parcheggi del centro non si riesce di trovare un angolino nemmeno per la più piccola delle utilitarie. E il traffico è fitto e gli ingorghi aggravati dai nuovi sistemi circolatori ancora non ben conosciuti.

Molti uffici e molti negozi e le banche hanno anticipato i periodi di ferie del personale che è già rientrato alla base in vista delle Olimpiadi. Insomma non si direbbe proprio che anche quest'anno, puntualmente, i romani abbiano attuato l'esodo rituale. Eppure in questi ultimi tre o quattro giorni 400 mila cittadini hanno preso il treno diretti al mare o ai monti e torneranno alla metà della settimana entrante. Il fatto è che alla stazione Termini contro le 400 mila partenze si sono registrati quasi 900 mila arrivi. Si fa il calcolo che almeno duecentomila persone lasceranno la città entro domani sera. E tuttavia continuano gli arrivi.

Le preferenze dei romani, a quanto risulta dai biglietti ferroviari acquistati, si dirigono in particolare verso il Nord Italia, le stazioni climatiche dell'Alto Adige e le spiagge dell'Adriatico. Come a Roma, in tutte le città d'Italia, per le ferie di Ferragosto, le Questure hanno disposto un servizio straordinario di vigilanza per prevenire eventuali infrazioni alle norme di legge. Il potenziamento riguarda specialmente i servizi di ordine pubblico.

Nell'*Alto Adige* intenso anche oggi il traffico ai valichi di confine, dove è stato registrato fino alla mezzanotte di ieri il transito di 58 mila turisti in entrata e di 74 mila in uscita. Il lavoro più impegnativo si sta svolgendo, come sempre, al Passo del Brennero, che ha totalizzato da solo la metà circa del movimento. Da questa mattina 5 mila autoveicoli e oltre cento pullman sono stati registrati in entrata e poco meno di 5 mila in uscita. Va così normalizzandosi il rapporto del traffico nelle due direzioni, che nei giorni scorsi era stato alterato in conseguenza dei rientri dei villeggianti austriaci e tedeschi dalle riviere italiane. Anche al valico di Resia l'afflusso nei due sensi è stato rilevante. Nelle ultime ore sono entrati in Italia 1600 autoveicoli, per la maggior parte provenienti dalla Germania.

A *Verona* è cominciato il rientro dei lavoratori di Caprino Veronese emigrati in Svizzera. I lavoratori, circa 400, sono quasi tutti occupati nelle industrie conserviere di Zurigo e delle località vicine.

A *Milano* il tempo si preannuncia incerto, anche se oggi su tutta l'Italia Nord occidentale e sul versante tirrenico splende il sole, ed un miglioramento è previsto nelle prossime ore sulle regioni Nord orientali e sulla costa adriatica. Non è escluso che il giorno di Ferragosto pioggia e freddo saranno la indesiderata compagnia del tradizionale esodo dei milanesi.

A *Torino* il tempo poco estivo e la temperatura fresca hanno probabilmente consigliato quest'anno molti a rimanere in città per il periodo di Ferragosto. Difatti le vie del centro ed i lunghi corsi alberati non si mostrano, come altre volte, quasi deserti di passanti e di automobili. Si notano comunque, particolarmente nelle zone monumentali della città, numerosi turisti stranieri che fanno una breve sosta a Torino prima di proseguire verso il Sud. Sebbene siano mancati gli «assalti» ai treni da parte dei viaggiatori in partenza per le ferie, come si è verificato negli anni scorsi, un calcolo approssimativo fa salire ad oltre mezzo milione il numero dei torinesi che hanno lasciato la città.

Un intenso traffico automobilistico è stato registrato nel corso della settimana sulle strade che si irradiano da Torino e particolarmente sulle autostrade per Milano e Ivrea, mentre notevoli correnti di turisti stranieri affluiscono dai passi della Valle d'Aosta, dal Monginevro, dal Moncenisio e da quelli della frontiera svizzera. Le ultime partenze dei «ritardatari» sono dirette verso il Sud e le spiagge adriatiche. La montagna infatti, causa il maltempo di questi giorni, è meno frequentata.

La Pontebbana è stata percorsa oggi da centinaia di automobili in ogni senso, ma la maggioranza si è diretta verso il mare. Migliaia di turisti scendono dall'Austria, dal valico di Coccau, per raggiungere Grado, Lignano, Jesolo e anche Venezia. Anche i friulani, vinta l'ultima incertezza dovuta alla serie di violenti temporali susseguitisi sino a ieri, hanno preso coraggio fidando nel sole che è ritornato, e hanno iniziato l'esodo. Hanno già lasciato Udine centinaia di persone, altre seguiranno domani. La città appare già sfollata, i locali pubblici accolgono pochissimi clienti.

A Lignano tutto è esaurito, non si trova neppure un letto. Affollati anche i camping. Da Latisana a Lignano la colonna delle automobili procede lentamente, le macchine a breve distanza l'una dall'altra.

Molti friulani si dirigono anche verso le località della Carnia, e a loro si uniscono folte comitive di goriziani e triestini.

Nell'isola d'*Elba* il Ferragosto sta segnando delle punte eccezionali come affluenza di turisti italiani e stranieri. Da tutte le località dell'isola si segnala il «tutto esaurito» negli alberghi e nelle pensioni mentre continuano ad affluire, con le navi traghetto rinforzate da altre unità, centinaia di persone e decine di automezzi con targhe di tutta Europa ed anche extra continentali. Nella darsena sono all'ancora una trentina di panfili di varie nazionalità.

Anche in *Sicilia* ha avuto inizio il grande esodo di Ferragosto. Nei nove capoluoghi, il traffico ferroviario ha fatto registrare negli ultimi giorni cifre molto alte. Mercoledì scorso le sole partenze sono state 16.500, per un incasso di 17 milioni, giovedì, 18.700 per 21 milioni. Ieri sono partiti 18.500 gitanti, che hanno permesso alle Ferrovie dello Stato di incassare oltre venti milioni. Comitive di turisti, italiani e stranieri, giungono a Messina con ogni mezzo. Le località rivierasche si presentano affollatissime. In aumento è l'afflusso dei visitatori alla Fiera campionaria.

I catanesi hanno scelto come meta delle loro vacanze le isole Eolie, raggiungibili a mezzo di aliscafi, Erice e alcune località delle Calabrie e della Sila. Affollatissime anche le spiagge di tutta la riviera jonica.

L'Agip in Sicilia

Raggiunto il petrolio in un nuovo pozzo

Gela, 13

La trivella dell'Agip Mineraria ubicata nei pressi del villaggio Guttadauro, a 14 chilometri da Gela, ha raggiunto lo strato mineralizzato a circa 3700 metri di profondità nel pozzo «Cammarata 2». Il nuovo risultato positivo farà accelerare il piano di perforazione nella zona, e già sono in corso di preparazione le postazioni per due nuovi pozzi.

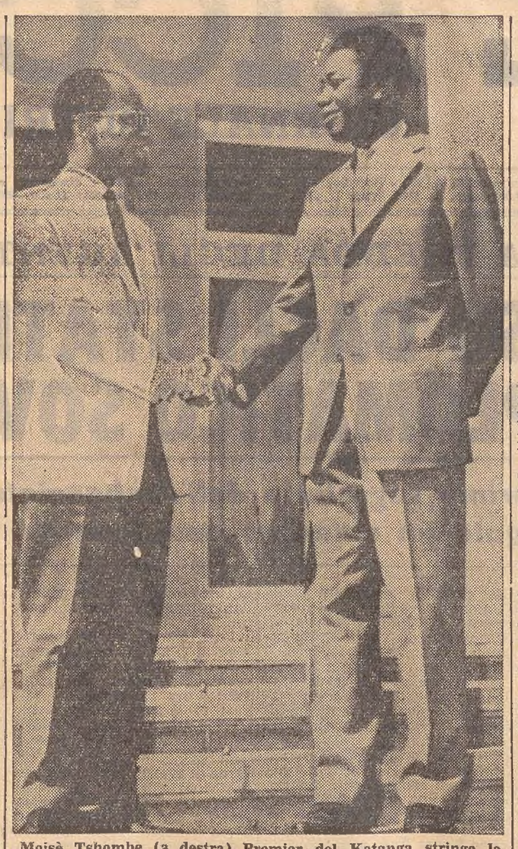
A Gela, intanto, accanto ai lavori di coltivazione del giacimento, prosegue il programma per la costruzione dei grandi complessi dell'ENI. Fra giorni avranno inizio, con il finanziamento del Ministero del Lavoro, i corsi di addestramento professionale dell'industria per il 1960-61. Agli aspiranti, che dovranno essere in possesso del diploma di licenza elementare, saranno forniti gratuitamente anche i libri per l'istruzione teorica.

Tre «dodicisti» all'Enalotto

Bari, 13

Con una scheda da 100 lire, il signor Michele Cristofaro ha realizzato un «dodici» all'Enalotto. Il Cristofaro, che è proprietario di un laboratorio di fotomeccanica, ha appreso la notizia con molta calma. «Sono vecchio a queste sorprese» — egli si è limitato a dire. Infatti, nel '48, in società con quattro amici, vinse dodici milioni al Totocalcio; nel '51-52 oltre un milione, sempre in società con conoscenti; nel '58 80 mila lire e nel '55 120 mila lire.

Anche la signora Agnese Facchin di Verona ha realizzato un «dodici», con una scheda riempita a caso, mentre il marito, Andrea, titolare della ricevitoria dell'Enalotto di via Ziviani 15, era in villeggiatura. La donna ha apposto sulla scheda il nome del marito, che è mutilato di guerra. La scheda è stata compilata col sistema a ricalco. Di conseguenza il signor Cristofaro ha vinto 7.221.000 lire dato che un terzo dodici è segnalato a Cagliari.



Moisè Tshombe (a destra) Premier del Katanga stringe la mano ad Alberto Kalonji leader dell'opposizione al Parlamento congolese. Kalonji ha proclamato l'indipendenza del Kasai

DISTRIBUITO AL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

VENTUN MILIARDI PREVISTI PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI P.I.N.

Con le nuove convenzioni dovrebbero cessare sei linee ritenute superflue e troppo onerose per lo Stato - Le sovvenzioni alle Società

Roma, 13

Il disegno di legge, di iniziativa governativa, sul riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, è stato distribuito, stamane, a Palazzo Madama.

Fra le modifiche apportate dal provvedimento alla precedente disciplina giuridica, figura quella riguardante il raggruppamento parziale o totale delle quattro società: «Italia» (per le linee da passeggeri e da carico con le Americhe); «Lloyd Triestino» (per le linee con l'Africa oltre Suez e Gibilterra, con l'Asia oltre Suez e con l'Australia); «Adriatica» (per le linee dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale); «Tirrenia» (per le linee del Tirreno e con la Libia, del periplo italico, del Mediterraneo Centro-Occidentale e del Nord Europa).

Questi — come è scritto nella relazione introduttiva al D. d.L. — i motivi che consigliano tali innovazioni: le attuali società furono costituite nel 1936 in sostituzione delle dieci società che esercitavano, in quell'epoca, i servizi di preminente interesse nazionale. Le linee gestite in tale data erano 84 ed i servizi erano espletati da 241 navi. Attualmente, invece le linee da esercitare sono 35 con 72 navi. Appare, quindi, eccessivo ed antieconomico conservare dei servizi e del naviglio. Inoltre, la ripartizione delle zone di traffico tra le varie società per settore geografico rigidamente prestabilita in base all'ordinamento del 1936, ha talvolta costituito un ostacolo ad un ordinamento delle linee meglio adeguate alle mutevoli correnti di traffico. Pertanto, allo scopo di rendere più economica la gestione e più agile e meglio adeguato l'ordinamento dei servizi, la soluzione idonea è quella di procedere al raggruppamento totale e parziale delle quattro società attualmente esistenti così come si è fatto nel settore dei trasporti aerei.

Il raggruppamento non porterà subito forti riduzioni di spese di organizzazione delle società, ma costituirà il presupposto indispensabile per il loro ridimensionamento. La Commissione di studio nominata dal CIR per il riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale aveva preventivato — nel marzo 1955 — per l'esercizio delle nuove linee un onere di circa 26 miliardi, che nell'aprile venne portato a 28 miliardi e 316 milioni a seguito dell'adozione di particolari iniziative a favore di Trieste. Su queste basi è stato elaborato un ulteriore piano che prevede l'utilizzazione — nelle linee da mantenere — del materiale nautico attualmente esistente e l'impiego della nuova turbonave «Leonardo Da Vinci» di 32.000 tonnellate nel settore delle Americhe.

Tenuto conto delle variazioni nei servizi e della messa fuori uso per vetustà delle turbonavi «Conte Grande» e «Conte Biancamano», l'onere che lo Stato dovrà sostenere per l'assetto definitivo dei servizi stessi, per il prossimo ventennio dovrebbe aggirarsi attorno alla somma di 21 miliardi. A questi vanno aggiunti 500 milioni per il riassetto dei servizi locali della Sardegna e Manfredonia-Tremiti. Le sei linee che dovrebbero cessare con le nuove convenzioni non presentano alcun apprezzabile interesse idoneo a giustificare il rilevante onere a carico dello Stato. Alcune di tali linee sono già sostituite da servizi di trasporto terrestri sulle coste e altre sono sostituibili con servizi liberi sulle stesse rotte. Tali sono le linee quattordicinali del periplo italico e le linee quattordicinali Mar Tirreno - Somalia e Tirreno - Nord Europa. I servizi per la Somalia continueranno ad essere assicurati dalle linee celeri e commerciali per il Sud Africa oltre, all'apporto dato dalle moderne navi bananiere noleggiate dall'Azienda monopolio banane. I servizi per l'India saranno assicurati dalla linea per l'Estremo Oriente; il servizio per il Mar Nero e il Nord Europa, dalle altre due linee in partenza dall'Adriatico e dirette rispettivamente al Mar Nero e al Nord Europa.

Le sovvenzioni attribuite alle società concessionarie sono soggette a revisione biennale in relazione alle variazioni di aumento o di diminuzione intervenute negli introiti netti e nei costi del personale, del combustibile, delle manutenzioni e riparazioni ordinarie e straordinarie per riclassifica delle navi. Per l'anno 1960 sarà corrisposta a ciascuna delle quattro società di preminente interesse nazionale, per l'esercizio delle linee attualmente affidatele, una sovvenzione pari alla differenza tra gli oneri di esercizio e i ricavi netti.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL MINISTRO KIMBA

Senza il Katanga il Congo non può vivere

Un giudizio su Patrice Lumumba: «Molto ambizioso furbo; abbiamo le prove che sia un comunista»

Roma, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici del Katanga Kimba, che presiede la delegazione di quel Governo in visita in Europa, e in questi giorni a Roma, ha tenuto stamane una conferenza stampa all'Hotel Excelsior per illustrare gli scopi del viaggio, «l'unità del Congo», ha affermato Kimba, «è un incidente storico e può essere considerata il risultato di un'opera svolta dalle potenze coloniali».

DOMANDA: Come giudicate l'atteggiamento assunto dal delegato italiano all'ONU?

RISPOSTA: Siamo soddisfatti. L'Italia e la Francia sono le uniche Nazioni ad aver capito i problemi del Katanga, contrariamente a ciò che pensano certi italiani e francesi.

D.: Chi sono questi italiani?

R.: Abbiamo seguito la stampa ed in base ad essa giudichiamo.

D.: La delegazione con chi si è incontrata in Italia?

R.: Il primo grido che abbiamo udito appena giunti a Roma è stato quello di «viva le vacanze». Così i nostri progetti non si sono realizzati. Con questa conferenza stampa, pertanto, intendiamo informare sia la opinione pubblica che il Governo italiani.

D.: E' vero che alcuni esponenti del Governo italiano a cui vi siete rivolti, si sono rifiutati di ricevervi?

R.: Confermo quanto ho detto prima: ci hanno fatto sapere che erano tutti in vacanza. Ora c'è un proverbio africano che dice: «Prima di ingaggiare bisogna informarsi». Ci siamo informati e ci è stato detto che erano tutti in vacanza.

«L'indipendenza del Katanga — ha detto poi Kimba — non è stata suggerita dal Belgio, come si sostiene da qualche parte, tanto è vero che i funzionari belgi si sono opposti alle nostre decisioni. Del resto già prima del 30 giugno il Katanga aveva dimostrato le sue preferenze per il sistema politico confederale, contrariamente a quanto era stato stabilito dalla legge belga che prevede un sistema unitario.

«Il Congo — ha proseguito Kimba — senza il Katanga non può vivere. Noi abbiamo fatto presente alle altre regioni che siamo disposti a dividere le nostre ricchezze a condizione che si applichi una politica il cui obiettivo sia quello di servire il popolo, di garantire le libertà democratiche, di evitare i regimi dittatoriali, di lavorare per il benessere di tutti e di non stare al servizio di alcuna potenza, quale che sia. I rappresentanti del Governo centrale sono per il panafricanesimo. Noi non respingiamo questa concezione, ma a condizione che ciò non significhi discriminazione razziale».

Al termine della conferenza stampa un giornalista ha chiesto: «Che ne pensa di Lumumba?». E la risposta è stata: «E' intelligente, molto ambizioso, preso di sè, furbo e molto amareggiato. Abbiamo le prove che sia un comunista». La delegazione è poi partita alle 11 da Ciampino diretta in Svizzera. Prima di Roma aveva visitato Londra e Bruxelles.

ALL'ISTITUTO PROVINCIALE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA

Sei bambini distrofici morti per influenza a Sabaudia

Negativo l'esame batteriologico - Praticata a tutti i 50 piccoli ospiti la vaccinazione con «Gamma globulina» - Escluso si tratti di polio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Latina, 13

Viva impressione ha destato a Latina e nella provincia la morte di 6 bambini ospiti assieme ad altri 50 dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia di Sabaudia. I primi due casi di decesso si ebbero all'inizio del luglio scorso; l'ultima morte si è lamentata tre giorni fa. I sei bambini deceduti sono: Rita Arciretti di 7 mesi, Angela Emoli di 8 mesi, Claudio Colarullo di 4 mesi, Maurizio Ursuletti di 10 mesi, Marino Ranieri di 50 giorni, e Remo Santagata di 4 mesi.

I bambini hanno manifestato dai primi giorni della loro malattia una temperatura molto alta, senza alcun sintomo di forma infettiva. All'esame obiettivo, infatti, le piccole vittime non presentavano nulla di rilevante. E del tutto negative sono state le ricerche dal lato batterico. Dunque? bisognerà attendere l'esito delle altre ricerche, attualmente in corso presso l'Istituto superiore di sanità, per sapere di più. Ci vorrà almeno un mese.

Per il momento, in base a quanto abbiamo potuto apprendere dalle autorità sanitarie della provincia di Latina, si può stabilire quanto segue, e cioè che tutti e sei i morticini di Sabaudia erano dei distrofici, vale a dire la cui crescita non avveniva in maniera normale. Allatati artificialmente, le loro resistenze organiche erano minime. Sono stati questi i primi ad essere attaccati dal virus che si ritiene fosse di natura influenzale, dato che i teneri organismi venivano colpiti da febbri altissime, cui seguiva un abbattimento generale. Sette o giù di lì sono stati i giorni in cui all'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia si è vissuto in trepidazione per la sorte dei piccoli ricoverati: esattamente nella terza decade di luglio. L'epidemia ha raggiunto il suo acme verso il 20 e il 25. Poi è cominciata la fase decrescente del fenomeno. Anche perchè si era cercato di circoscrivere immediatamente l'epidemia praticando a tutti i bimbi dell'Istituto la profilassi con «gamma globulina».

D'altro canto, un dato importante da mettere in rilievo è questo: nella cittadina di Sabaudia, all'infuori dei sei decessi di cui si è detto, non si è verificato altro caso che potesse destare allarme. Nell'istituto stesso, come si è detto, la situazione si è normalizzata in pochi giorni. E se tutto questo non bastasse a tranquillizzare la popolazione, ecco giungere in proposito il comunicato del medico provinciale, dott. Vincenzo Mele, che, emesso in mattinata, dice testualmente: «In forma ufficiale posso dire che si tratta di una lieve infiammazione ai focolai dei bronchioli. E' una forma influenzale in cui uno streptococco si è evidentemente infiltrato nel sangue delle orecchiature. E' stato chiesto l'intervento del prof. Ortali, dell'Istituto superiore di sanità, il quale ha effettuato tamponi dei faringei e rettali. L'esame batteriologico è risultato negativo ed è stato pure prelevato sangue a tutti i bambini. E' in corso un accurato esame della situazione da parte del Ministero della Sanità».

Nell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia di Sabaudia si trovano attualmente 50 bambini, tutti figli illegittimi. Direttore dell'Istituto è il dott. Michelangelo Giuliani, assistente la dott. Carmela Bagnara. Il dott. Mele ha assicurato categoricamente che attualmente nessun bambino è affetto da infiammazione ai focolai, per cui è escluso che vi sia pericolo per gli altri piccoli ospiti. Nella popolazione non esistono casi di influenza nè morbilità. Tutti i bambini sono stati vaccinati con «gamma globulina», fornita dal Ministero della Sanità. E' escluso, nel modo più assoluto, che si tratti di poliomielite o di altra infezione grave.

Il medico provinciale, dott. Mele, ha fornito quindi ulteriori chiarimenti: «Dai primi del mese di luglio — egli ha detto — insorse nell'istituto una forma febbrile caratterizzata nel quadro delle forme influenzali. Tale episodio si estendeva ad un buon numero di bambini ricoverati. La malattia acquistava carattere di particolare gravità nei bambini più piccoli, immaturi o con progresse note di distrofie. Questo ufficio, ha proseguito il dott. Mele, appena venuto a conoscenza dell'episodio, dispose, con la collaborazione del direttore sanitario dell'ONMI, gli accertamenti di carattere igienico-sanitario necessari; da parte sua il Ministero della Sanità metteva a disposizione il quantitativo necessario di fiale di gamma-globulina per la profilassi e la terapia».

M. G.

Scontro tra pullman per errore di manovra

Roma, 13

Sulla via Casilina, all'altezza del numero civico 400, 2 pullman sono venuti a collisione per un errore di manovra. Dei due pullman, uno della linea C/1 della Stefer, condotto dall'autista Marucci, era diretto fuori Roma, mentre l'altro, della ditta Zeppieri e guidato da Raimondo Raidoni stava entrando in città. All'altezza di via Valmontone, l'automezzo della Zeppieri ha superato un camion che procedeva nel suo stesso senso. Nello stesso momento, in senso contrario stava giungendo il pullman della Stefer il cui autista, trovandosi la strada sbarrata, ha sterzato bruscamente verso destra per evitare lo scontro. L'automezzo è uscito di strada sradicando un albero e andando a urtare contro un cancello di un villino. Nell'urto i 17 passeggeri del mezzo della Stefer sono rimasti feriti. Trasportati all'Ospedale di San Giovanni sono stati giudicati tutti guaribili in pochi giorni per ferite lievi.

I funerali a Corato di Enzo Grossi

Corato (Bari), 13

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali dell'ex-comandante Enzo Grossi. Vi hanno partecipato il vice-segretario nazionale del MSI on. De Marzio, la M. O. gen. Gluti, rappresentante delle Federazioni provinciali del MSI di Puglia e Lucania nonchè delegazioni di combattenti della Repubblica Sociale. Seguiva il feretro anche una rappresentanza comunale con il vice-sindaco signor Pisicchio. Prima che la bara procedesse per il cimitero, un religioso, del capitolo parrocchiale ha impartito la benedizione.

Menagramo lasciar cadere la dentiera? Pare di sì... (perchè si rompe o si storta) ma, ancor peggio può capitare a chi non si preoccupa della propria bocca sottoposta allo sforzo della masticazione... Per la salute del tessuto orale si consiglia e s'impone l'uso della super-polvere Orasiv. Il prodotto evita oscillazioni all'apparecchio e garantisce l'integrità delle gengive. Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

UN GIOVANE DELINQUENTE ALLE PRESE CON SETTE AGENTI A ROMA

LA PISTOLA INCEPPATA HA EVITATO UNA SCIAGURA

Era deciso a sparare contro gli uomini che lo portavano al Commissariato ma fortunatamente l'arma non ha obbedito alla sua mano criminale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Giovanni Visciano, diciassettenne da Torre Annunziata, era venuto nella capitale con un obiettivo preciso, ed era deciso a raggiungerlo con la massima rapidità. Era venuto per incontrarsi con due compaesani assieme ai quali voleva formare una banda specializzata in rapine. Gli è andata male, però. E quando si è visto perduto ha cercato di ammazzare a revolverate i due agenti che lo avevano arrestato. L'arma gli si è inceppata, però, e lui è rimasto lì, in mezzo alla strada, con lo sguardo torvo che studiava attentamente una possibilità di salvezza, con la pistola in pugno e il dito che premeva con rabbia il grilletto. L'aveva visto fare un sacco di volte, nei film che aveva visto al paese, quella mossa fulminea per tirar fuori l'artiglieria» e tenere a bada i poliziotti. Ma la volta che ci ha provato non ha raggiunto altro scopo che aggravare la propria posizione. Gli sono saltati addosso in otto. Uno con abile mossa gli ha fatto saltare di mano la pistola. Ha tentato una inutile resistenza. Ma erano troppi coloro che lo trattenevano. E, inevitabilmente, alla fine, lo scatto freddo delle manette gli ha bloccato i polsi.

Ora Giovanni Visciano è stato chiuso nel carcere di Regina Coeli, in attesa che la polizia concluda gli accertamenti a suo carico. Pare comunque potersi già dar per certo che l'intenzione del ragazzo fosse proprio quella di organizzare rapine approfittando del periodo olimpico, e puntando in modo particolare sui campings frequentati dai turisti stranieri. Contemporaneamente la Questura di Roma ha incaricato di procedere a più specifiche indagini funzionari della Questura di Napoli perchè forniscano chiarimenti sul passato del ragazzo, e di quella di Brescia perchè siano conosciuti i vari eventuali passaggi di proprietà dell'arma, una Beretta degli ultimi modelli in commercio, che il Visciano impugnava.

Ma riepiloghiamo il fatto. La notte scorsa, verso le 3, una pattuglia ha fermato il Visciano nei pressi della Stazione Termini per chiedergli i documenti. Alla richiesta, Visciano ha alzato una spalla con noncuranza senza neanche rispondere. L'agente ha insistito. E quello sempre con aria di sdegnosa sufficienza ha ribattuto: «Non ce l'ho. E con questo?». L'agente gli ha messo una mano sulla spalla. Lo ha invitato a seguirlo al commissariato. Lungo la strada incontrano una pattuglia di due uomini che si uniscono all'agente per scortare il giovane il quale, peraltro, se ne va avanti tranquillo, con l'aria annoiata di chi vuol far una cosa giusto per non aver guai. Ma davanti al portone del commissariato, Giovanni Visciano con un balzo scarta all'indietro, si gira su se stesso e comincia a correre come una lepre. In un baleno raggiunge l'angolo e tenta di infilarsi nelle vie meno illuminate. Gli agenti lo rincorrono più velocemente che possono. Ma quello pare allenato alle corse rapide, agli inseguimenti. Ormai sono convinti che non riusciranno a raggiungerlo. Ma ecco passare una camionetta con tre agenti in perlustrazione nella zona. E la situazione cambia. La jeep sfreccia al fianco del fuggitivo. Gli taglia la strada. Lo blocca in un angolo. Uno dei tre agenti balza a terra prima ancora che l'auto sia ferma, e fa per agguantare il ragazzo. Ma questi balza di fianco. Con gesto fulmineo cava di tasca una pistola che gli rotea per un attimo nella destra, e la punta dritto al petto dell'agente, il quale, colto di sorpresa, non può far altro che gettarsi a terra mentre tenta di estrarre a sua volta l'arma dalla fondina. Il ragazzo preme il grilletto, ma il colpo non parte.

G. C.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA A TRE CHILOMETRI DA PARMA

Tre morti sulla Cisa per una brusca frenata

Parma, 13

Tre morti e cinque feriti sono il bilancio di un incidente sulla strada della Cisa, a circa 3 km. da Parma.

Una «Giulietta» di Milano, guidata dal costruttore edile Luigi Mangini di 43 anni, che procedeva da Parma alla volta di Fornovo, ha cercato di superare una «1100 Familiare» targata Brindisi a bordo della quale si trovavano 4 persone. Mentre la manovra era ancora in corso, il guidatore dell'auto milanese ha visto sopraggiungere in senso contrario un'autocorriera e, accortosi di non poter completare il sorpasso, ha frenato bruscamente. La «Giulietta» ha compiuto un giro su sè stessa ed è andata a mettersi proprio in mezzo alla strada: la «Familiare» di Brindisi, che la seguiva a pochi metri di distanza, ha sbattuto contro il muso della «Giulietta», entrambe le vetture sono andate a finire contro il muso dell'autocorriera e quindi nel fosso laterale sinistro della strada. Il pullman ha subito danni dalla parte anteriore e 4 dei viaggiatori (una decina di persone in tutto) hanno riportato sole leggere contusioni.

Dalla vettura di Brindisi sono stati estratti due cadaveri: quello di Luigi Giannotte di 36 anni, da Serzana, e il bimbo Giuseppe di 7-8 anni, figlio di Luigi. Pasquale Giannotte di 24 anni da Cellie Messianico (Brindisi) è deceduto all'ospedale di Parma a seguito delle gravi ferite riportate. Permangono gravi le condizioni di Giovanni Giannotte, il quarto occupante della «Familiare».

Furto per 11 milioni in una oreficeria di Milano

Milano, 13

Preziosi per cinque milioni di lire e cambiali per oltre cinque milioni sono stati rubati la scorsa notte nell'oreficeria di Giovanni Galloni abitante in via Lorenteggio 151. Gli ignoti, sono penetrati nel negozio da una finestra sulla quale la «Scientifica» ha rilevato nitide impronte digitali. La gioielleria, annessa all'appartamento dove abita il proprietario, stamane alle 8 quando i coniugi Galloni sono entrati per mettersi al lavoro, non presentava un aspetto diverso da quello che aveva la sera prima alle 23 allorchè avevano dato un'ultima occhiata prima di coricarsi. Poi, improvvisamente la signora Galloni ha notato l'assenza di una grossa valigia, contenente valori per oltre cinque milioni, assegni per oltre trecentomila lire e cambiali per cinque milioni e mezzo. Subito i due coniugi hanno affannosamente cercato, pensando di averla messa da qualche altra parte. Quindi hanno chiamato sul posto la squadra della Volante del Commissariato Genova che ha aperto l'inchiesta. Infine, nel negozio arrivavano anche gli esperti della scientifica per i dovuti controlli.

CESSATO L'ALLARME A MALBORGHETTO

Tutti salvi i ragazzi bloccati sui "Due Pizzi,,

Hanno trascorso la notte in un rifugio causa il temporale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 13

Alle 7 di questa mattina si è spenta l'angoscia che aveva gravato sugli animi di tutti gli abitanti di Malborghetto dalle 18 di venerdì, quando si era sparsa la notizia che il direttore dell'Istituto «Tomadini» di Udine, don Brun, con tredici (e non quindici, come si riteneva in un primo tempo) suoi giovanissimi allievi, non era ritornato da una escursione sui «Due Pizzi».

Il gruppo aveva trascorso la notte al rifugio «Bernardini», a duemila metri di altezza. Si tratta di un piccolo rifugio, una specie di baita, che li ha convenientemente ospitati e protetti quando si era scatenato il violentissimo temporale durato l'intera notte. Avevano con sè viveri a sufficienza e non era restato loro altro da fare che attendere il ritorno del bel tempo anzichè tentare l'avventura al buio lungo sentieri resi più impervi dalla pioggia scrosciante. «Siamo stati sorpresi dal maltempo improvvisamente e non ci siamo arrischiati a ritornare — ha detto il sacerdote —. L'unica mia preoccupazione è stata quella di aver provocato tanto allarme. Ero infatti sicuro che ci avrebbero cercato ma non potevo fare altro».

A Malborghetto la notizia del rientro degli orfanelli del «Tomadini» si è sparsa immediatamente e sono state date subito disposizioni per avvertire le pattuglie degli alpini, dei carabinieri, delle guardie forestali che si erano prodigate per tutta la notte nella ricerca e che sono rientrate nella tarda mattinata.

L. B.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente da Ovest raggiungerà l'arco alpino in mattinata. Inizialmente, sulle Alpi occidentali cielo nuvoloso o molto nuvoloso; altrove poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni Nord-occidentali dove vi saranno probabili piogge. Temperatura: ancora in temporanea diminuzione. Venti: sulle regioni Nord-occidentali moderati da Sud-Ovest; sulle altre regioni deboli o meridionali di direzione variabile. Mari: in prevalenza mossi

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 16, 26; Trieste 18, 23; Venezia 19, 25; Milano 15, 27; Torino 9, 26; Genova 16, 22; Bologna 15, 30; Firenze 17, 26; Pisa 19, 23; Ancona 18, 28; Perugia 15, 23; Pescara 23, 30; L'Aquila 10, 26; Roma 15, 27; Campobasso 15, 23; Bari 23, 32; Napoli 19, 26; Potenza 16, 22; Reggio C. 23, 29; Messina 24, 29; Palermo 23, 27; Catania 23, 30; Alghero 19, 23; Cagliari 17, 27.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/4398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

IL REGNO DI MAIORCA

NON so quante ore ci si mettesse un tempo, quando le sole comunicazioni con le isole erano quelle via mare, per raggiungere le Baleari da Barcellona; nè so quante ore ci mettano ancor oggi i piroscafi che fanno il tragitto di questo tratto del Mediterraneo; ma è facile immaginare che, partendo da Barcellona la sera, un piroscafo non arrivi a Palma di Maiorca prima del giorno seguente.

Con l'aereo che sto per prendere, invece, il balzo dalla costa iberica all'aeroporto di Palma dura cinquantacinque minuti, e durerebbe un'inezia se la linea fosse servita da apparecchi più moderni.

Dico questo per rilevare come le Baleari, e in ispecie Maiorca, si siano bruscamente avvicinate, ai nostri giorni, alla costa iberica e a Barcellona; mentre altri luoghi della Spagna sono rimasti distanti tra loro, causa la scarsa viabilità terrestre, non meno di quanto lo erano cinquanta e forse anche cent'anni or sono. E' venuto un po' a mancare, così, quel carattere appartato, particolaristico — ch'è sempre, e fatalmente, delle isole —, per cui verso la fine del Medioevo le Baleari costituirono addirittura, e abbastanza durevolmente, e floridamente, un regno a sè?

Forse no. Di fronte alla madrepatria spagnola le Baleari, nonostante la rapidità e la frequenza delle comunicazioni attuali, rimangono sempre un mondo un po' a parte. Una delle ragioni per cui ciò può avvenire è evidente quando si rifletta che se Palma è oggi a meno di un'ora da Barcellona, essa — sempre per via aerea — è a due ore sole da Parigi (giacchè è questo il tempo che gli apparecchi di linea impiegano da Orly all'aeroporto di Palma, e tra breve verranno messi in uso altri apparecchi che copriranno la distanza Parigi-Maiorca in un'ora e mezzo).

Le Baleari, dunque, se si sono avvicinate molto alla Spagna, si sono avvicinate ancor più, in proporzione, ad altri paesi d'Europa, non esclusa l'Italia; sicchè la loro tendenza a equilibrarsi nel Mediterraneo, gravitando in qualche modo su se stesse anzichè sulla madrepatria, molto probabilmente non si è attenuata, bensì ha trovato grazie a questa facilità di contatti, nuovi stimoli.

— Lei vedrà Maiorca e conoscerà i miorchini, — mi dice difatti un compagno di viaggio, un giovane di Palma che stamane è andato a Barcellona e adesso torna a casa, e ch'è felice di accorgersi che possiamo intenderci parlando, un po' adagio, lui lo spagnolo e io l'italiano. — Ma non creda che Maiorca sia la Spagna!

Guardo in giro nell'apparecchio, quasi per anticipare le impressioni che potrò provare a Palma. E' un aereo non più grande di quelli che collegano, d'estate, Milano a Venezia; ma l'usura del tempo e dei molti viaggi ne è percepibile, specialmente nelle riverniciature alquanto stonate, troppo vivaci, e già vecchie, come non accade di vederne altrove, se non forse in certi aerei militari da trasporto. I volti e le figure che scorgo, all'uno e all'altro lato della corsia, sono — riconoscibilmente — per una metà, o press'a poco, di turisti e per l'altra metà di gente di provincia, quasi si fossero frammischiati i viaggiatori di un treno internazionale con quelli di un accelerato. Le espressioni, anche in questi ultimi, non sono però chiuse, evasive, diffidenti o timide; bensì aperte, pronte al contatto umano; e difatti più d'uno dei viaggiatori locali — li chiamerò così — già discorre con qualcuno dei turisti diretti a Palma, come il giovane (il quale mi ha detto ch'è un artigiano e ch'è andato a Barcellona per affari) discorre con me.

Sono le quattro e quindici del pomeriggio; superata in pochi istanti quella linea di sabbia e di spuma che segna il confine tra la penisola iberica e il Mediterraneo, voliamo da mezz'ora sul mare, che visto così, dall'alto, dà la solita impressione di durezza, come di una materia azzurra compatta, pur sotto il minuto increspersi di scaglie che mandano bagliori.

— L'aeroporto di Palma — mi dice il giovane artigiano — è molto, molto importante. E' un aeroporto internazionale. — E ripete più volte la parola, scrutandomi per vedere se capisco: — Internazionale.

Una certa internazionalità di Maiorca, nonostante i caratteri fortemente originali del suo popolo e della sua vita, non è cosa d'oggi. La presenza sull'isola, già il secolo scorso, di ospiti quali Chopin e l'arciduca Salvatore d'Asburgo, sono indici di una frequentazione intensificatasi al principio del Novecento e tramutatasi quasi in una colonia stabile, soprattutto inglese, se alla vigilia della guerra civile poteva uscire quotidianamente a Maiorca, come apprenderò da alcuni giornalisti del luogo, un foglietto in lingua inglese; e settimanalmente, se non erro, un altro in lingua francese.

— Ecco Maiorca! — grida a un tratto il giovane al mio fianco, e m'invita ad avvicinarmi al finestrino indicandomi qualcosa all'orizzonte. Mi alzo e mi curvo verso il cristallo, ma non riesco a vedere dove lui vede.

Dopo qualche tempo egli torna a farmi cenno, e questa volta, guardando a piombo sotto di noi, scorgo alcuni contrafforti rocciosi che escono dal mare; una montagna, anzi un intero massiccio, con spigoli e canaloni. Lo corro su e giù con lo sguardo. Ai piedi degli spalti altissimi, ripidi se non precipiti, e corrosi o levigati dai venti e dall'acqua — sia dal mare in burrasca che dalle intemperie del cielo — occhieggiano, di un azzurro rarefatto e trasparente sull'azzurro profondo del mare, diverse piccole cale, solcggiate, quiete.

Poi l'apparecchio sorvola soltanto cime tondeggianti e valloncelli; rughe di terra, a volte calve e a volte verdi, con qualche grumo di case buttato qua e là come a spizzico.

Il giovane, accanto a me, indica continuamente qualcosa e grida ora un nome e ora un altro. All'improvviso egli si agita di più; stiamo sorvolando un grande castello circolare, vigilato da tre torri e da un torrione, e circondato da una corolla di muraglioni che si ergono in vetta a una collina nereggiante di lanugine boscosa.

— Bellver! Bellver! — egli grida. E' il castello di Bellver, che fu residenza reale nel Trecento, poi fortilizio, poi carcere, e che oggi accoglie un museo, mentre il bosco di pini all'ingiro è divenuto il parco municipale di Palma. Un biancheggiare di case, lo scintillio del mare in tutto l'arco dolce e vastissimo di una baia. Abbiamo già allacciato intorno alla vita le cinture di sicurezza, la voce del motore si fa meno fragorosa; l'apparecchio rallenta, scende.

A farmi sentire nel regno di Maiorca non occorrono settimane, e neanche giorni; bastano alcune ore.

Ci si trova in un'atmosfera particolare, ancor più pacata che non nella Spagna continentale; per cui si comprende uno dei vari epiteti che gli spagnoli, essi stessi proverbialmente lenti, hanno dato alle Baleari: *las islas de la calma*.

Quando esco dall'albergo, attraversando il salone candidissimo dai tappeti rossi, e poi il giardino, dove alcune gabbie di canarini sono appese in prossimità di una fontanella che zampilla ininterrottamente, l'aria comincia a farsi perlacea. Dai terrazzi dell'albergo, a tre ripiani successivi, il più basso dei quali accoglie una grande piscina-circondata da ombrelloni multicolori, la vista si estende all'intero golfo su cui Palma si allarga a semicerchio, dominata dalla sagoma quasi massiccia della Cattedrale, che sembrerebbe una fortezza, se non fosse dentellata da quattro campaniletti sulla facciata e da parecchie guglie laterali.

— E' la prima volta che viene a Maiorca? — mi domanda un francese che ho conosciuto arrivando. — Sì, ed è anche la prima volta che vengo in Spagna, — rispondo. — Maiorca è bella, molto bella, — egli mi dice allora. — Vedrà. Ma non è la Spagna. Non creda che questa sia la Spagna, — torna a dirmi anche lui. Per dare la vera idea della Spagna, quello che manca a Maiorca è soprattutto la povertà...

Poi mi racconta degli umori politici. Al tempo dei rossi, l'isola era nazionalista. Oggi... Bè, oggi, di fronte al regime di Franco, Maiorca gode di una situazione particolare..., che non è facile a spiegare. Insomma, lei capisce. Maiorca, forse anche per i suoi particolari contatti con gente d'ogni paese, tende sempre a rappresentare il rovescio di quella ch'è la realtà spagnola dominante. Nazionalista al tempo dei rossi, le ho detto, e oggi... oggi non dirò che sia una specie di Aventino (come dite voi italiani) in mezzo al mare, ma certo qui aleggiano spiriti alquanto più liberi che nel resto della Spagna. Il Governo lo sa, naturalmente, lo sa molto bene; ma non se ne preoccupa; anzi si direbbe addirittura che tolleri. E può farlo, perchè le Baleari, come le ho detto, non sono propriamente la Spagna; sono un paese un po' diverso; un paese a sè.

P. A. Quarantotti Gambini

Juliette Greco si è rivelata un'amazzone provetta nel suo ultimo film girato in Africa

POESIA D'ALTRI TEMPI IN GARFAGNANA

Custoditi dalle Apuane i tesori di una terra splendida

Una gente sincera e ospitale abita questa regione ricca d'incanti - Larga affluenza di turisti d'ogni paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelnuovo Garfagnana, agosto

Giunsi a Garfagnana con il sole alto e mentre la nebbia delle valli si dissipava tra le macchie dei boschi. La guazza notturna aveva lasciato negli alberi una vernice d'argento, e nell'aria un buon odore di terra e di genziana che si mescolava a quello delle ginestre e dei pini silvestri.

A Barga, sulle rive del Serchio, in una trattoria antica alcuni avventori facevano ressa dinanzi al banco. Erano cacciatori e fumavano sigari toscani che accendevano con i fiammiferi di legno. Parlavano ad alta voce e bevevano vino rosso come il sangue. La giovane donna che serviva, li conosceva quasi tutti di nome e controllava con attenzione il denaro mentre un vecchio alto e rubicondo, che doveva essere suo padre, parlava animatamente con i cacicatori che, con gli abiti di cuoio e le barbe lunghe, sembravano rudi e selvaggi come i cani ringhiosi e ribelli, gioiosi e impazienti, che portavano al guinzaglio.

Delicate armonie

La donna, con le chiome bionde e i ricci scomposti che le coronavano la fronte, aveva le guance sudate e accese; e sorrise felice appena un giovane infarinato, proveniente dal vicino molino, varcò la soglia del locale. Ma l'incontro fu breve. Egli si concesse appena il tempo di bere un caffè, e poi tornò fuori ove due muli carichi di sacchi di farina lo attendevano per far ritorno a Castelnuovo Garfagnana.

Presi anch'io la stessa direzione, e la valle mi apparve come una tavolozza tizianesca in cui i colori più impensati si intrecciavano in un'armonia insuperabile. Tutt'attorno si elevavano possenti le cime dell'altissimo, del gruppo della Sella, del Pisanino, del Pania e del Tambura.

Nell'ampio anfiteatro di rupi, che proteggono la Garfagnana fulva e immensa, vivono intatti da secoli costumi pittoreschi, nature ardenti che non hanno ancora subito l'influsso degli attriti sociali, e uomini cordiali e sinceri, capaci di sentimenti tenaci e durevoli, per i quali le sole grandi gioie sono quelle della famiglia.

L'incanto, la dignità e la grazia della Garfagnana, custodita dal magico anello delle Alpi Apuane, sorprendono e affascinano anche il viandante frettoloso. Chi credeva di trovare in questi luoghi soltanto paesaggi silenti e pensioni a buon mercato, rimane stupito dalla cordialità dei valligiani, i quali hanno un gran rispetto per il forestiero e usano ancora scappellarsi incontrando uno sconosciuto.

Correvo in macchina a una velocità moderata, e immagini nuove mi si paravano ad ogni istante. Viottoli irti, strade sassose che conducevano a ville stupende, scene familiari all'aprirsi degli usci, nebbie che salivano dai burroni, colline popolate da case e da brune popolane, prati e vigneti, rami frondosi carichi di frutta, cascatelle scroscianti, e foreste che coprivano di fantastiche ombre la strada e gli abissi circostanti.

Gli alberi in Garfagnana sembrano perennemente giovani. Le foreste sono prive di liane marce e di alberi morti. Un'atmosfera di incantesimo aleggia nei boschi garfagnini che, ancora vergini, fanno pensare alle selve dei famosi gnomi della leggenda, i nani dalla barba fluente che si cibavano di funghi e lamponi.

Ad ogni istante e a ogni passo la natura ci svelava un mistero. Il Serchio, che scava, il suo cammino tra rupi e piane incantevoli, era limpido e gonfio ma non violento. E anche le donne che lavavano i panni sulle rive avevano qualcosa di gentile, di sereno e brioso nei modi e nei loro sguardi schietti.

Una pastorella, con abito di fustagno e sandali, mi salutò festosa finchè non scomparvi alla sua vista; mentre un uomo anziano e una bella ragazza a cavallo, avidi di libertà e d'indipendenza, corsero al mio fianco facendo risuonare il selciato per alcuni minuti, e poi si slanciarono a corsa pazza nella valle verso una palazzina circondata da lecci giganti.

Incantevole terra di Garfagnana, ove l'uomo sta facendo ogni sforzo per non rimanere inferiore alla natura; terra felice, carica di inesprimibile splendore, ove il contatto con la luce, l'aria, il sole, e con tutti gli esseri viventi che vivono sulla terra e abbarbicati nella terra, dà all'animo una sensazione nuova di felicità.

Una chiesa fra le rocce

Attorno alle modeste case di contadini alacri e tranquilli si udiva il fremito del lavoro. Anche quando il sole scomparve dietro le nuvole dense, e i lampi fitti cominciarono a far baldoria sui comignoli delle capanne, vidi i contadini intenti a faticare nei campi: con i grossi impermeabili, sotto una grandine di goccioloni impetuosi, essi continuarono il loro lavoro. Imperterriti e ostinati come quegli abitanti garfagnini che ovunque, in ogni continente, sono sempre riusciti a farsi amare e ammirare.

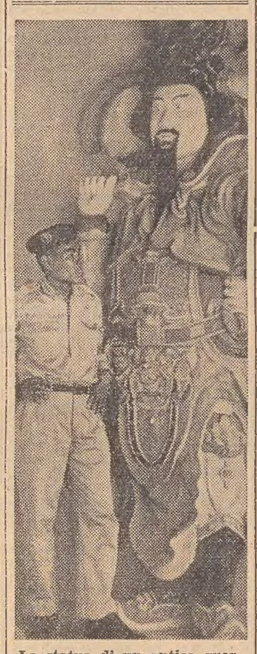
La pioggia fu violenta ma di breve durata. Il vento scovolse le nuvole. I cacciatori lasciarono i rifugi in cerca di pernici e allodole, beccacce e anatre selvatiche; e da una chiesa semplice e disadorna, situata quasi sulla vetta di un monte, vidi uscire alcuni fedeli. E' impossibile descrivere ciò che provai alla vista di quella chiesa incorniciata da guglie e vette. Essa mi sembrò il perfetto ornamento del paesaggio alpestre: un altare fra le cattedrali naturali. Gesù, ogni volta che volle compiere qualche azione sublime salì sui monti, nel regno dell'assoluto, tra il fascino della verginità e l'incanto della solitudine. E quella chiesa fra le rocce mi fece pensare al Monte della Trasfigurazione, ove Cristo sentì il bisogno di manifestare la sua divinità.

Con il ritorno del sole e dei suoi milioni di atomi di luce, tutti i tesori della Garfagnana, custoditi dalle Apuane come in uno scrigno di pietra, tornarono a risplendere. A Castelnuovo trovai le strade piene di villeggianti; i camerieri dei caffè che stavano riportando fuori le sedie, e molte belle ragazze, indigene e forestiere, che andavano su e giù per il corso principale.

Nel centro della città antica ma piena di alberghi, di ristoranti e di ritrovi eleganti (ove si spende poco e si è trattati bene), nella variopinta Castelnuovo che al tempo del governatore Ariosto fu rinomata per la caccia agli orsi, era tornata la gioviale serenità di sempre.

La Garfagnana, come un fiore aperto, tornava a mostrarsi in tutto il suo splendore, semplice e briosa tra le alte cime che fendevano l'azzurro del cielo.

Franco La Guidara



La statua di un antico guerriero del Vietnam è stata scoperta nei pressi di una pagoda nell'ex capitale di Hue

GRAVI DEFICIENZE NELLA POLITICA DEI COLONIZZATORI SUDAFRICANI

Nella pace delle riserve vivono gli indigeni migliori

Disordini e rivolte sono caratteristici dei luoghi in cui la civiltà è venuta a interferire con le tradizioni locali - Alla ribalta i Basuto

DAL NOSTRO INVIATO

Maseru (Basutoland), agosto

La psicosi contro l'urbanesimo non è un fenomeno caratteristico soltanto delle genti europee o americane. Se ne può essere affetti anche su questo continente che molti ritengono sia soltanto immensi deserti, foreste sconfinate, giungla, poca gente e qualche capanna.

Nella moderna Unione sudafricana si prova uno straordinario senso di sollievo uscendo dalle grandi città, dal cemento armato, dalle cattedrali di calcestruzzo e dalle stazioni di servizio.

I disordini, i tumulti, le rivoluzioni in Africa avvengono sempre dove la civiltà ha portato il muro, è venuta ad interferire con la tradizione impiantando il telefono, mettendo in circolazione la carta moneta, le assicurazioni, le jeeps e quindi gli «Sten» ed i cartelli stradali.

E' nelle regioni riservate quaggiù dai bianchi ai negri in base al diritto del più forte, che la migliore gente indigena vive secondo costumi tradizionali. Nella pace idilliaca delle riserve si respira un'atmosfera che se da una parte fa turismo dall'altra porta a spezzare che le macchine e le diavolerie dei bianchi non vengano a turbare il letargo di questi indigeni tranquilli.

Senza dubbio i peggiori di essi vivono nelle città, vestiti di giacca e pantaloni, calzano scarpe da europeo, portano cravatte policrome e sulla testa, tutti, un cappello alla malandrina.

Il punto critico

Lavorano a contatto del bianco nelle miniere, negli stabilimenti, nelle officine e, quel che è peggio, quali servi nelle case. Il punto critico di incontro è l'abitazione perchè il negro è nato nella capanna e le sue reazioni divengono incontrollate di fronte a manifestazioni di vita diverse dalla sua tradizione. Si può dire che il programma di sviluppo separato delle razze sia fallito in Sud Africa il giorno stesso in cui il bianco ritenne necessario avere un servitore negro.

Si dice quaggiù che, quando i primi europei tre secoli fa entrarono a contatto con gli indigeni, cercassero il mezzo migliore per condurli ad una forma di vita più civile. E' una delle frasi fatte che si può leggere su tutti i testi, specialmente su quelli in cui gli europei adducono i motivi ideali, la missione da svolgere per giustificare in qualche modo la loro presenza su questo continente. Ma gli europei già allora, al momento del loro arrivo, avevano bisogno di portatori, di contadini, di manodopera, di donne. Su questo ultimo punto costituiscono prova evidente le decine di migliaia di mulatti giunti ormai oltre la terza e la quarta generazione ed originati non certo dalla più stretta osservanza della separazione razziale.

I bianchi cercarono di imporre agli indigeni delle abitudini ed una forma di vita che fosse compatibile con i fini immediati per cui essi si interessavano ai negri trovati sul posto. Non tennero conto nemmeno delle tradizioni di genti le quali pur appartenendo ad una razza diversa avevano sino allora vissuto senza conoscere gli europei.

La storia di questo processo di civilizzazione, se così si può chiamare l'invasione dei bianchi, non mette questi ultimi nella condizione migliore per essere giudicati i protettori e quindi gli educatori degli africani Bantù. Ma non va dimenticato che l'occupazione del Sud Africa è venuta in una epoca in cui i navigatori spesso battevano bandiera corsara e non ci si può attendere quindi che azioni di immediata pirateria potessero costituire le premesse per un piano tendente, con spirito nobile e missionario, alla vera educazione delle genti indigene.

Da qualche tempo ai Basuto vanno, almeno in Africa, i titoli dei giornali e sono anche divenuti argomento di attualità per la loro decisione a rendersi indipendenti, senza volerne più sapere del protettorato britannico, nè dell'eventuale assorbimento nell'Unione sudafricana.

La storia nota dei Basuto ha inizio nel lontano 1818, con il grande Mosheh il quale, pur essendo soltanto un capo minore delle genti Bekoena, raccolse intorno alla sua tribù tutti i superstiti delle razzie compiute dagli Zulù e dai Matabele.

Si misero insieme, abitarono un territorio vasto e montagnoso e vivendo essenzialmente di pastorizia dettero vita alla storia dei Basuto. Il loro inizio non fu facile perchè dovettero difendersi prima dagli immigrati boeri che partecipavano al grande «trek» e quindi, nel 1852, dagli inglesi del generale Bathcart.

Aspra guerriglia

Il territorio dei Basuto si trova al confine con quello che allora era lo Stato Libero di Orange, in una posizione senza dubbio infelice perchè per ben dodici anni questi montanari indipendenti furono impegnati nella guerriglia contro gli agricoltori europei che dalla pianura del Vaal volevano invadere le terre alte. I bianchi finirono per avere il sopravvento ed annettere parte della regione Basuto, un vasto dominio noto ancora oggi con il nome di «territori conquistati».

La lunga guerriglia aveva finito per logorare le energie del giovane popolo. Mosheh, un po' come tutti gli altri capi indigeni dell'epoca, trova la soluzione felice e chiede il protettorato britannico. Il suo regno viene messo sotto la giurisdizione amministrativa della Colonia del Capo e per qualche anno cessano le lotte ai confini, le imboscate e la disperata decisione con cui quei negri si difendevano dall'invadenza dei coloni olandesi. Successivamente la condizione del nuovo protettorato viene resa più dura ed i Basuto, considerati in un primo tempo i beniamini, non possono beneficiare della legislazione vigente nella Colonia. Il Governatore britannico da Città del Capo legifera per essi attraverso proclami che suonano sempre più sordi tra queste montagne.

In base all'Atto per la salvaguardia dell'ordine pubblico entrato in vigore nel 1878 nella Provinica del Capo, due anni dopo alle genti Basuto vengono tolte tutte le armi, perchè considerati un popolo costituito essenzialmente da ribelli, insofferenti ed inquieti.

Nel 1884 il Governo Imperiale deve assumere l'amministrazione diretta. La situazione si andava facendo sempre più difficile a causa dell'irrequietezza delle genti native le quali provocavano continui disordini nella Provincia del Capo.

E' una storia sotto un certo aspetto minore e che ha per protagonisti soltanto i negri che debbono rivendicare i loro diritti dopo essersi con fiducia consegnati per l'amministrazione ed il governo alla grande Potenza europea che in quel tempo deteneva il controllo dei territori man mano che questi venivano scoperti e occupati. Si può dire furono i Governatori europei ed i funzionari coloniali a pregiudicare la situazione e la pace di queste contrade. Poi venne la interferenza dei mercanti, dei missionari e di tutti coloro che svolsero una qualsiasi attività che presupponeva la partecipazione degli africani. Essi quando non provocarono addirittura danni peggiori ruppero in ogni caso un equilibrio instabile che per essere mantenuto richiedeva doti eccezionali ed una sensibilità particolare.

I primi europei che giunsero in questa parte dell'Africa non commisero a quel tempo l'errore di privare i Bantù delle loro terre. Fu una decisione presa con raziocinio e senso di opportunità. Esistevano distese sconfinate e non sarebbe stato tra l'altro intelligente logorarsi in una lotta inutile.

Mentre le avanguardie dei Bantù provenienti dalle regioni equatoriali si spingevano nella migrazione verso l'Africa australe, i coloni bianchi creavano i loro focolari nelle terre ancora incolte del Capo di Buona Speranza. Anche quando in un secondo tempo avvenne lo spostamento verso Nord non vi furono lotte tra bianchi e negri.

Le guerre si svolgevano soltanto fra le tribù per i motivi più diversi, da una forma di primitivismo ad uno stato di vita ancora lontano da qualsiasi educazione. Il possesso di un altopiano, il diritto esclusivo di attingere acqua ad un ruscello o da un fiume provocavano lotte che talvolta si protraevano per anni. I vincitori uccidevano i nemici maschi e prima di dare alle fiamme i villaggi conquistati portavano via donne, bambini e tutto il bestiame.

Si racconta che Chaka, il famoso capo Zulù, abbia ucciso con le sue stesse mani oltre un milione di suoi compatrioti. Se proprio non è stato lui ad uccidere materialmente lo si considera il diretto responsabile e comunque sempre presente di persona al massacro.

In questo ambiente particolare gli europei ebbero la sventura di doversi trasferire e compiere le marce leggendarie che costituiscono la storia di una migrazione. Nei diversi trek, attraversando talvolta regioni del tutto sconosciute, con donne, bambini e masserizie su carri trainati da buoi, i bianchi fecero la più diretta conoscenza delle tradizioni primitive degli indigeni. Non fu certo l'incontro nelle condizioni migliori ma ancora oggi quando si vuol giudicare lo spirito dei boeri per quanto riguarda la razza in tutte le sue manifestazioni, si deve tener conto di questo elemento all'origine. Siamo appena nella seconda generazione e molti dei boeri di oggi hanno ancora vivo il ricordo se non le conseguenze che hanno influenzato negativamente la vita di intere famiglie in cui rimane indimenticata la memoria degli avi trapassati dalle frecce degli Zulù e finiti magari a colpi di lancia.

Senso di misura

A questo proposito si deve dare atto ai sudafricani di un eccezionale senso di misura perchè essi non hanno esposto al mondo, gli avvenimenti della loro storia e le vicende sfortunate della loro prima penetrazione. Avrebbero fatto leva su un pietismo di facile effetto e si sarebbero accattivata la solidarietà generale descrivendo ed esempio in un libro o mostrando in un film uno dei tanti massacri di boeri da parte dei Bantù urlanti, dipinti di giallo e con i testa le penne colorate dei guerrieri.

Oggi forse non si direbbe più della durezza dei sudafricani così come tutte le loro manifestazioni in funzione razziale sarebbero giustificate da una premessa a tutti nota perchè diffusa da un'abile propaganda.

I boeri sono rimasti semplici e alla buona («boer» vuol dire appunto contadino). Pur avendo una esigua ma temibile intellighenzia formata nelle Università di Stellenbosch e di Witwatersrand, la massa degli europei quaggiù non conosce le sottigliezze delle campagne su base psicologica. Combatte ancora con l'arco e la lancia in un'era violenta di astuzie da piuttosto.

Fu in seguito all'aiuto degli europei chiamati a svolgere un'opera di pacificazione che i non numerosi sopravvissuti delle tribù guerriere uscirono dai villaggi trasformati in fortilizi. La vita ritornò normale e non si registrarono più gli eccidi che avevano reso famosa soltanto per la violenza una delle regioni più belle dell'Africa australe.

I Souto abitano la regione meridionale della terra dei Basuto e ne costituiscono la caratteristica più evidente per le loro abitudini, la particolare mania ai colori vivaci, le coperte policrome e la statura che potrebbe farli definire i pigmei delle genti Bantù. Nel loro paese tutto dislivelli e precipizi montano con un assetto perfetto dei cavallini particolarmente adatti per quel terreno.

Come per tutte le altre popolazioni dei grandi gruppi africani ogni tribù ha le sue caratteristiche ed i suoi costumi. E' la tradizione che rimane viva, tramandata nell'ambito dei villaggio e delle grandi famiglie, mentre allo educatore europeo altro non resta, con una funzione di eccezionale sensibilità, che coordinare questi impulsi vitali senza azzardarsi in pericolosi aggiornamenti che verrebbero a snaturare la parte migliore dello spirito indigeno.

Gius Facioni

Il regista Chabrol sta realizzando un film ambientato fra la gioventù di Saint-Germain-des-Près. Eccone alcuni degli interpreti principali: J. C. Brialy, B. Lafont e C. Belmont

Libri ricevuti

«La vera vita» di Luigi Sturzo

Prima che la morte lo cogliesse, sulla soglia degli ottantotto anni, l'8 agosto del '59, Luigi Sturzo fece fortunatamente in tempo a rivedere, con la scrupolosa attenzione che gli era propria, la nuova edizione di una delle sue opere più originali e profonde: *La vera vita - Sociologia del soprannaturale*, che vede ora la luce nel quadro dell'«Opera Omnia» del grande pensatore cattolico (Zanichelli editore, Bologna) - in 8°, pagg. 336, L. 1.600). Apparsa originariamente in francese, nel '43, quando il fondatore del Partito popolare, l'antifascista integerrimo era ancora costretto all'esilio, «La vera vita» rappresenta il primo, coraggioso, coerente tentativo compiuto dalla scienza moderna di estendere lo studio della sociologia a quella vita soprannaturale che, secondo le parole di Sant'Agostino, è appunto la «vera vita». Vita dello spirito nel suo più alto stadio, «dove solo può operarsi la pacificazione delle intime discordanze e contraddizioni — commenta Sturzo — e dove ogni bisogno e dolore trova soddisfazione, conforto, superamento». Vita che non è, per l'uomo, «una mera aggiunzione o una sovrapposizione accidentale alla sua vita di natura», ma «una vera trasformazione dell'esistenza ed attività umana», e quindi un fatto storico e sociale di preminente importanza, «la sintesi finalistica e pacificatrice della società».

«Non è bene che l'uomo sia solo: facciamogli un aiuto simile a lui...», sta scritto nel libro della Genesi. La società nacque con Eva, la donna, intima formazione dal corpo stesso dell'uomo. Nacque per volere di Dio: naturale e soprannaturale insieme. Non parla forse San Giovanni di una nostra «società col Padre e col Figlioi suo Gesù Cristo?». Natura e valore di questa «società» fra gli uomini e Dio costituiscono appunto il tema de «La vera vita». Tanto il rapporto interiore dell'anima con Dio, spiega Luigi Sturzo, quanto il rapporto di ciascuno con il suo prossimo, formano, dal punto di vista della vita soprannaturale, un'unica società, perchè unico è il vincolo che ci unisce — il Cristo, la fede in lui, la grazia che Egli ci ha meritato, la sua funzione di capo dei fedeli e dell'umanità — : unico è il vincolo sociale: l'amore.

Nata dal positivismo, la sociologia ne è stata logicamente influenzata. Ma il suo campo d'indagine rimarrebbe troppo chiuso, troppo limitato, secondo il pensatore siciliano, se non si volgesse anche alla sfera del soprannaturale. Come potrebbe il sociologo negare l'opera trasformatrice del Cristianesimo? Non c'è spiegazione naturalistica, osserva Sturzo, che valga a renderci chiaro il perchè di simile trasformazione. Come spiegare, per esempio, la generalizzazione del matrimonio monogamico? Solo il Cristianesimo ha potuto dare all'umanità questo importantissimo mezzo di incivilimento, imprimendogli quei caratteri morali, quelle sanzioni giuridiche, quella elevazione spirituale che non si ritrovano nella monogamia dei popoli di altre religioni.

«La vera vita» si suddivide in due parti: «Società in Dio» e «Dalla Terra al Cielo». La prima esamina ed interpreta la vita soprannaturale in ciascuno di noi e nelle formazioni sociali, secondo la rivelazione e l'esperienza storica e mistica. La seconda studia il problema etico-storico nel riflesso del soprannaturale, per lumeggiare gli elementi sociologici che vi sono insiti.

Completano il volume venticinque articoli a carattere spirituale, scritti fra il 1925 e il '43. Vi hanno spicco appassionate esortazione all'amore e alla pace: da quella per la «crociata dell'amore nella politica» (bandita nel nome del Vangelo: «chi odia il proprio fratello è nelle tenebre, e nelle tenebre cammina e non sa dove vada, perchè le tenebre hanno accecato i suoi occhi...») a quella rivolta dalle colonne del «Lavoro» di Lugano poco dopo lo scoppio dell'ultima guerra. Sono pagine elevate e commosse, che concorrono a recare testimonianza del fervore intellettuale e della nobiltà morale del grande pensatore scomparso.

La rivista «Turismo»

Il nuovo numero di «Turismo», la signorile rivista diretta dal collega Mario Maurizi, offre come di consueto un ricco panorama delle attività turistiche e dei problemi connessi a tale importante settore della vita nazionale. Ricco di illustrazioni, il fascicolo ospita articoli dovuti a una bella rosa di collaboratori: il sommario reca le firme di Massimo Lelj, Ciro Pinto, Giorgio G. Ravasini, Renato Bonora, Wilhelm Weidtn, Maur, Emile Schaub-Koch, Remigio Marini, Savino Mariani, Luigi Pescasio, Renato Canestrari, Salvator Gotta, Ettore Albanello, Silvio Ducati ed E. Balestrieri. Recensioni, critiche d'arte e notizie varie arricchiscono il fascicolo.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL MASSICCIO INTERVENTO DEGLI AMBIENTI POLITICI ED ECONOMICI

Una delegazione triestina a Roma tratterà tutti i problemi dei Cantieri

Sarà formata da componenti la Giunta camerale e dal Sindaco Altre reazioni alla notizia del trasferimento dell'ufficio progetti

Anche ieri sono continuate le reazioni e le prese di posizione da parte degli organismi politici ed economici triestini in relazione al trasferimento dell'Ufficio progetti del CRDA. In mattinata si è avuta la riunione della Giunta camerale, convocata d'urgenza dal presidente dott. Caidassi. La discussione in seno al più qualificato e rappresentativo organismo economico triestino è stata vivace.

Alla fine della seduta, protrattasi per due ore, la Camera di commercio ha emesso il seguente comunicato:

«Ieri ha avuto luogo la preannunciata riunione straordinaria della Giunta camerale per l'esame della situazione concernente le strutture produttive dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico gravemente compromesse nei futuri sviluppi da una serie d'iniziative centrali tra le quali tipica appare quella del trasferimento da Trieste a Genova dei servizi di progettazione navali.

«Il presidente dott. Caidassi ha immanzitutto informato i componenti della Giunta dei numerosi appelli e delle proteste pervenute alla Camera da parte di associazioni di categoria dopo la divulgazione delle notizie relative all'accentramento a Genova dei menzionati servizi.

«Egli ha poi riferito sui precedenti concernenti tutto il problema del riordinamento dei Cantieri di Trieste e di Monfalcone sottolineando come dall'ultimo episodio si hanno fondati motivi per ritenere che ormai presso le competenti autorità centrali abbia prevalso un indirizzo al sostanziale declassamento e impoverimento della industria cantieristica triestina. Il presidente ha quindi pregato i componenti della Giunta di voler esporre i rispettivi punti di vista in tale materia.

«I componenti della Giunta camerale, mettendo in rilievo i lunghi e costanti sforzi svolti dalla Camera per difendere ed incrementare la economia triestina, considerano con rammarico queste incomprensioni della Fincantieri che artificiosamente viene a creare ragioni di sfiducia e di mortificazione e ciò in aggiunta a tutte le ben note difficoltà che a Trieste sono già nella natura delle cose. Nel contrasto tra l'evidente bisogno che, per motivi ben noti, ha Trieste di poter contare su sostanziali aiuti da parte del Governo e il deprimente atteggiamento dell'IRI e della Fincantieri, i componenti della Giunta camerale si sono posti seriamente il quesito della loro posizione istituzionale. Ai fini di una chiarificazione sia sul problema dell'Ufficio progettazioni sia su tutta la minacciata struttura dei Cantieri Riuniti la Giunta camerale ha deciso di chiedere immediata udienza al Ministro delle Partecipazioni statali, al presidente dell'IRI e al presidente della Fincantieri.

«La delegazione camerale all'uopo designata sarà composta dal presidente dagli esponenti industriali del lavoro comm. Frandoli, prof. Florit e dott. Novelli. La Giunta camerale ha inoltre rivolto preghiera al Sindaco di Trieste dott. Franzil, quale rappresentante di tutti gli interessi cittadini, morali ed economici, di unirsi alla predetta delegazione.

Il Comunicato emesso dalla Camera di commercio è senza dubbio un documento che fa onore al suo presidente e alla intera Giunta, ma purtroppo è anche tale da aggravare ancora la situazione delle nostre industrie cantieristiche per quanto si riferisce alle prospettive ed ai programmi governativi verso queste nostre industrie fondamentali. Tutto fa pensare, è detto nel comunicato, che sia prevalso l'orientamento di declassare ed impoverire l'industria cantieristica triestina, e non vi è certo chi non valuti la gravità di una simile affermazione.

Dal canto suo la segreteria provinciale della D.C., anche per rispondere ai rilievi e alle critiche che ieri le avevamo rivolto, ha divulgato una nota che illustra l'azione svolta dagli organi del partito per evitare la grave situazione che si è venuta ora a creare. La nota dice:

«In ordine al problema dello Ufficio progetti del CRDA — formato, come noto, da due dirigenti e da dodici impiegati fra tecnici ed amministrativi — la Segreteria provinciale della Democrazia Cristiana ha fornito ieri ulteriori elementi di informazione.

«Anzitutto — si precisa — la DC, attraverso la sua segreteria, ha condotto nei due ultimi mesi un'azione responsabile e concorde con le autorità politiche, amministrative ed economiche per evitare che la positiva soluzione dell'unificazione degli Uffici Progetti della Fincantieri, avesse la negativa contropartita di scegliere una sede diversa da quella di Trieste. Con la soluzione adottata rimangono colpite Trieste e Napoli (sede dei Cantieri della Navalmeccanica) in quanto perderebbero in forza gli elementi principali dei loro uffici, e la stessa Ansaldo di Genova che a sua volta si oppone al progetto, vedrebbe il suo Ufficio Progetti congiobato nell'Ufficio generale della Fincantieri.

«L'azione svolta sin qui dalla Segreteria della D.C., non che «isolata e segreta» è stata non solo coordinata, ma anche responsabile, cioè aliena da ogni demagogismo propagandistico, tesa come è — e come deve essere — al raggiungimento di determinati obiettivi e non all'agitazione fine a se stessa.

«Questa azione coordinata e concorde nel passato, continuerà a svolgersi nel futuro: la conferma è data dalla riunione che, assieme, avranno il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio e il Segretario della DC con l'on. Tupini, Presidente della Fincantieri, subito dopo Ferragosto.

«In ordine agli aspetti generali del problema negli ambienti della DC triestina si insiste nell'impostare l'esame del problema stesso secondo un criterio di obiettività, partendo dalla considerazione che la creazione dell'Ufficio Progetti Unico - CRDA - Ansaldo - Navalmeccanica (questa dovrebbe essere anche la dizione del nuovo organismo) sia una misura positiva per i cantieri di Stato, i quali pur nella valorizzazione di ciascuna personalità individuata e delle tradizioni acquisite, devono rispondere ad un criterio unitario di inquadramento e di lavoro.

«La protesta di Trieste — e su questa linea ha operato e continuerà ad operare la Democrazia cristiana — è determinata dalla scelta geografica della nuova sede. Al Presidente del Consiglio, ai membri responsabili del Governo e all'on. Tupini (che con lettera pervenuta l'11 agosto ha informato della decisione per quanto concerne la sede) la Segreteria provinciale della DC ha chiesto che questa sede sia Trieste: la richiesta sarà rinnovata in questi termini nello incontro che la delegazione triestina avrà dopo Ferragosto con il presidente della Fincantieri.

«Sulla sede — secondo la presidenza della Fincantieri — anche i dirigenti del CRDA hanno accettato l'ubicazione genovese come la migliore dal punto di vista unitario di gruppo».

Come si ricorderà noi ieri avevamo scritto, basandosi sul comunicato emesso precedentemente dalla stessa segreteria provinciale della D.C., che era stato un grave errore agire isolatamente e in segretezza, che così facendo la Segreteria provinciale si era assunta una responsabilità gravissima e che per quanto importante ed efficace possa essere l'azione di una singola segreteria provinciale è pur sempre più importante la presa di posizione di una intera città che agisca attraverso tutti i propri organi rappresentativi, i propri parlamentari, i propri giornali ecc. ecc. La nota odierna tende dunque a scindere queste responsabilità e da essa infatti si apprende che l'azione di protesta presso il Governo è stata intrapresa dalla Segreteria della D.C. concordemente alle altre autorità politiche, amministrative ed economiche della città. Noi non mettiamo certo in dubbio quanto la Segreteria della D.C. fa sapere oggi, anche se di ciò non vi era nel comunicato di ieri cenno alcuno; rileviamo però che ci sorprende ancor più allora di dover constatare che le autorità politiche, economiche e amministrative di cui non si precisa il nome, hanno aspettato che la notizia fosse pubblicata dal «Piccolo» per fare telegrammi, mozioni, riunioni straordinarie e via discorrendo. Tutto ciò farebbe pensare che le «autorità» protestano, intervengono e fanno mozioni solamente quando si trovano di fronte alla pubblica opinione, mentre tacciono in un autolesionistico conformismo, appena sanno di poter operare al riparo della critica e al difuori di ogni controllo.

Ma le polemiche di questo genere non hanno alcun senso, nel momento attuale. Sono divagazioni che fanno perdere di vista il problema principale che c'è ed è, purtroppo grave. Noi abbiamo detto che al momento della prima notizia si sarebbe dovuti saltare in piedi come un sol uomo per cercare di evitare il provvedimento, che invece fino a quando la notizia non è giunta a nostra conoscenza nessuno la ha resa pubblica. Che l'avere ritardato in questo intervento massiccio può aver compromesso l'esito finale di tutta la faccenda. Tutto questo che abbiamo detto rimane ed è immutato. Sia poi ciò avvenuto per la responsabilità singola della segreteria provinciale della DC o per la responsabilità congiunta di altre non meglio precisate autorità politiche, economiche, amministrative, ha minore importanza. Noi continuiamo a pensare con sgomento che se non ci fossimo impossessati della notizia l'altro giorno, forse ancora oggi non si parlerebbe di tutta questa antipatica storia. E ciò basta a delimitare la gravità della situazione e del costume.

Anche la Federazione provinciale del MSI di Trieste avuta notizia della decisione della «Fincantieri» di operare la chiusura «dell'Ufficio Progetti» dei CRDA, ed il conseguente suo trasferimento presso la sede di Genova, ha rilevato la gravità dell'atto, il cui risultato è il progressivo smantellamento dell'attrezzatura industriale della città, con il conseguente preordinato, finalistico declassamento economico, politico e nazionale di Trieste.

Un lungo comunicato è stato pure emesso dalla Federazione triestina del PCI, in cui si auspica una pronta azione per «salvare Trieste» dalla definitiva decadenza economica.

INTERESSA 350 LAVORATORI

Il contratto per i dipendenti delle imprese di pulizia

Sono proseguiti in questi giorni, presso la Federazione Medie e Piccole Industrie, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro da valere per i dipendenti dalle imprese di pulizia.

Un accordo di massima è stato raggiunto per quanto riguarda la parte normativa, mentre non è stata ancora definita la parte riguardante gli aumenti salariali. I datori di lavoro si sono riservati di dare una risposta entro la fine del mese.

I lavoratori interessati, la cui maggioranza è rappresentata dai dipendenti della impresa Toresella, sono stati ragguagliati dalla Camera Confederale del Lavoro sugli sviluppi della controversia ed hanno accolto il suggerimento di attendere la risposta definitiva della controparte, decidendo però nel contempo di riservarsi ampia libertà d'azione e di lotta in caso di risposta negativa o dilatoria.

Alle trattative ha partecipato anche una delegazione di Monfalcone in rappresentanza delle pulitrici operanti in quella città per conto della impresa Toresella.

Il contratto in corso di trattazione interessa oltre 350 dipendenti.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato provinciale di Trieste, informa i familiari delle minori che hanno partecipato al soggiorno estivo di Pierabech che le stesse rientreranno a Trieste giovedì 18 agosto con arrivo alla Stazione centrale alle ore 19.40.

«STUPORE E MALCONTENTO» NEGLI AMBIENTI ISTRIANI

Immediate reazioni all'accordo per le opere d'arte

Una protesta del CLN e due interrogazioni in sede parlamentare Telegramma del Sindaco di Gorizia - Gli esperti non sono stati ascoltati

In seguito alla importante notizia sull'accordo italo-jugoslavo firmato a Belgrado per il trasferimento dei beni artistici, il CLN dell'Istria ha diramato il seguente comunicato:

«Non poco stupore e malcontento ha suscitato negli ambienti del CLN dell'Istria la notizia della siglatura di un accordo italo-jugoslavo per la restituzione dei beni artistici e culturali, trasferiti in Italia dall'Istria, Fiume e Zara per preservarli da eventuali danni derivanti da eventi bellici».

«Lo scorso giugno, dopo l'annuncio della sospensione dei lavori della commissione mista, sospensione chiesta dai delegati italiani per un più approfondito esame del materiale richiesto, sembrava che da parte nostra si volessero accogliere i suggerimenti circa la non restituzione almeno di quei beni che non risultano di proprietà dello Stato, ma di associazioni, enti e società non di diritto pubblico e di privati cittadini.»

«L'accordo, secondo quanto si apprende da fonte jugoslava, è stato perfezionato in cinque giorni a Belgrado. Benchè manchino ancora notizie particolareggiate sui beni che verranno consegnati, i commenti molto favorevoli della stampa jugoslava e di radio Capodistria lasciano supporre che la maggior parte dei beni artistici in discussione dovrà prendere la via della Jugoslavia».

«Sull'argomento è stata ieri inoltrata al Ministro degli Esteri on. Segni una interrogazione dell'on. Giacomo Bologna per conoscere i termini e la portata dell'accordo e soprattutto circa le garanzie richieste perchè non vada distrutto o disperso il patrimonio storico, artistico e d'archivio».

«Il CLN dell'Istria ed alcuni autorevoli esperti avevano, infatti, ripetutamente segnalato a Roma il pericolo che con la restituzione dei beni richiesti potesse andare irrimediabilmente perduta una quantità di testimonianze sul passato romano, veneto ed italiano delle terre cedute alla Jugoslavia».

Nella sua interrogazione l'on. Bologna, oltre a svolgere altre considerazioni, fa presente che «non si doveva dar luogo ad alcuna restituzione di opere d'arte, sin tanto che almeno da parte jugoslava non fossero state consegnate quelle opere e quei beni artistici e culturali in genere posseduti da privati cittadini e che furono invece arbitrariamente trattenuti al momento dell'esodo di costoro dalle terre giuliane».

Un'analoga interrogazione è stata presentata dall'on. Gefter Wondrich al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri, in cui si chiede di conoscere «i termini dello accordo che sarebbe stato firmato a Belgrado il giorno 11 agosto 1960 sul trasferimento alla Jugoslavia di beni di interesse storico e artistico rivendicati dalla Jugoslavia in virtù del Trattato di pace; se, in particolare, corrisponde ad esattezza la notizia della decisione della consegna alla Jugoslavia della biblioteca Paravia di Zara, degli oggetti dei Musei zaratini, di quelli di Pola, degli archivi di Pola, del materiale dell'Istituto marittimo di Rovigno e di quello speleologico di Postumia.

«Queste consegne — continua l'interrogazione — non possono trovare giustificazione giuridica nel trattato di pace, trattandosi di beni appartenenti al patrimonio pubblico e privato italiano e perciò l'interrogante chiede altresì di conoscere come tali atti si concilino con le assicurazioni fornitegli il 23.2.60 dall'on. Ministro degli Affari Esteri in risposta a precedente interrogazione del 27.1.60 n. 10471, nella quale risposta si diceva che gli interessi italiani sarebbero stati adeguatamente tutelati nei negoziati con la Jugoslavia.

Anche nella città di Gorizia la notizia dell'improvvisa conclusione delle trattative italo-jugoslave per la consegna dei beni artistici e culturali, proprio nel momento in cui si credeva che fosse ancora operante la sospensione in atto dallo scorso giugno, ha prodotto viva impressione e il più sentito rammarico. Del risentimento generale si è fatto portavoce il Sindaco dott. Bernardis, che ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Fanfani e al Ministro degli Esteri, on. Segni:

«Notizia conclusione accordo per consegna materiali e beni culturali artistici indubbia origine italiana alla Jugoslavia ha dolorosamente sorpreso e mortificato sentimenti popolazione goriziana e isontina. Mentre deploriamo nuovo cedimento pretese jugoslave fondate su applicazione iniquo trattato di pace già causa dolorose ingiuste mutilazioni e spoliazioni inflitte nostro territorio nazionale, rilevasi mancanza da parte italiana ogni iniziativa per ottenere in controparte adempimento doveri e impegni jugoslavi verso Italia, compreso angoscioso problema nostri deportati cui scomparsa e sorte Governo Belgrado tenuto pure fornire soddisfazioni e riparazioni. Permettomi perciò segnalare Vostra Eccellenza profondo sconforto e irritazione per ultima concessione fatta pretesa jugoslava con ulteriore consegna Jugoslavia beni italiani».

Il dott. Bernardis, nel corso di una breve conferenza stampa tenuta ieri sera, ha illustrato sinteticamente il suo punto di vista nella delicata questione.

Un'accidentale caduta in campo S. Giacomo ha mandato all'ospedale l'operaio Ruggero Cosi di 52 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Con un'autolettiga l'operaio è stato trasportato all'ospedale per una vasta ferita lacero contusa alla nuca.

A META' STRADA DALLA BIZZARRA ESTATE

Con un occhio al cielo si parte per il Ferragosto

L'esodo compensato dal forte afflusso di turisti Rinforzati i servizi della Stradale e della Mobile

Non meno di quarantamila persone — con un occhio al cielo — lasceranno Trieste tra oggi e lunedì. Le Ferrovie dello Stato hanno venduto in questa ultima settimana intorno ai seimila biglietti al giorno, mentre in una sola agenzia di viaggi la media quotidiana è stata di cinquemila biglietti

Anche nel campo degli autotrasporti pubblici si segnala un «tutto esaurito». Gli autotrasportatori triestini si sono trovati a corto di veicoli ed hanno dovuto noleggiarne un certo numero nelle province vicine.

Per la prima volta quest'anno le simpatie dei triestini sembrano spostarsi dalla montagna al mare e molti si spingono verso il mezzogiorno e le isole, sperando di sfuggire al maltempo che ha caratterizzato fin qui l'estate triestina. Molto successo hanno anche le crociere, come già abbiamo scritto.

Ai triestini che se ne vanno si sostituirà l'esercito dei turisti italiani, ma specialmente stranieri.

In previsione del massiccio esodo degli abitanti dalla città e di un traffico veicolare particolarmente intenso nelle giornate di oggi e di domani, la Questura ha organizzato una serie di servizi di prevenzione. Già dalla mezzanotte sono entrate in attività, le pattuglie della Squadra mobile, col compito di presidiare — si può dire metro a metro — la città e la periferia; tale servizio è stato istituito soprattutto per prevenire furti nelle abitazioni private, i cui proprietari si sono allontanati per trascorrere le ferie di Ferragosto in altre località.

Il Comando della Polizia stradale ha d'altra parte disposto un intenso pattugliamento delle strade cittadine e delle principali arterie che portano allo abitato. Per oggi e domani è stato raddoppiato il numero delle pattuglie motorizzate, che dalle 10 normalmente in servizio nei giorni festivi sono state portate a 20. Sono stati inoltre istituiti, per l'occasione, due nuovi posti di pronto intervento: oltre a quello della Caserma di Roiano, saranno in attività uno a Opicina e uno a Sistiana; questo per consentire la massima tempestività degli interventi sui luoghi degli eventuali incidenti. Tali posti saranno continuamente collegati per radio-telefono con la Caserma. In sede rimarranno pertanto solo pochissime persone: gli ufficiali dirigenti e gli addetti al centralino telefonico.

L'intero personale dipendente (sia gli agenti della Stradale che i colleghi della Squadra traffico) sarà mobilitato al completo a tutela della regolare viabilità urbana ed extra-urbana.

Domani illuminata la Grotta Gigante

Domani, Ferragosto, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14 alle 19 e sarà questa l'ultima manifestazione del genere per l'estate 1960. I visitatori potranno giungere sul posto mediante il servizio urbano Trieste-Prosecco con partenza da piazza Oberdan, indi proseguire in coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta può essere pure raggiunta a piedi con una passeggiata di circa 40 minuti sia da Opicina che da Prosecco.

Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Per l'occupazione delle case dei pescatori

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Mariano Rumor ha comunicato al segretario provinciale della DC Belci, in relazione al colloquio con lui avuto a Roma mercoledì scorso, che le proposte dell'Ente Tre Venezie sui criteri di determinazione per la cessione degli alloggi ai pescatori profughi giuliani sono state approvate. L'Ente — prosegue la comunicazione del Ministro Rumor — ha già avuto istruzioni per gli adempimenti di sua competenza.

Con il provvedimento del Ministro Rumor gli assegnatari profughi dei Villaggi del pescatore di San Giovanni al Timavo e di Muggia potranno così sollecitamente prendere possesso degli alloggi.

Fortuna di turista

Un turista fortunato può ritenersi il cittadino britannico John Bevans di 22 anni, il quale, smarrito il portafogli, in poche ore ne è rientrato in possesso. Iermattina, verso le 8, lo studente si era presentato al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha denunciato lo smarrimento del portafogli contenente, oltre 6000 lire, dei documenti molto importanti e alcune foto.

I poliziotti lo hanno interrogato per sapere quali punti della città il giovane avesse percorso e in quali locali si fosse recato. L'inglese, però, ben poco conosceva la topografia della nostra città ed ha indicato molto sommariamente l'itinerario della sua passeggiata mattutina. Gli agenti si sono messi subito al lavoro, coadiuvati da quelli della squadra turistica. Dopo aver visitato vari locali pubblici, gli agenti si sono recati al bar San Carlo, dove hanno rintracciato il portafogli. Il cameriere del locale, Francesco Allegretto, lo aveva rinvenuto e consegnato al proprietario del locale.

Nel portafogli gli agenti hanno trovato 8500 lire, anzichè 6000 come denunciato dal giovane John. Il Bevans, rientrato in possesso del proprio portafogli, ha lasciato 5 mila lire di mancia all'onesto rinvenitore.

Colto da malore sulla pubblica via

Da un malore è stato colto nel pomeriggio di ieri, verso le 17, il pensionato Mario Goriup di 67 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5. Egli, sentendosi venir meno, s'era appoggiato ad un muro di via Sorgente, ma ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla fronte.

IERI SERA A POGGIOREALE

Finale di una lite con coltello alle reni

Tutto pare sia accaduto per futili motivi

Una sanguinosa lite, finita a coltellate è scoppiata ieri sera nel campo profughi di Poggioreale del Carso, tra due ospiti di quella comunità.

Verso le 20.30, per dei motivi futili, il bracciante Iginio Nesich di 29 anni è venuto a diverbio col trentunenne Romano Scrigner. Improvvisamente la discussione è degenerata. Lo Scrigner ha messo la mano in una tasca dei pantaloni, ha estratto un coltello a serramanico e l'ha impugnato facendo balenare la lama. Il Nesich, alla vista dell'arma si è maggiormente accalorato e lo Scrignar lo ha colpito alla regione renale, procurandogli una ferita da punta con sottostante ematoma.

Gli agenti del commissariato di Opicina si sono subito recati sul posto, assieme ai sanitari della CRI. Il ferito è stato trattenuto all'ospedale, dove è stato accolto verso le 21.30 nella seconda divisione chirurgica con una prognosi di una ventina di giorni.

Il feritore, in istato di fermo, è stato accompagnato negli uffici di polizia per ulteriori accertamenti. Gli è stato sequestrato il coltello con la lama lunga sei centimetri.

Dietro la scarpata si liberò del pacco

Un profugo jugoslavo, che già parecchie volte era espatriato clandestinamente ed espulso dalle autorità perchè indesiderabile, è stato fermato ed arrestato alcuni giorni or sono da una pattuglia di carabinieri. L'uomo un marittimo di 41 anni, nativo di Portalbona e senza fissa dimora, era gravemente indiziato per dei reati contro il patrimonio che egli aveva commesso a Villa Opicina. Verso le 8.30 di giovedì scorso una pattuglia di carabinieri lo ha sorpreso mentre si aggirava con fare sospetto nei pressi dello spazio adibito a parcheggio per autovetture sulla statale 14.

Da quel momento i militi hanno sempre seguito l'uomo, che portava sottobraccio un grosso pacco. Il pedinamento si è protratto sino le 11, quando il marittimo jugoslavo aveva raggiunto la località «Sorgenti» di Aurisina. In quel momento egli doveva essersi accorto che qualcuno lo seguiva. Perciò ha imboccato un sentiero che porta al mare, e si è nascosto dietro la scarpata, gettando lontano da sè il pacco.

I carabinieri gli hanno chiesto i documenti ed egli esibiva una carta d'identità rilasciata dalle autorità jugoslave; ha quindi raccontato di essere entrato clandestinamente nel nostro territorio ancora circa un mese fa, nei pressi di San Dorligo della Valle. Nell'involucro, i militi hanno trovato oltre ad un paio di pantaloni da lavoro, anche un arnese in ferro lungo circa 30 centimetri, dalla forma di cacciavite da una parte e di «piè di porco» dall'altra. Con una macchina della polizia giudiziaria i carabinieri hanno condotto lo jugoslavo al posto fisso di Monrupino, dove è stato interrogato. Perquisitolo, i militi gli hanno trovato addosso un coltello a serramanico con una lama lunga 8 centimetri, cinque mila lire, due lametta da barba e un rasoio di sicurezza. Il fermo è stato più tardi modificato in arresto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AIDUSSINA giornal. ore 7.
AURONZO via Auipezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO via Val Zoldana-S. Pellegrino lun. merc. ven. 7.30.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30.
DOBBIACO sabato 14.30.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via VILLACO-VELDEN giovedì e sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
INNSBRUCK via Sappada-Brunico mart. giov. sab. dom.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
RAVASCLETTO giorn. 6.20.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
S. MARTINO lun. mer. sab. 6.30.
S. VIGILIO-CORVARA fest. 6.45.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VALBRUNA-TARVISIO merc. sab. dom. 6.45.
VENEZIA, 7.15 8.15. 12 17.30.
VILLACO - Velden dom. 6.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Partenza da Duino

Sono partite ieri da Duino, dove hanno soggiornato per alcuni giorni ospiti del Principe di Torre e Tasso, la duchessa Marina di Kent, la principessa Olga di Jugoslavia e la principessa Margherita Hohenlohe. Le tre signore hanno lasciato il castello di Duino in macchina, dirette a Monfalcone dove sono salite sul direttissimo per Firenze. Nella città toscana prenderanno alloggio a Villa Demidoff, residenza della principessa Olga di Jugoslavia.

Miranda Martino

sarà a Grado martedì 16 corr. e canterà al Night Club «Isola d'Oro», il noto locale notturno dove si svolgono piacevolissime serate danzanti.

Si balla dove?

Oggi e domani alla sala «Paradiso» via Flavia, filovia 20 (ultimo autobus 1.15) telef. 89177. Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto dalle ore 19 all'una. Orchestra, American bar.

«Arianna»

la modisteria di via Battisti 15, invita la sua affezionata clientela ad osservare l'eccezionale svendita a tutto agosto dei pratici ed eleganti cappellini da passeggio esposti nella vetrina di via Xydias. Ricorda inoltre «l'edicola pilota» con la sempre rinnovata esposizione delle ultime novità balneari.

Liquidazione totale

Per imminente cessazione grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi mai visti. Approfittate della più strepitosa occasione in città. Ancora per pochi giorni.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

All'Ital

in Contrada del Corso 21, riscuote sempre maggior successo la straordinaria vendita di cristallerie, porcellane e articoli vari per regalo e arredamento della casa, con immutati sconti dal 20 al 50 per cento. Visitate all'interno la mostra delle occasioni, senza nessun obbligo di acquisto.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi dei piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 16.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

Una rara occasione

Alla camiceria *Botteri* per ragazzi, via del Teatro Romano 2, dal 16 agosto straordinaria vendita di propaganda. Oltre ai saldi estivi prezzi speciali su tutti gli articoli. Occasione unica, approfittatene.

Date aiuto all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Il Mobilificio Ballarin

di Largo Barriera Vecchia 4, ha il piacere di presentare al pubblico un vasto assortimento di camere da letto nei modelli più recenti, sale da pranzo e soggiorni, nonchè cucine in Formica ed altri laminati plastici, veri gioielli della propria produzione; tutto a prezzi che, per la loro modicità, meraviglieranno gli stessi acquirenti. Visitateci e diverrete nostri affezionati clienti.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione dei mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 17,5; umidità 72 per cento; pressione mb. 1008,6 stazionaria regolare; temperatura del mare 23,9; vento km. 4, E-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 11.9.

Oggi: San Eusebio. Il sole sorge alle 5.03, tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 23.23 tramonta domani alle 14.05

Mare - OGGI: bassa alle 6.28, cm. 13 e alle 22.20, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 13.40, cm. 22 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 14.57, cm. 15 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (S. Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte domani: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5-a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Chino (San Giovanni); Mizzan piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Orieni 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	25	53	43	22	19
CAGLIARI	11	4	52	46	21
FIRENZE	88	17	31	3	43
GENOVA	50	41	65	64	33
MILANO	30	40	15	37	1
NAPOLI	36	60	45	33	43
PALERMO	60	38	26	32	80
ROMA	60	71	33	12	82
TORINO	7	41	9	14	86
VENEZIA	11	68	77	10	24

ENALOTTO:
1, 1, 2, x, 1, x, x, x, 1, 1, x, 2

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 8 undici e 140 dieci. 8 undici sono a Trieste, 2 su scheda doppia, anonima, di cui uno giocato al banco lotto di Ada Nordio, via San Nicolò e l'altro presso il banco lotto di Marcella Guercini, via Ginnastica 22

La direzione dell'Enalotto comunica: montepremi lire 54 milioni 163 mila 718.

I dodici sono stati 3 e riceveranno ciascuno lire 7.221.000; gli undici sono stati 172 e percepiranno ciascuno lire 94.400; i dieci sono stati 1.783 e riscuoteranno ciascuno lire 9.100.

I dodici sono stati realizzati nelle zone di Bari, Cagliari, Verona.

†

La sera del 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pagnini
di anni 55

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero il figlio EUGENIO, la moglie ELVI, i fratelli GIULIO, CESARE e AMELIA e le congiunte famiglie PAGNINI, D'URSO e BENVENUTI.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† La sera del 12 corr., munita dei conforti religiosi, si è spenta la cara esistenza di

Eloisa Sacripanti ved. Cerruti

Ne dànno la dolorosa partecipazione i fratelli ENRICO, MARIO, la sorella VELIA FENILI, i cognati, le cognate e i nipoti.

Oggi 14, dalle ore 9 alle ore 11, la cara salma sarà deposta nella cappella dell'Ospedale Maggiore per le esequie dopo di che verrà trasportata in Ancona, sua città natale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si associano al dolore della famiglia:
— Famiglie: Ficich e Comelato,
— Il personale dell'Ufficio Tecnico e gli Ufficiali di macchina dell'Adriatica di Navigazione, Sede di Trieste.

I FAMILIARI del defunto

Giuseppe Piccini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

In particolare ringraziano il reverendissimo monsignor Parroco di Muggia, il dott. Roncalli, suo medico curante, nonchè il chiarissimo prof. Lovisato, i signori medici, le suore religiose e laiche della seconda divisione medica dell'Ospedale Maggiore per la generosa assistenza prestata al loro caro nel corso della sua lunga degenza.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Girolamo Variola

la moglie GIOVANNA, i figli, i generi, le nuore e i nipoti lo ricordano con affetto immutato.

†

Giuseppina Pregel Cerani

si è spenta il 13 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO GUIDO, il figlio GIUSEPPE, la nuora ROSETTA e la nipote AUREA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 16 corr., alle ore 11, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il medico G. Storici e il personale tutto della Divisione IV medica per le amorevoli cure prestate.

La famiglia GRUDEN e parenti ringraziano di cuore tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore per la scomparsa dell'ad

LE VARIE FASI DELL'ANNUALE ESODO

agosto in città

Col sole o con la pioggia si rispetta la tradizione

Sventolii di fazzoletti e di mani aperte dai finestrini dei treni e dei pullman traboccanti di enormi grappoli di teste sono il saluto festoso dei villeggianti che si allontanano dalla città, lasciandola pressochè vuota e deserta. I treni, guizzanti come lunghi serpenti tra il verde, sembra abbiano ingaggiato una gara di velocità con le autovetture che frusciano sull'asfalto della litoranea, formando un'interminabile carovana che senza tregua si snoda dalla città.

Ferragosto. Trieste, un arco di golfo che le acque si sono scavate nella pietra carsica, si presenta per le navi in arrivo come una grandiosa cascata di case che dall'altipiano precipita nelle acque dell'Adriatico. E la sua anima? La sua vita d'ogni giorno? Il suo intenso traffico? Bisogna trovarli altrove. Qui sono rimaste le pietre e gli alberi e pochi superstiti.

La folla e le strade: ecco un indice per un'esatta valutazione di quel che può essere il flusso o il deflusso di una metropoli in questi giorni di smobilitazione e di evasione generale. Eppure quest'anno l'estate è così poco violenta. Dappertutto si lamentano quelle giornate colme di sole che durano mesi e quelle notti in cui sembra di toccare la luna con le mani. La pioggia è stata finora sempre vigile a spegnere il fuoco di sole che tenta di rovesciarsi sulle case e sugli asfalti. La montagna stessa è fredda, troppo, per chi cercava solo un clima più temperato; i temporali spesso hanno divelto gli ombrelloni sulle spiagge. Ma è Ferragosto. Bisogna evadere lo stesso. Bisogna mutare abitudini. Bisogna, in qualche modo, rispettare la tradizione. E così si abbandona la città.

Ma le strade e le case non rimangono del tutto sole. C'è chi per forza maggiore ha dovuto rimandare o rinunciare alla sua villeggiatura, ci sono i forestieri che a loro agio possono visitarla nei suoi monumenti, nei suoi musei, nelle sue zone panoramiche senza

(«Giornalfoto»)

La stazione delle autocorriere è stata presa ieri d'assalto dai villeggianti «ritardatari»

dover combattere contro il traffico d'ogni giorno; ci sono i vigili urbani agli incroci stradali che, anche se con minore intensità, continuano a dirigere il traffico, ci sono i venditori con le loro bancarelle provviste di frutta di stagione, e i colombi nelle piazze e sulle fontane, pronti quasi per la fotografia-ricordo del forestiero.

Ma gli ombrelloni dei bar con tutta quella serie di sedie colorate e di tavolinetti all'aperto, offrono una visione alquanto desolante. Come ombre bianche i camerieri si aggirano in attesa di un'ora di punta che non arriva. Qui un gruppo di tedeschi o di francesi che consumano una bibita fresca riposandosi dalla escursione fatta in città, lì il tradizionale signore con gli occhiali venuto a leggersi il giornale o due vecchiette che si raccontano gli scandali antichi e moderni della gioventù davanti a un bicchiere di latte. Ma le belle famiglie, le belle coppie, i patiti dei juke-boxs non ci sono più. Senza di loro la città ha perso il suo smalto, la sua vitale dinamicità, sembra anemica, smorta, appiattita in una forma di vita incolore e monotona.

I marciapiedi, in compenso, sembrano diventati più larghi: ieri non era possibile camminare con passo spedito, si veniva urtati da tutte le parti, pressati nella calca, fatti scendere dalle cordonate, sul bordo della strada; bisognava farsi largo, camminare zigzagando: e si trovavano amici ad ogni pie' sospinto. Ora invece sembra essere padroni assoluti della situazione, ma non s'incontra se non raramente qualcuno o qualcuna che ti interessi. Di tanto in tanto c'è un turista che ti ferma e vuol sapere da che parte si va per S. Giusto, dov'è l'albergo tal dei tali, se esiste un ristorante in cui si mangi bene e si paghi poco, turisti non tutti d'Oltralpe o d'Oltreoceano con il loro italiano da sillabario, ma in gran parte provenienti anche da altre città: quasi fossero venuti a scambiar la visita fatta dai nostri concittadini ai loro luoghi.

In alcuni giorni (specie la domenica) arrivano pure pullman di gente alla buona, gente che viene dalla campagna e che per una giornata ha lasciato il paese per respirare un po' d'aria di città. Girano la città in massa compatta per la paura di perdersi, armati di borse rigonfie da dove fanno capolino qualche collo di fiasco o un pezzo di salsiccia. Camminano sempre, instancabilmente, quasi senza mai fermarsi. Non fanno onore nemmeno alle vetrine tutte pavesate di manifesti colorati che annunziano i prezzi di fine stagione, i saldi mai visti, la fiera del vestito estivo, e tanto meno ai bar... La loro mèta è il Castello di S. Giusto o un giardino pubblico dove consumare le loro scorte.

Altro interesse non hanno che effettuare la scampagnata. Nemmeno la scogliera con i bagni ha per loro un'attrattiva. Il sole, d'accordo, sulle loro schiene e sui loro volti non è un novità, ma un bagnetto così fra gli scogli, dove l'acqua non è fonda... Poi, al tramonto, prendono d'assalto le autocorriere e, fatti allegri dal buon vino, si allontanano dalla città cantando i loro caratteristici cori paesani.

Viene la sera e le strade sembra si rianimino sotto lo imperversante ammiccare delle insegne al neon. Da dove esce tutta quella gente che non si è vista durante la giornata, non si sa. Anche le macchine ritornano sull'asfalto e con esse i rumori, la ressa quasi delle altre sere. I bar sono un po' più frequentati. In viale nella prima metà, i tavolini sono in gran parte occupati, tra sfavilliì di luci e di cristalli. Non manca nemmeno la gioventù. E' facile pensarlo: durante il giorno erano tutti al bagno o nei dintorni della città, per una gita. Passare questi giorni fra le proprie case, nessuno se la sente. Molti hanno già fatto la loro villeggiatura e adesso non c'è altro posto migliore e un'ora più adatta che un bar all'aperto sotto gli alberi, per lasciarsi andare ai ricordi e alla confidenze.

Fra questi ci sono anche coloro che hanno rimandato le loro vacanze a dopo Ferragosto sia per impegni dai quali non si possono ancora svincolare sia perchè non hanno trovato posto in montagna o in località balneari dove attualmente regna una babelica confusione. E sanno benissimo che in questi tempi per goderssi un po' di tranquillità, non c'è altra soluzione che sacrificare alla meno peggio il Ferragosto in città e aspettare il proprio turno. Ma se anche costoro avessero potuto, allora sì che Trieste sarebbe rimasta completamente sola con le sue fontane e i suoi colombi: un arco di golfo che le acque si sono scavate nella pietra viva.

Servizi INAM da oggi a martedì

La Sede Provinciale dello Istituto Nazionale per la Assicurazione contro le Malattie comunica che in occasione delle festività di Ferragosto i propri uffici ed ambulatori rimarranno chiusi nei giorni 14, 15 e 16.

Nei giorni suddetti funzionerà, presso il poliambulatorio di via Slataper 5, l'usuale servizio medico di ispezione festiva. Anche il servizio delle iniezioni intramuscolari per i soli casi urgenti e per le iniezioni di insulina funzionerà presso il poliambulatorio di via Slataper 5 dalle 10 alle 12.

Il servizio medico notturno ed il servizio delle iniezioni a domicilio continueranno la loro normale attività.

A Muggia funzionerà, con modalità analoghe a quelle di Trieste, un servizio medico di ispezione festiva nei giorni 15 e 16 agosto.

Per il ritiro dei medicinali gli assicurati potranno rivolgersi alla Farmacia «Al Cedro» di Piazza Oberdan.

«Turismo a Trieste» proiettato a Grado

Come ogni venerdì sera, anche ierisaltro è stato offerto ai turisti ospiti di Grado e di nazionalità germanica, austriaca o svizzera, un film narrativo in edizione originale tedesca. Sebbene il tempo fosse un po' incerto, la platea del «Parco delle rose» era affollata di pubblico. Prima del film è stato proiettato, per interessamento dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, il documentario «Turismo a Trieste», realizzato dai Servizi stampa ed informazioni - Ufficio spettacolo del Commissariato generale del Governo.

Il documentario, commentato in lingua tedesca e della durata di quasi venticinque minuti, è stato ammirato dagli spettatori, i quali si sono entusiasmati nel corso dell'affascinante carrellata attraverso le bellezze ed i richiami turistici della città e dei dintorni, dall'altopiano al mare, da Miramare a San Giusto.

Inutile aggiungere che, nel solco dell'intensa campagna turistica per Trieste, la proiezione di questo documentario rappresenta un mezzo estremamente efficace di propaganda, di divulgazione e di attrazione, sicchè v'è da sperare che molti di coloro che ierisaltro sera hanno «sentito» le suggestioni di Trieste riflesse da un arido schermo cinematografico, proveranno il desiderio di viverle nella realtà, dedicando almeno una giornata a Trieste e circondario.

Il documentario «Turismo a Trieste» continuerà ad essere presentato ogni venerdì sera prima del film narrativo in lingua tedesca.

Esami alla Scuola «A. Manzoni»

La Scuola media statale «A. Manzoni» di via Ugo Foscolo n. 13 comunica che gli esami di ammissione, riparazione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 1.o settembre alle ore 8.30 secondo le modalità esposte all'albo della scuola.

Le iscrizioni alle varie classi della Scuola media si accetteranno giornalmente a partire dal 17 agosto dalle 11 alle 12.

Il commosso addio ad Amatore Degrassi

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali dell'avv. Amatore Degrassi con la partecipazione di una grande folla di istriani e di amici dello scomparso. Tra i presenti si notavano il Vescovo mons. Santin, l'on. Bologna, tutti gli esponenti del CLN dell'Istria e della comunità isolana, i rappresentanti del Consiglio dei Comuni istriani e quelli dell'EISE.

Dopo la cerimonia religiosa, il corteo, preceduto dalle bandiere di Isola d'Istria e della Scuola «G. R. Carli», ha sostato in via Parini, ove il maestro Reclus Vascotto, esponente del CLN dell'Istria e segretario dell'EISE, ha ricordato la figura dell'avv. Degrassi, mettendone in luce le qualità morali e professionali e ricordando le gravi persecuzioni subite in Istria per difendere la scuola italiana.

Gita-pellegrinaggio al Santuario di Alleghe

I Padri Cappuccini di Montuzza organizzano per domenica, 28 agosto prossimo, una gita-pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Grazie in Alleghe (Belluno) con visita ai punti più belli delle Dolomiti. L'itinerario è il seguente: ore 5 partenza da piazza Goldoni, Pordenone, Belluno (breve sosta) Alleghe ore 10.30 S. Messa (colazione), Passo Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Passo della Mauria, Portogruaro, Trieste (21.30). Pranzo dal sacco. La quota di partecipazione è di lire 2000.

Le iscrizioni si ricevono in Convento di Montuzza non oltre il 25 agosto.

A BORDO DI UNA PETROLIERA JUGOSLAVA

Rischia di annegare nel compartimento allagato

Era stata immessa per errore nella camera stagna una gran massa d'acqua - Drammatico salvataggio

Una drammatica avventura ha vissuto iermattina un saldatore elettrico dell'Arsenale Triestino: mentre stava lavorando in un compartimento stagno, questo veniva erroneamente allagato e l'operaio ha così corso il pericolo di morire annegato.

Verso le 9 il saldatore elettrico Vittorio Rodin, di 31 anni, domiciliato al n. 444/B di Chiarbola superiore, è sceso in un compartimento stagno, lungo 18 metri circa, di una petroliera jugoslava per eseguire alcune riparazioni. Con il cannello della fiamma ossidrica doveva saldare una tubatura, quando un altro operaio, ignaro del lavoro del Rodin, apriva da sopracoperta la valvola dell'acqua per riempire il compartimento stagno e provarne la efficienza.

Con grande pressione l'acqua entrava nell'ambiente e stava per sommergere il Rodin, che ha vissuto attimi drammatici: non gli restava che nuotare sott'acqua e raggiungere l'altro compartimento per poi salire la scaletta e raggiungere la uscita. Ora anche l'altro locale era allagato. Trattenendo il fiato con tutte le forze, il Rodin ha tentato di raggiungere i pioli della scaletta in ferro che lo avrebbe portato alla salvezza. Le forze però lo stavano per abbandonare. Se la scaletta fosse stata soltanto qualche metro più in là sarebbe successo l'irreparabile. Per fortuna ha trovato a tentoni i pioli della scaletta ed è riuscito a issarvisi sin oltre il livello dell'acqua.

Aveva già raggiunto l'imboccatura d'uscita quando ha perduto i sensi. Egli stava per precipitare nuovamente sul fondo della camera allagata quando, per fortuna, un compagno di lavoro lo ha acciuffato per i capelli. Con l'altra mano lo ha afferrato più saldamente per la camicia, tenendolo stretto alla scaletta, sino a quando sono accorsi altri operai i quali hanno sollevato di peso il Rodin, sempre privo di sensi.

Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa, facendo presente la gravità del caso. Purtroppo tutte le autolettighe erano impegnate altrove; allora il medico di turno, il dott. Udovich, con l'unico infermiere di guardia, è accorso con la propria autovettura ed ha trasportato all'ospedale l'infortunato, che è stato accolto in osservazione con prognosi di una settimana per sintomi di asfissia da annegamento.

Troppa foga

Un bambino di 6 anni, Luciano Castagna, uscendo di corsa dal portone dell'edificio in cui abita — via Donadoni 11 — è andato a finire contro la portiera sinistra dell'utilitaria targata TS 20864, che stava in quel momento transitando per la via Donadoni, diretta verso la via Piccardi. Il guidatore dell'autovettura, Luigi Falconier di 32 anni, domiciliato in via Piccardi 24, ha dichiarato agli agenti della Stradale, giunti sul posto per i rilievi di legge, di aver soltanto udito il colpo contro la portiera.

Nello scontro, il piccolo ha riportato un'escoriazione alla parte destra dell'anca, al dorso del piede sinistro e alla regione pretibiale sinistra. Con una autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale e medicato all'astanteria. La prognosi è di quattro-cinque giorni.

PUBBLICATE LE GRADUATORIE DEL CONCORSO

Assegnati fra i profughi duecentosette alloggi

Come è stato effettuato l'esame delle domande

La commissione comunale alloggi ha reso note ieri le graduatorie del concorso per la assegnazione di 207 appartamenti costruiti con fondi dello Stato per i senzatetto profughi giuliani e dalmati. L'esame delle domande degli ammessi al concorso è stato effettuato con l'attribuzione a ciascuna domanda in relazione allo stato di necessità effettiva di ciascuna famiglia, di un punteggio articolato secondo condizioni soggettive ed oggettive di disagio, e secondo l'anzianità di profugo del capofamiglia.

Non tutte le famiglie vincitrici del concorso potranno però beneficiare di uno degli alloggi di recente costruzione, in quanto le caratteristiche degli appartamenti non sempre corrispondono alla composizione ed alle esigenze dei singoli nuclei familiari. In proposito sarà quindi provveduto attraverso opportune rotazioni effettuate con altre famiglie assegnatarie di altri alloggi popolari, previa rimessa a nuovo delle abitazioni occupate. Dall'immissione negli alloggi è inoltre da rilevare che verranno esclusi gli assegnatari che risultino ancora a carico della pubblica assistenza. Ecco pertanto l'elenco:

Assegnatari di riserva graduatorie 1958 e 1959 non ancora sistemati:

Ferconi Francesco, Matteliano Giuseppe, Ghersa Agostino, Maier Bruno, Marzari Mario.

Graduatoria a punteggio:

Arbulla Giulio, Zettin Francesco, Marcucci Cesare, Vesnaver Virginia, Richter Giovanni, Filippin Antonio, Matelli Beniamino, Marini Pietro, Nocella Giovanni, Lippi Licerio, Santomauro Giacomo, Cociancich Ernesto, Braico Giovanni, Coglievina Francesco, Valenti Vitalia, Deani Miranda, Buttar Vittorio, Petech - Covacichi in Rusich Alice, Barnobi Pietro, Buoncompagno N. Stocovaz Marcella, Della Puppa ved. Agostini Iolanda, Manfreda Mario, Vesnaver Giovanni, Ermanis Antonio, Russi ved. Gasparina, Arbulla Aurelio, Lamberti n. Giadressi Giuseppina, Massemi Giordano, Tromba Giuseppe, Delconte Marcello, Ritossa Mario, Bassanese Antonia, Filippich ved. Erlavez Veneranda, Auber Sergio, Urlini Mario Galliano, Zanetti Renato, Silla Mariano, Veglach Mario, Carlovich Francesco, Rossato Vittorio, Alessio Mario, Sabadin ved. Conieciz Giovanna, Brancaccio Pasquale, Vidali Francesco, Marini Giovanni, Millin Alessandro, Giurini Ornello, Fillini Giorgio, Corsich Ferruccio, Pocusta Giuseppe, Bernes Nazzareno, Albanese Gaspare, Cadenaro Pietro, Lussetti Giuseppe, Carletti Silvio, Tessarolo Aurelio, Grisan Lorenzo, Ambrosi Mario, Balanzin Antonio, Francolla Emilio, Lupi Maria, D'Angelo Giuseppe, Parovel Mario, Tamburini Domenico, Turelli Ferruccio, Vesnaver Filomena, Belci Andrea, Bridiga Bruno, Monticolo Giuseppe, Salata Romeo, Lissia Pietro, Russignan Giovanni, Vardabasso Antonio, Badina Mario, Giurgevich Francesco, Milotich Emilio, Luches Rodolfo, Rocco Domenico, Chiussi ved. Tofful Vida, Glavina Pietro, Klobaz Virgilio, Michelini Giovanni, Reganzin Giovanni, Rodella Remigio, Bandera Antonio, Don Elmo, Millich Lino, Rabusin Giovanni, Iurada Corrado, Legovini Fortunato, Benini Germano, Cattunar Luigi, Massini Luigi, Mihovilcevich Giacomo, Parenzan Giacomo, Auber Giuseppe, Milotti ved. Bergliaffa Anna, Ninetto Domenico, Vigini Fiorentino, Czeicke de Hallburg Ferdinando, Leonarduzzi ved. Micali Adalgisa, Marsich Carlo, Rinaldi Giovanni, Babich Antonio, Bassanese in Paoletti Rosina, Beretta Ferdinando, Del Ben Bruno, Giagodi Giovanni, Lubich Omobono, Stoppani Francesco, Fragiacomo Guido, Monaro Alberto, Ritossa Antonia, Seppini Pietro, Penco Antonio, Scopas Claudio, Comel Giuseppe, Doz Agostino, Godigna Attilio, Iugovaz Antonio, Maier ved. Sirotich Anna, Benci ved. Bucconi Ersilia, Bortuzzo Aurelio, Balio ved. de Marocchino Anna, Biloslavo Andrea, Fermo Ottavio, Lonza Anna, Radovini Giuseppe, Scher Antonio, Titoni Umberto, Candot Basilio, Delton Antonio, Scalin Giovanna, Brero Carlo, Chesmech Bruno, Mercandel Francesco, Mondo Albino, Manestar ved. Biasci Anita, Coselli Remigio, de Vescovi Gino, Franceschi Guido, Mondo Alfredo, Panciera Antonio, Raganzini Giuseppe, Zanini Mario, Bigolin Costante, Della Picca Giovanni, Milani Spiro Vitale, Percich Stanislao, Biagi Luigi, Castellan Francesco fu Giuseppe, Vascon Vasco, Visintin Ernesto, Codia Mario, Marin Lucio, Stanich ved. Pribaz Maria, Giotta Mario, Iurincich Bruno, Balos Matteo, Demarin Cristoforo, Benci Giuseppe, Spagnoletto Carmela, Giorio Elio, Udina in Degrassi Maria, Signorelli ved. Faraguna Iolanda, Radin Giovanni, Fucci Antonio, Usilla Antonio, Codnich Giuseppe, Bordon Francesco, Biagi Umberto, Biloslavo Antonio, Valenta Mario, Kozlovich Giuseppe, Benci Pietro, Visintin ved. Vesnaver Gina, Ongaro ved. Cidri Albina.

Assegnatari allogati in ricoveri collettivi:

Ferli Giovanni, Pace Pietro, Vlaci ved. Rebbi Maria, Voltolini Pietro, Casalanguida ved. Maria, Steffè ved. Antonia, Radivo Bruno, Pipan Albino, Martini Mariano, Sindici Giovanni, Rumac Maria, Belletti Bruno, Zlatich ved. Burdin Maria, Cervai ved. Contù Leonilda, Grego Domenico, Pauschler Francesco, Bonetti in Ruzzier Mercede, Cassio ved. Pregara Francesca, Sauco Giovanni, Coslovich ved. Crasti Anna, Verselli Bruno, Bastiani ved. Valci Maria, Sepich Giordano, Riccobon Giuseppe, Sirotich ved. Magovaz Albina, Watzek Walter, Zaccaron Antonio, Ceppi Andrea, Coglievina Gregorio, Milotin Salvino, Santorsola Anita, Villanovich Giuseppina, Ruzzier Libero, Udina Clemente, Lenzini Geminiano, Zennaro Ettore, Maizan Giuseppe, Puissa Augusto, Ruzzier Silvio, Villio nata Climan Antonia, Chicco Aredio.

Riserve - Assegnatari allogati in ricoveri collettivi:

Perentin Francesco, Radin Giovanni, Depangher Vittorio, Skerli Matilde, Visintin Settimio.

All'Alabarda
da domani
lunedì 15 agosto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra). alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

MODERNO. 16.30 (ult. 22). Nuovo spettacolo della Compagnia dialettale. Jole Silvani presenta: «L'osteria del bon umor», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Sullo schermo: «Peccato di castità», con A. Cifariello e G. Ralli. Prezzi estivi: platea lire 300, galleria lire 180.

GRATTACIELO
LA STORIA DI RUTH
E' una stupenda storia d'amore a colori De Luxe
Cinemascope Fox

ARCOBALENO. 14.30. Dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi. Per i primi tre giorni sono rigorosamente escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15: «Il circo e tre piste», in technicolor. Ridere dall'inizio alla fine, con Jerry Lewis e Dean Martin. DOMANI ore 15: «Ancora una domanda Oscar Wilde». Il film più discusso nella storia del cinema per la sua scottante vicenda, con Robert Morley e Phyllis Calvert. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 14.30: «La storia di Ruth». E' una stupenda storia d'amore. Cinemascope Fox a colori De Luxe. DOMANI eccezionale prima di un film comicissimo in tech.: «Whisky sì, missili no!».

Domani al GRATTACIELO
Eccezionale prima di un film comicissimo

FENICE. 15: «Stirpe maledetta», in Eastmancolor. La pagina più infuocata nella storia del Texas, con Scott Brady e Anne Bangroft. DOMANI ore 15: «Il cavaliere dai cento volti», un film della stagione 1960-61 in totalscope Eastmancolor, con Lex Barker, Liana Orfei e Livio Lorenzon. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Questione di pelle». Un film di scottante attualità. Vietato all'esportazione, vietato alle colonie, vietato ai minori di 16 anni. Esportazione permessa solo verso l'Italia paese coproduttore. DOMANI ore 14.30: «Destino di un uomo», interpretato e diretto da Sergei Boadarchuk. 1.o premio al Festival di Mosca.

ALABARDA. 15: «Pellirosse alla frontiera». Cinemascope technicolor. Amori, avventure selvagge, con la spregiudicata sorella di Davy Crocket, Lance Fuller e Cindy Carson. DOMANI ore 15: «Duello al sole», film grandioso in technicolor, con Jennifer Jones e Gregory Peck. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA Oggi ore 14
QUESTIONE DI PELLE
Domani ore 14.30
DESTINO DI UN UOMO
interpretato e diretto da SERGEI BOADARCHUK
1o Premio al Festival di Mosca

AURORA. 14.45 (aria condizionata). Gregory Peck e Ava Gardner nella più grande storia dei nostri tempi: «L'ultima spiaggia»

CRISTALLO. 15 (aria condizionata): «La spia di Scotland Yard», con Terence Morgan e Hazel Court. Uno dei più potenti film gialli. Rigorosamente vietato ai minori. DOMANI ore 15. Un terrificante film di Jean Renoir: «Il testamento del mostro» con J. L. Barrault e T. Billis. Vietato ai minori.

CAPITOL. 14.30: «Su e giù per le scale», in technicolor, con Milene Demongeot, Anne Hajwood, Michael Craig e Claudia Cardinale. DOMANI ore 15: «Hito-Hito», in technicolor.

GARIBALDI. 15 (estivo 20.15 e 22): «La battaglia di Maratona», in cinemascope technicolor con Steve Reeves, Mylene Demongeot. DOMANI 14.30: «Fraulein». Cinemascope technicolor, con Dana Winter e Mel Ferrer.

IMPERO. 15: «Da qui all'eternità», l'indimenticabile capolavoro Columbia, con Burt Lancaster e Montgomery Clift.

ITALIA. 14.30: Oggi, domenica e domani, lunedì: «Il ponte di Waterloo», il tanto atteso capolavoro dei capolavori, con Vivien Leigh e Robert Taylor.

MASSIMO. 15: Oggi, domenica e domani, lunedì: «La maschera che uccide», un classico del terrore di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger e Siegfried Lowitz.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 14.30. Per ragioni tecniche continuano le repliche dell'insuperato capolavoro di John Ford: «Ombre rosse», con John Wayne e Claire Trevor. DOMANI 14.30: «I divoratori della Jungla», con Johnny Weissmuller.

VIALE. Oggi e domani, mattinata, 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekill». Novanta minuti esilarantissimi.

VITT. VENETO. 15. Rassegna del giallo. I visione per Trieste. «F. B. I. Divisione criminale», con Eddie Constantine Dominique Wiems e Horward Vernon Vietato ai minori di 16 anni. DOMANI 15.15. Un autentico capolavoro: «La scala a chiocciola», con Dorothy Mc. Guire, George Brent, Ethel Barrymore. Regia di R. Sidmak.

ALCIONE. 15.15: «Attila», technicolor, con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal. Capolavoro spettacolare. DOMANI ore 15: «La cambiale», con U. Tognazzi, R. Vianello, V. Gassman, S. Koscina, Totò, P. De Filippo. 2 ore di risate.

ALDEBARAN. 14: «La furia di Baskerville», dal più emozionante giallo di Conan Doyle. Technicolor con Peter Pusching, Christopher Lee e Andre Morell. DOMANI ore 14.30: «Il generale Della Rovere».

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Le tentazioni del signor Smith». Il trionfo della giovinezza sulla celebrità. Brillantissimo cinemascope, technicolor deliziosamente interpretato da C. Jurgens, D. Reynolds e J. Saxon. Una nuova sarabanda di Tom e Jerry completa il divertentissimo spettacolo. DOMANI ore 16 e 20.30: «Le radici del cielo» Una grande, sensazionale visione dell'Africa nel più affascinante e spettacolare cinemascope technicolor, con E. Flynn, J. Greco, T. Hovard, E. Albert e O. Welles.

ASTRA. 15. B. B nel travolgente e divertentissimo technicolor Columbia: «Babette va alla guerra». DOMANI 14.30: Jean Simmons nel capolavoro Warner: «Pietà per la carne».

IDEALE. 15: «Noi duri», l'ultimo capolavoro di Fred Buscaglione con Paolo Panelli, Bice Valori e Scilla Gabel. DOMANI ore 15: «Storie d'amore proibite», nello sfarzo di una corte ove domina la corruzione e l'avventura, in cinemascope a colori, con Gabriele Ferzetti, Andrea Debar, Bernard Blier e Isa Miranda.

MODERNO
Nuovo spettacolo
JOLE SILVANI
in
L'osteria del bon umor
Dino Vanni, Fulvio Menotti
Liliana Reis

MARCONI 15 (estivo 20): «La ribelle del Sud», con G. Tierney e R. Scott. DOMANI: «Agguato sul fondo», con Tyrone Power e Anne Baxter.

SAVONA. 14.30: «Ombre sul Kilimangiaro», con Robert Taylor, A. Newley e A. Andrey. Spettacolare cinemascope in technicolor DOMANI ore 15: «Dagli Appennini alle Ande». Drammatico, commovente technicolor, con E. Rossi Drago e Marco Paoletti.

NOVO CINE. 13.30: «Le chiave». Grandioso, spettacolare, con Sophia Loren e William Holden. DOMANI ore 14: «La guida indiana», con Walker e John Russell, smagliante technicolor.

ODEON. 14.30: «Quando volano le cicogne». La fede di una donna per il suo amore di guerra. DOMANI: «Il tenente dello Zar».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Le tentazioni del signor Smith». Il trionfo della giovinezza sulla celebrità. Brillantissimo cinemascope technicolor deliziosamente interpretato da C. Jurgens, D. Reynolds e J. Saxon. Una nuova sarabanda di Tom e Jerry completa il divertentissimo spettacolo. DOMANI ore 20: «Le radici del cielo». Una grande sensazionale visione dell'Africa nel più affascinante e spettacolare cinemascope technicolor, con E. Flynn, J. Greco, T. Howard, E. Albert e O. Welles.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni: del più grande successo della stagione: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. DOMANI: «La violetera». Il film dell'amore e della musica, con Raf Vallone, Sara Montiel e Frank Villante, a colori.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «La casa delle tre ragazze», grande capolavoro a colori, con M. Schneider e K. Böhm.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La battaglia di Maratona», in cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Mylene Demongeot. DOMANI ore 20 e 22: «Fraulein», cinemascope technicolor con D. Wynter e M. Ferrer.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20 cassa 19.30 (ult. 21.15): «Sayonara». Technirama, technicolor, con M. Brando, P. Owens, M. Taka, R. Montalban. DOMANI ore 20.30 (ult. 21.45). Si ripete il I tempo: «Resurrezione», Eastmancolor, con Myriam Bru, Horst Bucholz e Lea Messari.

GINNASTICA. 20.30: «Guendalina», con Jacqueline Sassard, Sylva Koscina e Raf Vallone.

MARCONI. 20: «La ribelle del Sud», con G. Tierney e R. Scott. DOMANI: «Agguato sul fondo», con Tyrone Power e Anne Baxter.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «I Gladiatori», colossale e spettacolare cinemascope a colori, con V. Mature, S. Heyward e M. Rennie. DOMANI: «La mia terra», indimenticabile cinemascope in technicolor, con Rock Hudson e Jean Simmons.

PONZIANA. 20: «Il letto racconta», esilarante technicolor, cinemascope, con Rock Hudson e Doris Day. DOMANI: «La battaglia di Maratona», technicolor, cinemascope, con Mylene Demougeot e Steve Reeves.

SECOLO. 20: «Il grande paese». Cinemascope technicolor, con Gregory Peck, Jean Simmons e Carrol Baker.

SERVOLA. 16: «La tigre di Eschnapur», capolavoro in cinemascope e technicolor. DOMANI: Il episodio: «Il sepolcro indiano».

STADIO. 20.15: «Ultima notte a Warlock», amore e morte in una vicenda scritta col fuoco, con Richard Widmark, Antony Quinn, Dorothy Malone, Henry Fonda. Cinemascope technicolor. DOMANI: «Il letto racconta», il più applaudito e divertente film dell'anno, con la deliziose Doris Day e l'irresistibile Rock Hudson. Technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Ressurezione», dall'immortale romanzo di L. Toistoi, un capolavoro indimenticabile, con Miriam Bru e A. Ciferiello. DOMANI: «L'albero della vita», imponente cinemascope a colori, con Elisabeth Taylor e Montgomery Clift.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Quando i pulcini... cantano». Commedia brillante di Arnaldo Boscolo.

EUROPA. «La scimitarra del saracenо» con Lex Barker e Chelo Alonso.

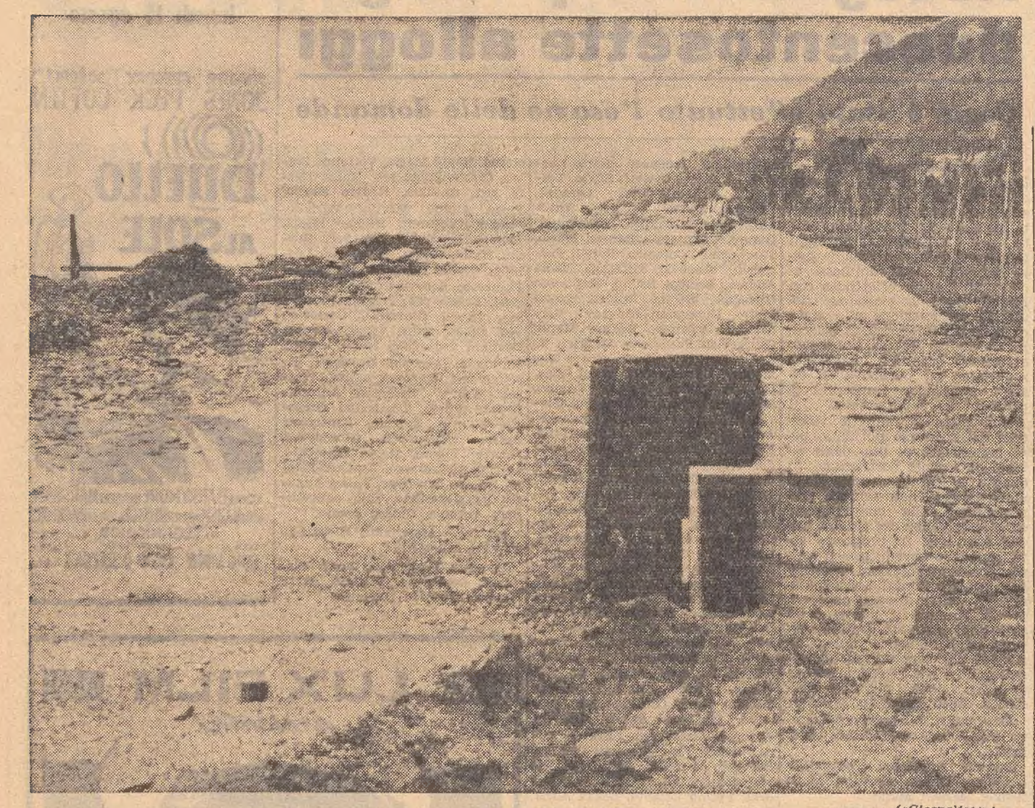
ROMA. «Il cavaliere solitario», con Randolph Scott.

VERDI. «Tuoni sul Timberland», con Alan Ladd.

Domani all'EXCELSIOR

DOMANI AL FENICE Un film della stagione 1960-61

CHIUDIAMO IL PRIMO ROUND DELLE SEGNALAZIONI SULLA FONTANA ANTIPATICA



(«Giornalfoto»)

Sassi, bidoni, un monticello di ghiaia e tanto squallore: una visione eloquente del terrapieno di Barcola dei giorni nostri

Il record degli egiziani

Ecco la lettera di SiDi che dice: «Io non sono di certo il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, nè tanto meno aspiro a divenirlo. Perciò le mie parole senz'altro patranno sembrare incompetenti... a chi di competenza, tuttavia vorrei esprimere il mio giudizio e di conseguenza le mie idee in merito alla inutile lettera del dott. Quittan, apparsa giorni addietro sulle tue colonne. Essa ci dimostra, una volta di più che la opinione di chi direttamente o indirettamente mantiene con i propri sudati guadagni tutta una gamma di Enti, non è da tenere in considerazione. Infatti, "La fontana ci sarà" nonostante le numerose lettere contrarie che tu dici di aver ricevuto. Purtuttavia, a sostegno della sua tesi in merito alla fontana, il dottore ci scrive che ai Cairo gli egiziani prendono posto fin dall'alba per vedere la fontana illuminata e se ne stanno sotto il sole cocente per ben 12 o 14 ore e, perchè noi, magari rinunciando ai pasti... Se una cosa del genere dovesse accadere pure a Trieste, proporrei di aprire nelle immediate vicinanze un ristorante-bar (o farselo magari venire da Vienna!) ove i poverini potranno rifocillarsi, perchè la ricreazione dello spirito è una cosa ma quella dello stomaco è ben differente... "Uno dei compiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo... è anche quello di escogitare forme di divertimento e svago tali da far rimanere il turista più a lungo possibile nella nostra città"... scrive il dott. Quittan. Esatto! E, per far ciò, bisogna installare una fontana, ormai nota in tutto il mondo e magari accendere le sue luci solo alla sera tardi tardi, cosicchè i turisti rimangano il più possibile (magari battendo il record degli egiziani!) in attesa di vedere l'effetto luminoso che già avranno visto in qualche altro remoto paesuncolo che, come noi,... ha voluto stare a passo col progresso. Per quanto riguarda "Suoni e luci", approvo pienamente le parole del direttore la Azienda di soggiorno, poichè lo spettacolo ,anche in tedesco è veramente bello e indovinato. Prendo pure atto che, onde favorire maggiormente la stagione turistica, si è voluto rinunciare alla stagione operettistica all'aperto, apportatrice di pioggia e diluvio! Vi è poi il finale della lettera del dott. Quittan, che, a mio parere è davvero poco felice. Infatti, dapprincipio si vuole ignorare le proteste di una parte dei cittadini dicendo che la fontana sarà pronta la primavera prossima e, verso la fine si vuole dar contro al dott. Rosi dicendo che la sua critica è distruttiva e non costruttiva perchè demolisce e non costruisce. E le persone competenti, pagate per quel lavoro che ci stanno a fare? Quanto poi ai cestini delle immondizie... beh! lasciamo perdere. Ho purtroppo avuto modo, tempo addietro, di assistere a una seduta del Consiglio comunale ove, tra l'altro si parlava della pulizia di Trieste e un assessore ha avuto il coraggio di dire che, in fin dei conti Trieste non è poi tanto più sporca di tante altre città italiane, quindi, prendendo esempio da queste parole, si poteva benissimo tralasciare l'ordinazione dei cestini in questione. Del resto, 350 cestini sono poco più, poco meno, uno per ogni 800-1000 triestini e mi sembrano un po' pochetti, anche per fare dello spirito».

Lina Gasperini si preoccupa invece di una proposta contenuta nelle dichiarazioni di Gillo Dorfles. Non abbia paura, signora, ci vuol altro per smuovere i santoni che decidono. Questa polemica sulla fontana insegna certo a tutti qualche cosa: «Al parco di Miramare, protetto e curato com'è dalla nostra Soprintendenza di monumenti sarà, lode al Cielo, risparmiata la sorte di diventare una specie di pattumiera in cui scaricare, come un rifiuto, la fontana ritenuta indegna del terrapieno di Barcola. No, Gillo Dorfles, studioso di fine gusto ed eccezionale cultura, non doveva formulare quell'ipotesi nemmeno per scherzo. Tutti, anche coloro che fanno giuste riserve sull'architettura e l'arredo del castello, sono concordi nel riconoscere che il suo parco è perfetto e mirabilmente s'intona al paesaggio, declinante in dolci colli al mare. Il principe asburgico che lo creò era vissuto a Trieste e aveva percorso in molte crociere le coste del Mediterraneo, ispirandosi per il suo parco a quelli che aveva più ammirati, soprattutto in Sicilia. In esso profuse, tra vegetazione meridionale, copie di statue classiche. E in questo ambiente di così squisita grazia ottocentesca, dovrebbe trovar posto una fontana della seconda metà del Novecento, giudicata "roba da Luna Park!». Nè Miramare ha bisogno di giochi di luce. Dorfles deve ignorare che nella buona stagione ogni sera castello e parco si accendono nella multicolore fantasmagoria dello spettacolo "Luci e suoni". Perciò, anche quale richiamo turistico, i colori della famigerata fontana sarebbero un assurdo doppione.

E dopo il parere di Lina Gasparini ecco quello del signor Pio Piccoli il quale dice: «Dopo le autorevoli opinioni di uomini di riconosciuta competenza nel campo dell'arte e dell'urbanistica, nonchè di indubbio attaccamento e amore per la nostra città, che è la loro; dopo il parere di molti altri lettori di questa vostra rubrica, il sottoscritto, seppure con minore competenza di cose di urbanistica, espone il suo punto di vista sulla progettata fontana luminosa sul nuovo terrapieno di Barcola. Faticosamente, dopo molti anni di bruttura, dovuta al disordinato accumularsi di materiale d'interramento, che nei periodi lunghi di abbandono creavano ivi una vera steppa paludosa; dopo molti "commenti" e sollecitazioni si è riuscito a completare, (quasi), quel terrapieno ricavato da detto interramento a mare. Il primo tratto, possiamo dirlo, è riuscito veramente bello, ma soprattutto utile, quale posteggio e campo di manovra per gli autobus della linea Barcola-Miramare-Grignano. Per quanto riguarda il secondo lotto... già s'intravede un seducente giardino-boschetto. Vogliamo pur dire che tutto si è fatto al rallentamento, in quanto gli stanziamenti preventivati non consentivano a fare di più di quanto si è fatto. E le cifre sono ugualmente grosse! Per cui molto ancora rimane da fare. Ci conforta il vedere gradatamente completarsi pure quel secondo tratto di riviera, dove appunto dovrebbe sorgere la tanto discussa "fontana luminosa". A mio parere il voler erigere a ogni costo una fontana luminosa su questo spiazzo è come voler fare il "passo più lungo della gamba". A me sembra voler... distrarre l'opinione pubblica da quanto non si è fatto; a me sembra che la realizzazione della fontana, il costo della quale a conti fatti, comporterà pure una bella cifra, possa pregiudicare il proseguo degli altri lavori di contorno, di abbellimento e di richiamo (forse più nella fontana...). A me sembra che non sia già una fontana, pur bella e luminosa ad avere il... magico potere di attrarre viepiù il turista (e il cittadino), quanto quella serie di opere di abbellimento e di conforto, quali si possono vedere anche in spiagge meno dotate di bellezze naturali, quale la nostra. L'erigere una fontana non dà ancora la certezza di questo auspicato maggior afflusso; e trascorso il primo periodo di naturale curiosità — non riuscendo ad essere la fontana di Trevi! — non farebbe più alcun effetto di attrattiva.

Materiale preziosissimo

Ma non è finito. Ecco un altro lettore che viene di seguito: «La fontana maledetta»: dopo le bellissime interviste pubblicate mi domando: dato che detta fontana era stata (malauguratamente) ordinata per l'inizio della corrente estate e dato che per fortune non è arrivata, non è forse possibile rinunciare all'acquisto? Penso che se è vero che la fabbrica deve farne 150 per l'America, non può altro che essere lieta di rinunciare ad avere lire per aver invece dollari... Se poi già fosse stata versata forte caparra e sempre se è vero che tanta gente vada pazza per simili fontane, perchè non rivenderla, magari con guadagno — chissà infatti che qualcuno non la paghi anche di più pur di non far la fila! — a un qualche Lumumba. Ultima ratio, infine: se proprio deve essere nostra, portiamola in Fiera: là potrà piacere, tra i polli di Stiria e le luganighe de Cragno... L'esacrato terrapieno: permanendo misteriosa l'origine e ignoto l'ideatore di questo autentico delitto, e visto che almeno su questo punto tutti sono d'accordo, perfino l'Azienda autonoma di soggiorno, penso che non è del tutto esatto dire: «già che c'è, anche se orrendo dobbiamo tenercelo»: In epoca come l'attuale di dighe come Kariba o più localmente e semplicemente di gallerie e sottopassaggi come qui ora per la circonvallazione ferroviaria, era poi tanto difficile riscavare la terra, dragare ben bene e riportare le belle nostre vecchie azzurre onde e sbattere proprio contro la lunga alberata passeggiata? Costava? Ma la sistemazione del terreno, l'imboschimento, e via via tutta l'assistenza continua non costano forse e anche senza forse di più? (naturalmente senza considerare la fontana «regalata» ai Comune da chi dal Comune vien mantenuto!)

E di seguito il lettore signor A. S. propone: «La fontana luminosa da erigere sul terrapieno di Barcola che tanto interesse negativo desta nell'opinione pubblica, non sarebbe sicuramente tale se detto interessamento fosse diretto alla costruzione di case popolari per i tanti bisognosi ancora d'un tetto nella nostra città. Un'iniziativa simile abbellirebbe molto non soltanto Trieste agli occhi dei turisti, ma in particolar modo abbellirebbe ancor di più il cuore dei triestini protesi in forma plebiscitaria alla soluzione d'un problema tanto, tanto umano quanto cristiano. Non chiedo di ospitarmi sulle tue pagine, soltanto scusarmi se mi firmo con le sole iniziali, perchè comunque andrà la faccenda della fontana, ti sarò sempre fedele e come sempre, confido in tes». Noi ringraziamo per la fiducia del nostro lettore. Ci sembra che in fatto di case popolari sia stato fatto molto anche se, purtroppo, moltissimo resta ancora da fare.

Ma la nostra rassegna non poteva finire senza una «nota» economica. E' il lettore F. B. a tracciarla e ci sembra con qualche competenza: «Facciamo un po' di conti; scrive il lettore F. B., la fontana costa quattro milioni, e questi li mette l'Azienda di soggiorno che in tale modo si sottrae ai suoi compiti che non sono, checchè ne dica il suo direttore, quelli di erigere monumenti o fontane, ma ben altri; il Comune spende dieci milioni per sistemarla, e questi li mettiamo noi (come gli altri quattro, del resto) che paghiamo a Trieste le più alte aliquote di tassa di famiglia di tutta l'Italia; altri milioni costerà ogni anno «gestire» le fontane, perchè se è vero che tale fontana è «uno spettacolo» è anche vero che occora qualcuno che la manovri e la faccia suonare (ai, perchè, se non lo sapete è anche sonora), e anche questi milioni li mettiamo noi che, come già detto paghiamo le tasse. Però un tale che è morto lascia seicentomila lire circa delle quali, attenzione, solo la metà in contanti, il resto in titoli (questi ultimi possono anche non essere commerciabili); il Comune non ha detto di che titoli si tratta). Ma prendiamo per buona l'ipotesi che si tratti proprio di seicentomila lire e non di meno come è assai più probabile. Bene, il defunto vuole che coi suo denaro si faccia una fontana luminosa. C'è da ringraziare che non gli sia venuto in mente di scrivere nelle sue volontà che si facesse, sempre con il suo denaro, che so io, il grattacielo della Torre Velasca o il Duomo di Milano! E il nostro Comune fa affari di questo genere?

Pensiamo, come suggerisce il nostro lettore, a queste incongruenze, ma speriamo, e auguriamoci che ci pensino soprattutto coloro i quali possono provvedere. Ci sembra di aver dato loro non solo un panorama abbastanza vasto dell'opinione dei loro amministrati, ma anche suggerimenti e pareri a non finire.

In queste colonne si è raccolto materiale preziosissimo che giustamente interpretato potrebbe essere di grande utilità per tutti.

Quasi un bilancio

Una lettera che riassume in un certo senso tutta la situazione dell'operazione fontana, come qualche altro lettore l'ha definita, è la lettera che qui pubblichiamo inviataci, regolarmente firmata, da' signor F. di L. il quale passa in rassegna tutto ciò che è stato fatto dai lettori, dagli illustri concittadini che abbiamo interpellato e finalmente da noi per evitare la «jattura» della fontana. Abbiamo tutti fatto tanto, dice il signor F. di L. eppure nulla è successo, le nostre e le vostre parole sono cadute nel vuoto.

«Nessuno si è preso la briga di dire: «e va bene, se i cittadini non la vogliono, la fontana, non la faremo», oppure: «se i tecnici e gli esperti hanno scritto che è un errore, forse irrimediabile, sistemare la fontana a Barcola, la metteremo altrove». Niente di tutto questo. Al contrario, abbiamo saputo che la fontana sarà messa sul terrapieno lo stesso e che non vi è nulla da fare contro l'opinione dei potenti anche se, come dimostrato, si tratta di opinione sbagliata.

Marcello Mascherini (uno dei più grandi scultori viventi italiani e noto in tutto il mondo), Ernesto N. Rogers (uno dei più grandi architetti italiani e un valore internazionale), Gillo Dorfles (il più grande critico d'arte d'Italia, valorizzato e noto in tutto il mondo), tutti tre triestini e innamorati della loro città, tutti e tre messi assieme, non contano nulla per le nostre autorità. Il loro parere può essere richiesto, come infatti viene richiesto, per costruire Brasilia, per sistemare i piani regolatori delle più grandi metropoli del mondo, ma non per sistemare il terrapieno di Barcola. Che diamine, «neme propheta in Patria», e qui non si poteva fare eccezione alla regola. Qui ci regoliamo senza troppi suggerimenti con la stessa mentalità con la quale si potrebbe amministrare Zompicchia o qualche altra località del Friuli. Perciò la fontana si farà e sarà posta nel bel mezzo del terrapieno, forse assieme a mirabolanti «tunnel della morte» e variopinte «montagne russe». Luna Park gigantesco e in tecnicolor, fra una colorata stazione di servizio e il povero, solito mare, testimone involontario di tante brutture.

Il solito Adriatico che le genti del nord sognano di venire a vedere l'estate quando nelle nebbie, nelle brume e nel freddo dei loro paesi, pensano al sud, al nostro mare con lo stesso ardore con il quale si pensa alla donna amata. Verranno da noi, le genti del nord, assetate di sole e di mare e vi troveranno il terrapieno, la fontana, le stazioni di servizio, e mille altre cose rumorose e colorate, ma non vedranno quasi più «die Adria». La Barcola di domani, regno incontrastato di juke-box e motoscooter in lotta per il predominio in fatto di rumore, paradiso di fontane luminose e sonore e degli urlatori alla Celentano, sarà quanto noi sapremo offrire ai turisti del nord o a quelli del sud. I quali, dopo tali ritrovamenti modificheranno i loro programmi, e come era nei desideri dell'Azienda di Soggiorno si fermeranno a Trieste per il pernottamento... I triestini frattanto, felici e contenti, faranno la fila per le spettacolo dell'indomani alla fontana luminosa. Il tutto con buona pace dei tanti lettori che vi hanno scritto, degli illustri concittadini che hanno espresso il loro parere e finalmente con buona pace vostra che avevate tentato di applicare la democrazia almeno in un episodio marginale di vita cittadina».

JETTATURA?

E veniamo ai pareri negativi dando la precedenza a una signora, E. S.Z. che ci scrive a lungo anche di altri argomenti. La parte di lettera che non trova posto qui verrà rinviata alle normali «Segnalazioni». Ecco ora il parere sulla fontana. «Ho letto anche oggi quanto scrivono i miei concittadini sulla questione della famosa fontana di Barcola, e debbo dire che anch'io sono d'accordissimo con il signor dott. F. B. sul terrapieno di Barcola, specialmente se gli alberelli, ora ancora piccoli e deboli, verranno curati con amore ed inaffiati giornalmente affinchè si sviluppino per benino, tanto da formare un bel boschetto, e certo non nuocerebbero alla passeggiata quei pini, tutt'altro! Per quanto riguarda la fontana luminosa, anche se sono quasi anziana, sarei pure d'accordo, se non ci fossero i difetti congeniti del nostro Comune che elenca lo stesso dott. F. B. e più avanti il signor B. Facci, riguardo le altre fontane già esistenti nella nostra città, e le spese per la manutenzione e le eventuali riparazioni che non verrebbero mai eseguite, come non vengono fatte alle fontane indicate dal sig. B. Facci (vedi la fontana di Montuzza e quella di piazza Vittorio Veneto): dunque, meglio non fare del tutto che fare e poi piantare lì senza curarne la manutenzione e la pulizia. Conclusione: prima rimettere in sesto le vecchie e belle fontane e poi pensare alle nuove». Come si vede la nostra corrispondente non è del tutto negativa. Soprattutto non ha fiducia nella possibilità e nella capacità di mantenere in ordine le cose da parte del nostro Comune. La sua sfiducia, insomma, nasce dall'esperienza. Nettamente negativo, invece, il parere del dott. Gianni Calvi il quale ci scrive:... «la fontana nasce, come leggo su «Vita Nuova», a causa di un lascito. Un lascito di seicentomila e rotti che un tale morendo ha voluto che si investissero in fontane luminose da erigersi a Pola o a Trieste, o addirittura a Venezia e seconda di come fosse terminato il conflitto che appunto ci è costato la perdita di Pola, di Fiume, di tutta l'Istria e che per poco non ci costava anche la perdita di Trieste. A me pare che la fontana «portì pegola» e sia dunque da abbandonare, oltre che per tutti i validi motivi estetici, urbanistici, logici e di buon senso fin qui citati da uomini di doti e qualità eccezionali, anche per questa ragione della jettatura, alla quale, ci si creda o no, bisogna pur sempre portare rispetto». Il lettore dott. Gianni Calvi ha fatto un po' di spirito. Ma noi che alla jettatura non crediamo abbiamo pubblicato la sua lettera.

NON E' UN TRUCCO

«Non considerateMi anonimo: sono la voce di gli triestino a cui sta a cuore il patrimonio naturale e pittoresco della città: pubblicatemi «con queste parole si firma un lettore che ci scrive a lungo e che ha la pretesa di essere il «fedele interprete» di ogni triestino ecc., ecc.». Noi pubblichiamo la lettera, fatti opportuni tagli che la legge impone, però non siamo d'accordo con il sistema. Non c'è niente di male ad esprimere il proprio parere. Non c'è nulla che non si possa dire o scrivere a patto che si seguano determinate norme di prudenza e di buona educazione. Ecco dunque la lettera del nostro lettore «interprete»: «Seguo con attenzione la polemica, che infine non è che il solito gioco: «gatto e sorcio», pubblicato con sottile diplomazia, onde togliere, ai cittadini triestini, la meravigliosa rviera di Barcola, per metterla fra le zanne degli speculatori; chiudendo così una parentesi nel modo più vandalico per la città. E' risaputo, che la prima spinta all'inizio della sadica devastazione è stata data a suo tempo dai soliti speculatori, che arrivarono da lidi già sfruttati, convincendo qualcuno dalla mentalità castigamattesca, essere necessario per fini nazionali, gettare i barcolani dietro i muri di nuove costruzioni private, di cemento armato, sfruttanti anche il mare. E' ingenuo, quindi, ora ignorare da chi è partito l'ordine, come se i lavori, continuanti nel prolungamento sino al Cedas fossero stati impartiti dagli spiriti magni. Ora siamo giunti all'epilogo, e si cerca di mettere la cittadinanza di fronte ad un fatto compiuto. Non contro la polemica di fontana sì o fontana no, dunque, il cittadino deve lottare, bensì per tagliare le unghie ai profittatori, per difendere la parte più bella, più pittoresca, più amata della nostra città, la riviera di Barcola, «spettacolo indimenticabile, suggestivo, città che sembra venir incontro al visitatore dal mare» come si esprime un'ospite, la marchesa della tourrette d'Ambert. Ma secondo i suggerimenti di quel signore, la meravigliosa riva dovrebbe sparire dietro costruzioni private, rubando al popolo triestino da rinfrescante passeggiata e suggestiva vicinanza del mare. Si elevi quindi la protesta da ogni singolo cittadino alla difesa della nostra magnifica riviera barcolana. Che cosa resterebbe, altrimenti, alla povera Trieste? La Villa Giulia, offerta in dono ai cittadini da un nobile benefattore, pure priva di banchi, i cui vialetti inoltre, insidiosi alle corse dei bimbi, perchè sotto la ghiaia si cela ogni tanto un gradino, che li fa cadere. A quale scopo si sono spesi tanti carantani per la Villa Giulia, potrebbe spiegarlo soltanto chi ha progettato quei gradini-trappola. Dove possano andare a passeggiare i cittadini, per liberarsi dal frastuono puzzolente di benzine, di nafta, della sporcizia della città, me lo dite voi? Era bello, nello scendere dal tram di Barcola, con i bimbi impazienti di vedere il mare ed alberi. Ora per vederlo devono rompersi le gambine camminando sino al Cedas. Benedetti i sindaci di una volta, a cui tanto a cuore stava la salute dei cittadini, bimbi specialmente. Si faccia un appello all'attuale Sindaco, perchè non si nasconda e interrompa la riviera barcolana con baracche od altre costruzioni di cemento armato, ma si solleciti a ripristinare, anche se più lontana, la sponda, come prima, trasformando quella sozzurra terrose in un bel giardino, con alberi di acacie, se non meglio, abeti, e soprattutto si pongano delle panchine a riposo e contemplazione di chi ne sente il bisogno. E si interessi l'attuale Sindaco anche ai poveri morti, scavati ed ammucchiati come ferri rotti in magazzino, perchè i nuovi ossari non sono sufficienti. In 10 anni, si poteva preparare una città di loculi, tanto più che bisogna pagarli, salati. Un'occhiata, inoltre al macello di S. Sabba, ove risultano quasi tutti i cavalli con lo stomaco canceroso. Non è perico osa quella carne?». La polemica, dunque, è soltanto un trucco, secondo il nostro lettore e noi siamo del gran trucco i grandi registi. Questo il nostro anonimo non lo dice, ma evidentemente lo pensa. Noi crediamo di non doverci difendere da accuse insensate come questa e confidiamo nella stima e nell'amicizia dei nostri lettori.

Vox clamantis in deserto

Le lettere antifontana sono, questa volta, in numero spropositato. Non possiamo, con la più buona volontà ospitarle tutte anche dedicando a un singolo argomento quasi l'intera pagina. Perciò chiediamo scusa ai lettori dei quali citiamo qui di seguito soltanto i nomi o le iniziali per dare il passo ad altri che ci sembrano riassumere, con le loro lettere, anche i concetti espressi dai... dimenticati che tuttavia ringraziamo. Ecco dunque i lettori che non trovano ospitalità: dott. Silvio Buda, Marino Stephens, Olga Reni, M. D., «un professore», «un barcolano», R. L., M. de V., Luciano Serri. E veniamo ora alla rassegna dei pareri precisando che invece pubblichiamo tutte e per intero le lettere di parere opposto, cioè favorevoli alla fontana. Infatti sono solamente due e incominciamo proprio da queste. Il signor Alberto Caselli dice: «La fontana forse sarà brutta per quei quattro o cinque intellettuali che vanno in visibilio per quelle porcherie di statue sul tipo di quella esposta in un cinema del centro (io darei in moglie uno di quelli orrori all'autore) ma la maggioranza delle persone sono più semplici e dicono benvenuta tra noi o fontana sonora». Ed ecco l'altra lettera inviataci da un professore (artista e pittore accademico) il quale alla firma aggiunge «ma non c'è bisogno di riportare il nome!». Nel dubbio se egli voglia o non voglia comparire riportiamo le sue sigle R. B. Dice il professore: «A tante voci e opinioni, aggiungo il mio modesto parere, osservando che le varie discussioni sul terrapieno e sulla fontana sono sorte su basi artificiose e in gran parte irragionevoli. Se il terrapieno col boschetto di nuova creazione è... una brutura (!) dicono alcuni, perchè non si vede allora la... bruttura del vecchio giardinetto che sta proprio lì accanto di fronte al mare? Se il vecchio giardinetto, posto a un lato, è bello e accogliente (anche senza fontana, ma con un brutto bar) perchè non potrà apparire bello un boschetto nuovo all'altro lato con una fontana luminosa? Come si può parlare di deturpazione del paesaggio e addirittura della... riviera, quando su alcuni chilometri di essa il terrapieno occupa appena una millesima parte? E poi è proprio la tonalità verde che scarseggia nella riviera, che in quest'ultimo tempo appena n'è abbellita di filari e giardinetti. Qualcuno osserva che il boschetto diverrà un posto d'immondizie e che... la fontana funzionerà per... un mese! Osservazioni insensate, perchè, quando si mette al mondo una creatura si ha il dovere di curarla. Questione estetica si dice: giardini e boschetti ben curati non deturpano mai il paesaggio; se mai lo si rende vario e una fontana... anche se è un'opera fatta in serie (!) disposta con sano criterio sullo sfondo marino, può essere bella di giorno e più interessante di notte. Una cosa... "fatta in serie", lo si dice in senso dispregiativo. Proprio oggi? Quando tutto intorno a noi è produzione in serie: dai mobili alle abitazioni, dai prodotti dell'arte ai prodotti tecnici. E qui il discorso potrebbe ben dilungarsi, ciò che non trovo di farlo, perchè già così... tema, che il caro "Piccolo" non troverà forse il posto per accogliere questa mia opinione che è pienamente favorevole al terrapieno che potrà decorosamente accogliere il boschetto (ben curato) e la fontana (funzionante)». Il prof R. B. che è un artista ci meraviglia un poco con la sua difesa dei prodotti in serie. E' vero quanto lui dice a questo proposito, ma bisogna ricordare che tutti noi, se potessimo, aboliremmo la roba "in serie che usiamo, a cominciare dai vestiti (amiamo i vecchi sarti) dalle camicie e via dicendo. Il vecchio giardinetto di Barcola, infine, non toglie la vista del mare, ma, e solo in parte, quella del porticciolo. C'è una bella differenza...

Iscrizioni alla «F. Rismondo»

Presso la segreteria della Scuola statale di Avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: 1) la pagella della quinta classe elementare; 2) il certificato di nascita e 3) il certificato di rivaccinazione.

... e per ora concludiamo

Con oggi chiudiamo la prima fase della operazione fontana-terrapieno, pubblicando una quantità di lettere, cestinandone un altro grande numero, impossibilitati ad accontentare tutti i cittadini che volevano intervenire nella questione. Il dialogo fra i nostri lettori e noi termina così senza aver ottenuto nulla, non diciamo un provvedimento, ma nemmeno una risposta, un chiarimento, una precisazione alle molte domande che sono state poste. In definitiva più che di un dialogo si è trattato di un monologo in cui quasi tutti hanno detto o scritto le stesse cose senza che alcuno si prendesse la briga di rispondere.

Nel pieno della polemica, anzi, nel pieno degli interventi degli artisti e dei tecnici fra i più qualificati d'Italia, il Comune ha fatto sapere che nonostante tutto la fontana sarà fatta, utilizzando le seicentomila lire del lascito di un cittadino dalmato che desiderava erigere una fontana a Pola, ma se questa non era più Italia a Trieste, ma se Trieste era occupata a Venezia.

La storia del lascito e il modo nel quale è stato descritto è un poco, anche se involontariamente la «comica finale» di tutta la vicenda. Le buone comiche finali del cinema muto della nostra infanzia quando Ridolini o Max Linder ci mandavano in visibilio comparendo e scomparendo nel gioco dei barili, inseguiti da baffuti poliziotti che non li trovavano mai. Il gioco dei barili, detto in epoca più recente «il gioco dei bussolotti» o in periodo post-bellico «delle tre carte». Dov'è l'asso di danari? Vi ricordate il pubblico davanti al tavolino del giuocatore? Non indovinava mai e il banco vinceva sempre. Neanche noi abbiamo trovato il nostro asso di danari. Abbiamo provato a cercarlo, aiutati e sollecitati da tanti lettori, con la collaborazione di uomini illustri e di «chiara fama», ma invano. Esso è forse nascosto da qualche parte. Forse è rimasto sepolto sotto il terrapieno di Barcola, chissà, forse si è volatilizzato in questo cielo d'agosto, disperso da un getto variopinto della fontana luminosa da venire.

Ma chiudere il nostro sondaggio non significa rinunciare all'ultimo riassunto, alla «situazione» di tutta la vicenda che ha messo in luce:

1) La fontana luminosa non è voluta da nove triestini su dieci.

2) La fontana luminosa è giudicata negativamente dai più illustri concittadini che sono particolarmente versati in questioni artistiche, urbanistiche e di buon gusto.

3) Non si è saputo chi ha avuto l'idea di comperare la fontana.

4) Non si è saputo chi ha dato il parere favorevole alla sua sistemazione a Barcola.

5) Non si è saputo ufficialmente quanto costa la fontana nè quanto costa la sua sistemazione a Barcola, nè tantomeno quanto costa la gestione e manutenzione.

6) Fra i suggerimenti avanzati dai lettori e dai tecnici quello che è sembrato più opportuno è stato il parere di spostare la fontana alla Fiera.

7) Si è appreso dallo scultore Mascherini che esisteva una commissione di esperti e di tecnici, ma che non è stata nemmeno convocata.

8) Si è appreso dall'architetto Rogers che esisteva per Barcola e la riviera un progetto completo e organico costato denaro e mesi di lavoro, ma che non è stato utilizzato nè tenuto in considerazione alcuna.

Queste ci sembrano le conclusioni della nostra inchiesta e del sondaggio fra i nostri lettori. Dopo le giornate ferragostane che certo non invitano ad alimentare polemiche e discussioni, passeremo a un nuovo programma di interviste sullo spinoso problema se non con la speranza di ottenere quanto i nostri lettori desiderano, perlomeno per rispondere agli interrogativi rimasti senza risposta. Sentiremo perciò il parere dell'ex Sindaco Gianni Bartoli, ascolteremo la voce dell'assessore Geppi dei Lavori Pubblici e andremo a ripescare il piano organico dell'architetto Rogers per la valorizzazione della nostra riviera. In questo modo potremo sapere molte delle cose che fin qui nessuno ci ha detto e vedere il progetto che è rimasto lettera morta. Per adesso dunque, buon Ferragosto a tutti e grazie per la collaborazione.

Martedì 16 Agosto

FINE STAGIONE

solo per pochi giorni

PER RINNOVO TOTALE

di tutti gli assortimenti

Coin

ELIMINA LE RIMANENZE ESTIVE

SENSAZIONALI RIBASSI

PRODOTTI SCALA D'ORO

prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER I TEMPI NUOVI

Appuntamento alla TV

Programmi che scricchiolano e programmi che crollano «Le signorine dai capelli verdi»: una fatica improba per attori valorosi - Alfred Hitchcock non sorprende più

In questo periodo la TV fa coi suoi programmi il «gioco dei barattoli», ovvero quell'arcaico gioco da Luna Park di periferia che mesi addietro fu rimesso in auge — come molti telespettatori ricorderanno — da «Campanile sera». Dieci palle per un soldo, e sotto a chi tira meglio. Così, similmente ai barattoli, pure i programmi vanno distendendosi sul banconcino, uno dietro all'altro. Elenchiamo i nomi dei «caduti», nel giro di una sola settimana: «Buone vacanze», «Lo zodiaco», «Tintarella», il documentario sull'Argentina, «Campanile sera». Ce n'è abbastanza. Ma non sarebbe questo il peggior male. Il male peggiore è che anche i pochi prodotti rimasti in piedi, e che per lungo tempo s'erano magari raccomandati alla positiva attenzione del pubblico, ora cominciano a denunciare delle crepe profonde e allarmanti. Ciò dicasi, ad esempio, per «Arti e scienze», una rubrica non povera di meriti e attrattive, che da qualche settimana scricchiola però da tutte le parti, vuota com'è d'idee e di moventi atti a darle una fisionomia caratterizzata e una giustificazione. E' una circostanza che non abbiamo mancato di segnalare più volte in questo mese e che purtroppo dobbiamo confermare anche in ordine ai risultati dell'ultimo numero, trasmesso giovedì, scialbo come uno sbadiglio.

* * *

Commedia di tipo estivo quella che abbiamo visto venerdì alla televisione: «Le signorine dai cappelli verdi» di Germana e Albert Acrèmant. Ecco, in breve, di che si tratta. Ci sono quattro stagionate zitelle le quali consumano la loro grigia esistenza a vele ripiegate, senza palpiti. Ma un giorno arriva da Parigi una loro cuginetta orfana, Arlette, e vi arriva di slancio come una fresca ventata di tramontana. Vivace, disinvolta, educata liberamente nella grande città, col suo ingresso nella casa la giovane solleva subito la polvere che s'era depositata non solo sui mobili ma anche nei cuori delle cugine. Curiosa ed alacre come un «diavoletto tutto pepe», Arlette scopre il diario intimo di una di esse, in cui è racchiusa la storia d'un antico amore mancato. E' pane per i suoi avidi denti: infatti tanto manovra e tanto briga che alla fine riesce a far rigerminare quel vecchio sentimento tra la cugina Maria e il timido professore Giacinti, ch'era andato perduto per un seguito di malintesi e circostanze avverse. Cosicchè i due anziani e sospiranti innamorati potranno, sebbene in ritardo, unire i loro cuori. Ma l'intraprendente fanciulla non si ferma qui. Ella riporta anche la comprensione e la tenerezza negli animi delle altre, che parevano condannati per sempre alla rassegnazione e alla più impenetrabile aridità, convertendo persino l'arcigna e dispotica cugina Telcide, capo riconosciuto della famiglia; e a coronamento della meritoria operazione trova pure il modo di lavorare in proprio, gettando le basi per un futuro matrimonio con Giacomo di Fleurville, uno spigliato ragazzo che corrisponde esattamente all'immagine ch'ella si è fatta del suo principe azzurro. Arlette ha dunque sistemato le cose per benino. Grazie a lei le quattro cugine che avevano perduto i loro colori come conchiglie strappate al mare, riacquisteranno, chi per un verso chi per l'altro, una dimensione più umana e una visione più serena, più aperta della vita.

Raccontata così di corsa, la commediola potrebbe sembrare anche meno sciocchina di quel che non sia in realtà. La qualità degli episodi e dell'intreccio appartengono infatti al repertorio convenzionale della commedia rosa, d'un modo cioè minore ma onesto di fare bel teatro in miniatura, quando siano scrupolosamente rispettate le regole del gioco: vale a dire, un dialogo svelto, frizzante, delle trovate ben calcolate, un meccanismo puntuale ecc. ecc... Ma qui, malauguratamente, di tutto ciò non se n'è avvertita nemmeno l'ombra, ed è stata dunque una fatica improba per attori valorosi come Lina Volonghi (l'autoritaria Telcide), Ernesto Calindri (il professor Giacinti), Carla Bizzarri (la cugina Maria) e parecchi altri fra i quali Daniela Calvino, ch'era Arlette, il procacciare un po' di simpatia alla melensa vicenda di cui erano interpreti.

Insomma «Le signorine dai cappelli verdi» poteva essere una favoletta amabile ed è stata invece un'opaca bolla di sapone.

* * *

Siamo ammiratori convinti di Alfred Hitchcock, ma — come dire — ammiratori di fiato corto, per cui dopo tante e tante settimane che vediamo i suoi raccontini, puntualmente ogni sabato sera, cominciamo a pencolare sull'orlo d'una lieve insofferenza. Hitchcock è bravo, è simpatico, è spiritoso, ma almeno qui, in sede televisiva, ha finito da un pezzo di sorprenderci. Questo, a commento del filmino di ieri: «Una serata con gli amici». Con molto maggior interesse abbiamo invece seguito Armand e Michaela Denis nel loro «Interludio in Rodhesia», un viaggio avventuroso nel cuore dell'Africa illustrato vividamente dalle macchine da presa.

* * *

Oggi avremo un lungo e appassionante pomeriggio sportivo con la ripresa in Eurovisione dei Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti. L'Italia, come si sa, è in corsa: sarà bello dunque poter seguire i nostri atleti nella loro difficile, e speriamo fortunata, impresa. Stasera, stando al titolo del racconto poliziesco, il tenente Sheridan e gli ospiti di «Giallo Club» avranno a che fare con dei fantasmi, o per essere più precisi, con «Un'impronta dall'aldilà». Che brividi!

Domani sera, un film è basta. Si tratta di «Tempo di villeggiatura», con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Abbe Lane, Marisa Merlini e tanti altri.

Ber.

LA PROSA DI VENERDÌ

Calindri: missione eroica

VIC DAMONE A VENEZIA

Venezia, 13

Proveniente da Roma, è giunto oggi pomeriggio a Venezia il noto cantante Vic Damone, che in serata si è esibito al Lido.

Avvicinato dai giornalisti, in merito alla possibilità di una sua riconciliazione con Anna Maria Pierangeli, ha dichiarato: «Sono venuto in Italia anche per questo».

Sandra Mondaini, «soubrette» del teatro di rivista, ha deciso di incidere dei dischi: qui sta studiando con l'assistenza del maestro Bertolazzi due nuove canzoni da lanciare sul mercato

Lorenzon fra i candidati al premio «noci d'oro»

Milano, 13

La consegna dei premi «noci d'oro» per il cinema, il teatro e la televisione — destinati a giovani attori e attrici sicure promesse dello spettacolo italiano — avrà luogo il 21 agosto prossimo nel Parco Butti di Viggiù.

Il programma della manifestazione, curata dall'Ente provinciale per il turismo di Varese, comprende, tra l'altro, una sfilata dei prescelti per le vie del centro.

Vengono fin d'ora additati come probabili vincitori Lea Massari, Gian Campi, Liliana Zoboli, Paolo Bacci (teatro), Livio Lorenzon, Didi Perego, Claudia Cardinale, Spiros Focas (cinema), Nino Manfredi, Carli Mazzarella, Aba Cercato e Maria Letizia Gazzoni.

UN'INTERA SERATA A FIANCO DELLA PRINCIPESSA

NEL «SET» DI MARGARET LA BELLA SUZY PARKER

«Mai un'attrice è stata così vicino a chi è vicino al trono» Ha confessato uno dei giovani che rubò il «Mr. Jones» di cera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Suzy Parker, l'attrice americana che per molti anni fu la modella fotografica più pagata del mondo, è entrata nel gruppo ristretto degli amici della principessa Margaret, il cosiddetto «Margaret set», scortata da Billy Wallace, il ricco proprietario di terre che fu considerato per un certo tempo uno dei pretendenti alla mano della sorella della Regina.

La principessa, suo marito Antony Armstrong-Jones, l'attrice e Wallace sono andati insieme a teatro a vedere la commedia «The visit» al Recoyalty, commedia della quale Antony Armstrong-Jones fece un servizio fotografico due anni fa, quando era rappresentata in «tournée» in provincia.

Miss Parker, considerata una delle donne più eleganti d'America, era vestita con un abito da cocktail bianco e nero, a due pezzi, un modello della sua amica Coco Chanel. L'attrice appariva un po' nervosa. Margaret aveva un abito rosso fiamma e una stola di visone.

Dopo teatro le due coppie sono andate a vedere uno «show» in un locale notturno di Piccadilly e poi hanno pranzato in un ristorante-cabaret. Un giornale inglese nota che a nessun'altra attrice toccherà «di arrivare così vicino a chi è vicino al trono».

Suzy Parker è in Inghilterra da più di due mesi per girare un film, è stata già vista in giro con Wallace, che l'ha portata alcune volte alle corse all'ippodromo di Good Wood. Interrogata sui suoi rapporti con quello che è uno dei più apprezzati partiti d'Inghilterra, ha detto freddamente: «Siamo soltanto amici».

Miss Parker è sposata con il giornalista francese, Pierre De La Salle. Hanno una figlia di pochi mesi di nome Georgia. Sono separati e stanno per divorziare davanti al tribunale francese. Il divorzio sarà pronunciato probabilmente nel mese di novembre.

Uno degli autori del furto del manichino di cera di Antony Armstrong-Jones, che scomparve dal museo di Madame Tussaud alla vigilia del ritorno di Margaret e di suo marito dal viaggio di nozze nei Caraibi, e fu poi ritrovato in una cabina telefonica, ha confessato la sua avventura al cronista di un quotidiano londinese. Come si sospettava, si tratta di un giovane, un ex studente del Lancing College, una Public School del Sussex, che è adesso nel mondo degli affari.

Lo scherzo fu architettato ed eseguito con l'aiuto di due altri amici della stessa scuola. Fecero numerose visite al museo per studiare il modo per fare uscire il manichino. La sera del rapimento, l'ex allievo di Lancing si nascose sotto una tavola al momento della chiusura. Il custode gli passò vicino quando andò a spegnere le luci, ma non si accorse della sua presenza. Il manichino fu trasportato dal rapitore per le scale di sicurezza. In istrada attendevano due amici con l'automobile.

L'Armstrong-Jones di cera fu tenuto chiuso in un appartamento di Kensington per 48 ore. I tre lo fotografarono, mettendogli in testa un cappello di sghimbescio, in tasca un giornale e un ombrello appeso al braccio. Pensarono poi di portarlo a una partita di cricket degli ex allievi del collegio, e di camuffarlo con la giacca da arbitro. Ma all'ultimo momento arrivò altra gente e non fecero a tempo a portarsi appresso il manichino nella loro automobile.

Alla fine, cominciarono a essere ossessionati della presenza della statua di cera. Sembrava guardarli tutto il tempo interrogativamente. Decisero perciò di restituirla e la lasciarono alle due e mezzo del mattino nelle vicinanze di un grande albergo.

Ferruccio Troiani

Suzy Parker

LE MEMORIE DEL MASSAGGIATORE CHE SALVO' MILIONI DI VITE

Sotto le mani di Kersten Himmler diventava euforico

Durante le sedute di «terapia manuale» il massacratore di ebrei giungeva sino a sabotare i piani di sterminio da lui stesso ideati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 13

Di Felix Kersten si parlò la prima volta nel 1952, quando la casa editrice Robert Mölich di Amburgo ne diffuse un «estratto delle memorie», intitolato *Totenkopf und Treue* (Testa di morto e fedeltà); se ne riparlò alcune settimane fa, l'indomani della improvvisa morte. In tale occasione, il più autorevole quotidiano della Germania di Bonn, la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, scrisse fra l'altro: «Si è spento l'uomo che, sia pure in circostanze strabilianti, riuscì a salvare la vita a oltre mezzo milione di infelici: l'uomo che, massaggiando uno dei più sconcertanti criminali politici d'ogni tempo, Heinrich Himmler, ottenne ciò che nessuno si sarebbe mai sognato di poter ottenere, fra l'altro la revoca della deportazione e dell'annientamento di tutti gli ebrei della Finlandia.

Felix Kersten è scomparso, mentre il Governo di Adenauer stava esaminando la proposta di un ministro: la proposta di conferirgli un segno di meritato riconoscimento, da aggiungere a quelli decoratigli tre anni or sono dai Governi di Amsterdam e di Helsinki. La gran croce dello Ordine di Orange-Nassau, la regina Giuliana gliela appuntò personalmente sul petto, dopo aver letto un'ampia motivazione in cui, riassumendo un rapporto documentato del prof. Posthumus (dell'Istituto nazionale per la storia della guerra), si affermava che: a) Kersten aveva impedito il trasferimento in Polonia di 3 milioni di olandesi; b) aveva indotto il comandante supremo delle SS a sabotare l'ordine, impartito nei giorni d'aprile 1945, di far saltare in aria tutti i Lager insieme agli 800 mila internati; c) aveva ottenuto la liberazione di 22 mila olandesi rinchiusi a Dachau e ad Auschwitz; d) era riuscito a far evitare che venissero distrutte L'Aja, Ijmgendael e una delle maggiori dighe. Si è spento il massaggiatore provvidenziale di Himmler, senza il riconoscimento che gli era stato promesso e che ora certo non si vorrà negare alla sua memoria». Frattanto, un sacerdote cattolico, mons. Achim Besgen (insegnante di religione nel ginnasio-liceo di Waldniel am Niederrhein), alla sua memoria ha voluto rendere omaggio con una biografia *(Der stille Befehl. — Medizinalrat Kersten, Himmler und das Dritte Reich.* — Verlagshandlung Nymphenburg, Monaco), che potrebbe essere la motivazione dell'atteso postumo riconoscimento di Bonn. Il titolo della biografia (L'ordine muto) non appare molto appropriato, a meno che l'autore non abbia voluto alludere a un documento riservatissimo di Hitler (da lui non citato), nel quale a un certo punto si legge: «Per tutto quanto riguarda le liquidazioni in massa, ci si astenga da qualsiasi precisazione: gli ordini devono essere camuffati, in certo senso muti».

In ogni caso, è questa una delle principali circostanze strabilianti: cioè che un semplice oscuro massaggiatore fosse in grado di bloccare gli «ordini camuffati» e di indurre Himmler a emanarne tacitamente degli altri destinati a salvare dalle camere a gas centinaia di migliaia di ebrei, di polacchi, di olandesi, di magiari, di finlandesi. Se il diario (solo il sacerdote cattolico ha potuto prendere visione del testo integrale) non risultasse documentato, bisognerebbe condividere il beffardo scetticismo con cui nel 1952 venne accolto l'«estratto delle memorie», allorchè queste attendevano ancora di essere esaminate alla luce del materiale rinvenuto negli archivi della Gestapo. Ma anche oggi, pur davanti alla evidenza dei fatti, non pochi sono indotti a porsi delle domande, innanzi tutto la seguente: è possibile che un sanguinario fanatico si lasciasse influenzare da un infermiere e, ciò facendo, sabotasse il piano di annientamento delle «razze inferiori» da lui medesimo elaborato (con la collaborazione di Adolf Eichmann, il criminale di guerra catturato recentemente dagli israeliani) e che Hitler aveva poi ordinato di attuare fino — si legge in un rapporto di Heydrich — alla polverizzazione di tutte le scorie della società europea?

Heinrich Himmler

La risposta, e convincente, ce la dà il Besgen. Per capire le spaventose atrocità del regime nazista — questo il succo delle argomentazioni — bisogna studiarne a fondo i responsabili; studiandoli a fondo, si arriva ben presto alla constatazione che si trattava di individui paurosamente tarati, maniaci, squilibrati, pazzi criminali. Hitler, come noto, era un luetico: nel 1917, alla età di 28 anni, dovette essere ricoverato in un manicomio; le successive cure furono abbastanza efficaci, ma pochi mesi prima dell'avvento al potere si verificò una ricaduta caratterizzata da una ossessionante megalomania. Nel 1942 si manifestarono chiaramente i sintomi di una incipiente paralisi progressiva. Goering era morfinomane, Ley alcoolizzato, Goebbels paranoico, Hess schizofrenico. Ovvio quindi che tutti costoro, specie nei momenti di crisi, dubitassero della scienza e prestassero fede anche a volgari ciarlatani, oltre che a «guaritori» di vario genere e di varia origine; Hitler, per esempio, credeva nel fluido magnetico di un ex monaco tibetano, mentre Himmler era convinto che le poderose delicatissime mani di Felix Kersten operassero dei miracoli, liberandolo in pochi minuti da attanaglianti crampi allo stomaco e da lancinanti dolori al capo; Hess, invece, si sottoponeva periodicamente a una cura magnetica: si stendeva su un letto di ferro sotto il quale si trovavano dodici grandi magneti d'automobile; un altro magnete di proporzioni gigantesche era appeso al soffitto e sfiorava il corpo del paziente. Il luogotenente del Führer affermava che con questa cura magnetica l'intero suo organismo veniva «depurato, purificato, tonificato».

Di quale natura fossero i crampi allo stomaco e il mal di testa da cui Himmler veniva assalito periodicamente è facile immaginare, ed è ovvia pertanto la spiegazione che il Besgen ci dà del miracolo operato ogni volta dalle poderose delicatissime mani del massaggiatore: Felix Kersten era dotato indubbiamente di «fluidi ipnotizzanti»; lo si deduce dal fatto che il paziente cessava di essere una belva umana soltanto durante la «cura», cioè mentre si trovava sotto lo influsso di quei «fluidi». Risulta d'altro canto che il Kersten, tedesco di origine finlandese, aveva appreso i segreti della «terapia manuale» durante un lungo soggiorno in Cina e nel Tibet.

Era nella fase culminante della cura, quando, scomparsi i crampi e i dolori di testa, si produceva uno stato di euforia esilarante, che Himmler non solo si lasciava strappare ogni sorta di concessioni, ma sentiva il bisogno di fare le più sorprendenti confidenze, perfino in merito ai piani segretissimi che avrebbero dovuto essere attuati dopo la vittoria totale della Wehrmacht. Fra le confidenze più curiose è la seguente: finita la guerra, le nuove generazioni avrebbero dovuto essere educate, se necessario anche con la frusta, al rispetto e alla protezione degli animali. «Himmler, lo sterminatore di milioni di ebrei — riferisce il massaggiatore — si commoveva e si esaltava, ricordando quanto aveva letto sui monaci buddisti i quali, prima di attraversare un bosco o un prato, si attaccano un campanello al piede in modo che i vermi, gli insetti, le farfalle, i topi, gli uccellini da nido evitino di rimanere schiacciati».

Non meno curiosa la confidenza circa la futura sorte della Francia la quale avrebbe dovuto essere spaccata in due: a nord-est, uno stato di Borgogna comprendente i territori con popolazioni di schietta origine ariana; a sud-ovest, la Gallia «minorata da infiltrazioni di elementi spuri». Spassose le rivelazioni circa il trattamento degli eroi e dei guerrieri: i primi avrebbero avuto posti di comando e di responsabilità, con prospettive economiche adeguate, con privilegi d'ogni genere e anche col diritto di disfarsi delle vecchie mogli e di sposare fanciulle fisicamente e intellettualmente perfette. Eccezionale trattamento economico, sociale e politico sarebbe stato riservato anche ai guerrieri, cioè ai reduci meno importanti per grado, per valore, per prestanza fisica: fra l'altro, essi avrebbero avuto a disposizione una «casa onorifica d'amore» destinata ad assicurare alla patria cittadini di pura razza ariana; ogni casa, lussuosamente arredata, avrebbe ospitato ragazze di eccezionale bellezza, adatte a «perpetuare la specie germanica»; tutto sarebbe stato, naturalmente, a carico dello Stato, compreso il frutto del quasi anonimo amore».

Taulero Zuberti

CONCLUSO A LONG BEACH L'ENNESIMO CONCORSO

A UNA COLOMBIANA IL TITOLO DI «MISS BELLEZZA INTERNAZIONALE»

L'italiana Maria Grazia Jacomelli non ammessa alle finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Long Beach, 13

Il titolo di «Miss bellezza internazionale» è stato aggiudicato la scorsa notte alla bruna rappresentante colombiana Stella Marquez, ventiduenne studentessa di psicologia. Il verdetto pronunciato dal presidente della giuria da dieci esperti — fotografi, artisti, professionisti del cinema — ha smentito le previsioni, che avevano indicato la più probabile candidata alla vittoria nella concorrente islandese Sirry Geirsdottir, già eletta «Miss fotogenia». Sirry si è invece dovuta accontentare del terzo posto. Seconda si è classificata l'indiana Iona Pinto; quarta e quinta rispettivamente Joyce Kay (Miss Inghilterra) e Charlene Lundberg (Miss Stati Uniti).

Esclusa dalla rosa delle prime cinque è stata, invece, la italiana Maria Grazia Jacomelli, che nelle sfilate preliminari in costume nazionale, in prendisole e in abito da sera, aveva ottenuto l'entusiastico consenso di migliaia di spettatori. La sconfitta non ha però deluso la concorrente italiana, la quale, interrogata dai giornalisti, ha dichiarato di non aver mai contato sulla possibilità di vincere.

«Non dirò che mi sarebbe spiaciuto essere eletta — ha detto Maria Grazia — ma vi assicuro che la sconfitta non mi mortifica in modo particolare. Mi spiace soltanto per una cosa: se mi fossi classificata fra le prime cinque, avrei contribuito a portare alle stelle la fama della bellezza italiana, che quest'anno ha avuto successi eccezionali. Mi sarebbe piaciuto tornare in Italia dicendo: ecco, anch'io, come Anna Ranalli a Beirut e Daniela Bianchi a Miami, mi sono classificata più che degnamente. Invece, le cose sono andate in modo diverso. Tuttavia, ripeto, non sono avvilita. La visita negli Stati Uniti, le ore di entusiasmo vissute qui, costituiscono un premio più che sufficiente per me. Tornerò a casa con un bagaglio di bei ricordi».

Il verdetto della giuria non ha d'altra parte suscitato polemiche: le cinquantun ragazze sconfitte (nelle finali erano rimaste però soltanto in cinque) lo hanno accettato senza dar segno di scontentezza o di malumore nei confronti della compagna più fortunata. Si può dire, anzi, che abbiano partecipato al commosso entusiasmo di Stella Marquez, la quale era talmente turbata che a mala pena è riuscita a pronunciare al microfono il breve discorso di ringraziamento.

Per ascoltare le sue dichiarazioni, è stato necessario raggiungerla dietro le quinte del Memorial Auditorium, dove si erano riuniti gli organizzatori del concorso e le giovani concorrenti. «Confesso» ha detto Stella Marquez «che l'idea di aver vinto mi entusiasma. In un primo momento, quando il presidente della giuria ha pronunciato il mio nome, sono rimasta stordita, quasi incredula. Ora però lo stordimento è passato. Mi sento felice come non mi sono mai sentita in tutta la vita».

Stella Marquez è una «veterana» dei concorsi di bellezza. Essa ha partecipato infatti alla competizione per il titolo di «Miss Universo», svoltasi recentemente a Miami Beach, ma senza ottenere alcun posto di rilievo. E' contenta di aver insistito, presentando la propria candidatura al titolo di «Miss bellezza internazionale», anche perchè con il successo ottenuto ha potuto provare che a Miami Beach meritava forse di figurare fra le prime cinque, se non proprio di vincere.

A Stella Marquez è stata consegnata, oltre che la corona di «Miss bellezza internazionale», anche una somma di diecimila dollari. Quattromila dollari ha ottenuto l'indiana Iona Pinto, duemila cinquecento, mille cinquecento e mille dollari rispettivamente hanno vinto Sirry Geirsdottir, Joyce Kay, e Charlene Lundberg.

Da questo momento la bellissima ragazza colombiana (la vincitrice pesa 57 chili ed è alta 1,70; le sue misure sono, in centimetri: 95, 62, 95) sarà stretta d'assedio dai rappresentanti delle case cinematografiche di Hollywood. Una carriera nel mondo del cinema le si sta profilando, ma Stella non ha ancora deciso. Essa studia psicologia presso l'Istituto superiore Marymount a Tarryrown (New York) e la materia le piace troppo per poter pensare di abbandonarla su due piedi. «Certo» essa ha detto «l'idea di poter fare l'attrice mi attrae, ma non mi sento in grado per ora di prendere una decisione al riguardo. Aspetterò qualche tempo. Poi, se le offerte non saranno state ritirate, deciderò». Miss Columbia, parla correntemente l'italiano, il francese, lo inglese, oltre alla sua lingua nativa, lo spagnolo.

Stasera, le cinquantadue partecipanti al concorso si riuniranno nuovamente al Memorial Auditorium di Long Beach per un grande ballo, al quale parteciperanno i miliardari della costa californiana, attori e attrici di Hollywood, «talent-scout» e giornalisti. Stella Marquez sarà l'ospite d'onore, insieme con le altre quattro ragazze classificatesi ai primi posti. Stasera, a ognuna delle ragazze escluse dalla finale verrà consegnato un assegno di duecento dollari.

Il concorso è finito, ma non le manifestazioni mondane che ne costituiscono il corollario. Un programma di ricevimenti, sfilate di moda, visite a personaggi illustri del cinema e della televisione attende le bellissime ex concorrenti.

U. P. I.

Sul circuito di Sachsenring, in Germania, si corre oggi il campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti. In vista del grande interesse che l'eccezionale avvenimento riveste per tutti gli sportivi, la Televisione ha organizzato, in collegamento con le reti europee, una serie di trasmissioni dirette che consentiranno al pubblico di seguire la gara durante il suo svolgimento. Il primo collegamento si avrà alle 8,45, un altro alle 13 e infine un terzo alle 15. La gara si preannuncia molto dura per le asperità del percorso. Gli italiani tenteranno di confermare con Nencini (nella foto), Massignan, Pambianco, Battistini, Brugnami, Defilippis, Carlesi e Ronchini la superiorità del ciclismo azzurro in questa stagione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi - 7.15: Musiche per orchestra d'archi - 7.40: Culto evangelico - 8: Giornale - 9.15: Musica sacra - 9.30: S. Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Del mondo cattolico - 10.30: Per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su strada - Lanterne e lucciole - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale - 14.15: Campionati mondiali di ciclismo su strada - 14.30: Musica operistica - 15: Musica da ballo - 16: Musiche da film - 16.30: Musiche da operette - 17: Concerto sinfonico - 19: Radio Olimpia - 19.30: Brubeck e il suo complesso - 19.40: La giornata sportiva - 20: Cha-cha-cha e calypso - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto di musica leggera - 21.55: Letture del Paradiso - 22.15: Olimpiadi: galleria di atleti - 22.45: Concerto del pianista Cziffra - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 8.30: Preludio - 9: Notizie - I successi della settimana - 10: Musiche per un giorno di festa - 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Rascel ripresenta Rascel - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Divi allo specchio - 14.30: Orchestre di Prado e Faith - 15: Il discobolo - 15.30: Fantasia di motivi - 16: Passerella d'estate - 16.30: Archi in parata - 17: Musica e sport - Campionati mondiali di ciclismo su strada - 18.30: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista - 20.35: «Radiostop», varietà - 21.35: Radionotte - 21.50: Pizzotta e il suo complesso - 22.10: Musiche nella sera - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Il '700 musicale - 11: Affreschi sinfonico-corali - 12.25: Musiche di Fauré - 12.45: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel, Stamitz, Paganini, Bartok - 14.15: La sonata moderna.

III PROGRAMMA

17: Parla il programmista - 17.15: I quattro quaderni di «Ibria» - 17.35: Il vero Julien Sorel - 18.30: La rassegna - 19: Musiche di Corelli - 19.30: Biblioteca - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Il vampiro», di A. Marschner - 23.15: Bernanos polemista della Fede - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.15: «Vita agricola regionale», con una nota di B. Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», coordinamento di M. Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste - 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di P. Missori - 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

TELEVISIONE

8.45: Eurovisione da Sachsenrin: Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti - 10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 12: Campionati mondiali di ciclismo - 15: Campionati mondiali di ciclismo - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Giallo Club: «Una impronta dall'aldilà» - 22.30: H. Douglas e l'«Deep River» - 22.50: La domenica sportiva e Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Da martedì 16, e solo per pochi giorni
SCONTO DEL 20%
su tutti gli articoli estivi, ai
MAGAZZINI all' OPERAIO
DI VIALE D'ANNUNZIO 6
OSSERVATE LE VETRINE E VISITATECI: VI CONVINCERETE CHE SI TRATTA DI MERCE DI PRIMA QUALITA' A PREZZI DI VERO RISPARMIO

4/19 Settembre 1960
BARI
24ª Fiera del Levante

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Televisori per le Olimpiadi
con lo sconto del 20%
Radio Sponza - Via Imbriani 14

PACCHI DI MERCE E QUESTIONARI A PRIVATI CITTADINI

Violenta campagna in Polonia contro la Croce Rossa tedesca

A Varsavia l'organizzazione della Germania federale viene accusata di violare le norme internazionali svolgendo inchieste non autorizzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

Gravissime accuse sono state mosse nel corso degli ultimi mesi alla Croce Rossa della Repubblica federale germanica da parte della stampa polacca.

La polemica, che rischia di provocare una rottura definitiva fra l'organizzazione della Croce Rossa tedesca e quella polacca, è nata circa un anno fa in seguito a una lettera inviata dalla Germania alla signora Freda K., proprietaria di una fattoria nella provincia di Wroclaw. «Cara signora — diceva il testo della lettera, dattiloscritta su carta intestata alla Croce Rossa della Germania di Bonn — vi mandiamo un telaio a mano e un pacco di medicinali. Con il primo potrete guadagnarvi la vita lavorando in casa. Con i proventi della vendita dei medicinali potrete pagare i diritti doganali del telaio. Vi preghiamo di farci pervenire altri desideri e gli indirizzi di vostri conoscenti bisognosi».

Freda K., dopo aver informato del caso le autorità provinciali, scrisse alla Croce Rossa di Bonn chiedendo informazioni più precise circa lo scopo dell'invio. Come risposta le fu inviato un modulo stampato che diceva press'a poco: «Nel quadro dell'aiuto che noi accordiamo alle popolazioni di origine tedesca».

E' noto ormai che fra Polonia e Germania, non solo occidentale ma anche con quella orientale, non intercorrono rapporti molto teneri. Ragioni storiche e psicologiche, alle quali si possono aggiungere i più recenti avvenimenti della politica internazionale, hanno determinato una netta scissione fra i popoli che vivono sulle opposte sponde dell'Oder. Le lettere della Croce Rossa tedesca indirizzate a cittadini polacchi sembra siano andate via via aumentando nel corso degli ultimi mesi, tanto da far dilagare la polemica dai piccoli giornali di provincia ai grandi quotidiani della capitale. L'affare ha assunto in altri termini un carattere quasi ufficiale, e si prevede in futuro non lontano una netta presa di posizione da parte del Governo.

La stampa polacca rileva che oltre alle lettere ufficiali della Croce Rossa, hanno incominciato a invadere la Polonia anche quelle inviate da privati cittadini della Germania occidentale. «Ma — sottolineano i quotidiani di Varsavia — questo non è che un trucco. I confronti fra le lettere ufficiali e quelle private hanno confermato i nostri sospetti. Si tratta sempre dello stesso testo redatto in un linguaggio stereotipato e anche il contenuto dei pacchetti è più o meno identico. Ciò dimostra che ambedue provengono dalla stessa fonte».

Gli speditori non sembrano essere molto preoccupati di far pervenire gli invii a persone che abbiano veramente bisogno di un aiuto materiale. La regola da loro seguita, stando sempre alle affermazioni della stampa polacca, sarebbe quella di scegliere dei cognomi che abbiano un certo accento germanico. Ma, per una strana ironia della sorte, i pacchi arriverebbero, salvo poche eccezioni, a privilegiati del regime e in generale a gente dalla solida posizione sociale, che non mancano di denunciare subito il caso alle competenti autorità governative.

A ogni invio di questo genere sarebbe allegato un questionario particolareggiato sulle condizioni di vita della popolazione polacca e sul passato politico dei destinatari. La polemica della stampa polacca mette particolarmente l'accento sul fatto che i questionari comprendono anche domande circa il luogo di residenza prima del 1.o settembre 1939. Ai destinatari di sesso maschile sembra venga inviato anche un formulario particolare nel quale si chiede se essi hanno prestato servizio militare nello Esercito tedesco e se sono stati feriti e hanno ricevuto una particolare distinzione. A questo ultimo gruppo la Croce rossa tedesca prometterebbe decorazioni e indicherebbe la prassi da seguire per ottenere una pensione.

I giornali di Varsavia mettono in rilievo che questi formulari sono identici a quelli inviati tempo fa dal Ministero per gli aiuti ai rifugiati di Bonn, presieduto, com'è noto, da Oberlaender, ai cittadini della Repubblica federale tedesca che hanno vissuto prima della guerra nei territori delle sette province della Polonia settentrionale.

Secondo l'accordo concluso con la «Deutsches Rotes Kreuz» e la «P.C.K.» (la Croce rosso polacca), l'operato della prima su territorio polacco avrebbe dovuto limitarsi allo aiuto ai prigionieri di guerra tedeschi rinchiusi nei lager e nelle prigioni. I violenti attacchi della stampa polacca sono rivolti particolarmente al fatto che la Germania di Bonn sfrutterebbe il materiale raccolto attraverso le risposte contenute nei questionari per la sua propaganda, prendendolo come esempio dei «buoni rapporti che legano le popolazioni delle due sponde dello Oder e del Neisse».

Numerose sollecitazioni sarebbero pervenute a coloro che non rispondono subito alle lettere della Croce rossa. Il quotidiano polacco «Dziennik Ludowys» (Giornale popolare) pubblica oggi l'ennesima di queste lettere indirizzata a un agricoltore del distretto di Koszalin: «Caro signore — dice il testo della lettera, che reca il timbro della posta germanica — siamo a conoscenza che voi siete radiotecnico. Vi inviamo perciò un assortimento completo di strumenti e l'attrezzatura per la vostra officina. Speriamo che ciò possa aiutarvi a migliorare le difficili condizioni della vostra esistenza».

Commentando il fatto, il giornale indirizza alla Croce rossa germanica una nota molto vibrata, nella cuale accusa l'istituzione di collaborazione con le organizzazioni revisioniste. Secondo il giornale, la Croce rossa germanica violerebbe in tal modo le precrizioni internazionali, che non permettono inchieste e investigazioni all'estero senza l'autorizzazione della locale organizzazione. Per queste ragioni, gli osservatori occidentali, tanto a Varsavia che a Vienna e a Bonn, si aspettano una rottura clamorosa fra le due organizzazioni, che potrebbe coinvolgere anche l'organizzazione internazionale della Croce rossa.

Vice

PAUROSO INCENDIO NEGLI STUDI DEL CINEMA AUSTRIACO

Chilometri di celluloide distrutti dalle fiamme

Sono andati perduti documenti storici di grande rilievo
Anche i «tagli» della censura nazista scomparsi nel disastro

Vienna, 13

Dieci anni di storia austriaca sono andati irrimediabilmente perduti nel pauroso incendio sviluppatosi nella serata di giovedì sulla collina del Rosenhuegel, alla periferia di Vienna, dove hanno sede gli studi delle industrie cinematografiche austriache.

Solo stamattina si è potuto fare un bilancio completo dei danni causati dal sinistro, che fortunatamente non ha fatto alcuna vittima. Chilometri e chilometri di celluloide sono andati in fumo, insieme con un numero rilevante di costumi, di scenari e di documenti. La più danneggiata è l'«Austria Wochenschau», produttrice del cinegiornale austriaco che viene programmato ogni settimana nelle sale cinematografiche del paese.

L'incendio è stato attribuito all'autocombustione delle pellicole depositate in un magazzino, che si trova particolarmente esposto ai raggi del sole nel corso di tutta la giornata. Solo a fatica, dopo quattro ore di lotta, i vigili del fuoco hanno potuto impedire che l'incendio raggiungesse gli stabilimenti della più importante casa produttrice austriaca. Lo avvampo delle pellicole ha causato tutta una serie di esplosioni, il che ha reso ancor più ardua l'opera dei pompieri. Non è possibile valutare in cifre i danni riportati dall'«Austria Wochenschau». L'intero archivio dov'erano conservate le copie positive della produzione settimanale dal 1950 fino ad oggi è andato perduto.

Particolarmente grave è anche la perdita di tutti i ritagli delle pellicole prodotte dalla fondazione della casa cinematografica fino a oggi, ritagli dovuti alla censura, ovvero a difetti tecnici. Con questo materiale, che con il passare del tempo aveva assunto un certo valore documentaristico, l'«Austria Wochenschau» intendeva realizzare nel corso di questo anno un documentario, che certamente avrebbe attirato la attenzione generale del pubblico austriaco. Di questo archivio facevano parte anche i films sequestrati durante il periodo nazista e che non erano mai stati presentati al pubblico. L'importanza storica e politica di queste pellicole esulava da ogni valutazione. Fra queste, si trovava un pregevole documentario girato a Vienna durante il regime Dolfuss.

I danni causati dall'incendio hanno inflitto un durissimo colpo alla barca finanziaria dell'industria cinematografica austriaca che da qualche tempo accusa una crisi che non ha precedenti nella storia della cinematografia mondiale.

Sulla Costa Azzurra

Fatale lo «surfriling» per un giovane tedesco

Parigi, 13

A Biarritz quest'anno è stata lanciata una nuova moda, quella dello «surfriling». Si tratta di uno sport acquatico, di importazione americana, che si pratica con una speciale asse di legno su cui bisogna tenersi in piedi e lasciarsi trasportare dalle onde verso riva. I giovani raggiungono il largo a nuoto, spingendo davanti a loro l'asse e, una volta giunti a una certa distanza dalla riva, attendono l'arrivo di un'ondata per rizzarsi in piedi e iniziare così la corsa verso la spiaggia. Una specie quindi di sci acquatico, molto più economico perchè non richiede la presenza di un motoscafo.

Lo «surfriling» ha ottenuto immediatamente molto successo e, trasportato anche sulla Costa Azzurra, è stato battezzato con un nome francese, il «gondolys». Purtroppo però oggi il «gondolys» è all'onore della cronaca non per la sua novità sportiva ma per un luttuoso incidente di cui è rimasto vittima il quindicenne Frank Koenecke, figlio del presidente - direttore generale della fabbrica d'automobili tedesca Mercedes-Benz» di Stoccarda.

Ieri pomeriggio, Franck, insieme a tre altri suoi coetanei, che come lui stavano passando le vacanze estive sulla Costa Azzurra, nella baia di Eze - sur - Mer, poco lontano da Nizza, si era portato al largo su di una piccola imbarcazione con due «gondolys», con l'evidente intenzione di lasciarsi trasportare dalle onde sin sulla spiaggia. Il mare era un po' grosso e il mistrale soffiava forte, a cento chilometri l'ora, cosa che naturalmente rendeva più facile, ma anche più pericoloso, lo sport che i giovani intendevano praticare.

Giunti al largo, i ragazzi avevano messo in acqua le due assi e all'arrivo dell'ondata si erano alzati in piedi, bilanciando il loro peso in modo che la punta emergesse dall'acqua come la prua di un motoscafo. Avevano appena percorse poche diecine di metri, quando una violenta raffica di vento ha fatto perdere loro l'equilibrio, scaraventandoli in acqua, e rovesciando la barca con cui si erano portati al largo. Due dei quattro ragazzi riuscivano a raggiungere la riva a nuoto, mentre il terzo cercava di portare soccorso a Frank, che si dibatteva disperatamente fra le onde. Purtroppo però, prima che egli potesse raggiungerlo, il giovane tedesco spariva sott'acqua e non emergeva più, forse colpito anche da malore.

Immediatamente avvisati, tutti i posti di soccorso fra Nizza e Monaco hanno messo in acqua i loro mezzi e si sono portati al largo nella zona dove è avvenuta la disgrazia senza peraltro riuscire a ripescare il cadavere del disgraziato ragazzo. Le ricerche dovevano essere interrotte poco dopo a causa dell'oscurità e venivano riprese stamani, con l'aiuto anche di uomini-rana, sin dall'alba. A tutt'ora però non è stato ancora possibile ricuperare il corpo di Frank Koenecke.

RIVEDE LA FIGLIA
dopo 20 anni di lontananza

Ferrara, 13

Un siciliano emigrato in Libia ha riabbracciato una figliola che non vedeva da 20 anni e che ora, sposata e prossima alla maternità, risiede a Tresigallo.

Si tratta del sessantaseienne Salvatore Cuppari, oriundo di Ragusa, che all'inizio della guerra si trovava in Tripolitania. Sotto l'incalzare degli avvenimenti bellici, i bimbi del Cuppari furono rimpatriati per essere accolti in vari istituti per profughi. La più piccola, Rosa, che oggi conta 28 anni, dopo aver peregrinato da un istituto all'altro, finì a Tresigallo, dove la famiglia di Argante Erbenti la tenne presso di sè.

Dopo la fine del conflitto, il padre potè conoscere la sorte della figlia. Non avendo però le possibilità finanziarie per affrontare il viaggio, egli ha dovuto rinviare per anni il giorno dell'incontro.

STATO CIVILE

del giorno 13 agosto 1960

Nati 11, morti 9, matrimoni 11.

MORTI: Ferluga Alessandro a. 14; Praselj ved. Pontel Lucia a. 57; Girola-Tulin Lionello a. 54; Podberschik Antonio a. 80; Gasperi Luigi a. 71; Alberti Pietro a. 80; Sacripanti in Cerruti Eloisa a. 69; Levez Giovanni a. 53.

MATRIMONI: Devescovi Giordano cameriere marittimo con Carretti Sofia casalinga; Husu Gabriele fabbro meccanico con Comandini Bruna parrucchiera; Bratanich Ettore cameriere marittimo con Zerpini Nella pellicciaia; Pelosi Renato banconiere con Gagliardi Francesco commessa; Pregara Mario guardia P. C. con Tieni Bruna impiegata; Fattorini Federico pasticciere con Chinelli Lina commessa; Radman Giovanni autista con Mattossovich Nerina casalinga; Marzi Silvano falegname con Lanzone Angela sarta; Gherbez Leandro autista con Bellina Romana operaia; Secco Aldo impiegato con Lussi Mirella casalinga; Cossutta Camillo meccanico con Sedmak Marta casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Di Napoli Umberto cameriere marittimo con Stolfa Mirella impiegata; Michelani Giovanni Ferroviere con Novel Giovanna casalinga; Torri Domenico carabiniere con Zentili Lucia casalinga; Vardabasso Emilio marittimo con Baibi Silvana sarta; Novel Marino falegname con Scheriani Nella sarta; Cossutta Giovanni impiegato con Pobega Giuliana impiegata; Fioretti Carmine autista con Verzegnassi Bruna casalinga; Pagano Salvatore sottuff. aeronautica con Casciani Edda sarta; Gustini Ervino dirigente azienda con Medovic Nataas attrice drammatica; Giovè Giovanni uff. Esercito con Moschcni Licia ass. sanitaria; Balbi Alberto autista con Caiulo Licia impiegata; Possamai Mario meccanico con Coloni Elda casalinga; Quirino Francesco impiegato con Danese Isabella impiegata; Mahnic Sergio commesso con Corte Marisa commessa; Lenardon Renato calderaio con Kufersin Elda casalinga; Martini Lucio impiegato con Reatti Anna Maria impiegata; Cadriani Cosimo impiegato con Facchinetti Maria casalinga; Zabotto Lodovico cameriere con Quebella Savina impiegata; Tonini Luigi perito edile con Skofca Maria Grazia impiegata; Floridan Tullio fuochista marittimo con Mocibob Roberta operaia; Martellani Romano impiegato tecnico con Cossutta Renata impiegata; Steffè Aldo barista con Zannier Margherita commessa; Spazzapan Silvio autista con Bratos Livia commessa; Curci Mario marinaio con Zibelna Marianovella barista; Marcusa Stelio falegname con Cimenti Stella infermiera; Cerne Edoardo autista con Calà Luciana impiegata; Bevilacqua Guido meccanico con Saxida Licia insegnante scuola materna; Cobau Livio giornalista con Clemente Ada casalinga; Viezzoli Gianni panettiere con Mancusi Archina casalinga; dott. Stefani Aldo chimico con Bratina Nives casalinga; Borsi Vigliano autista con Abrami Veneranda infermiera; Spangaro Pietro sarto con Kljun Maria casalinga; Bossi Armando elettricista con Nuschak Bruna commessa; De Petris Umberto impiegato con Rusconi Ermenegilda casalinga; Feletti Livio capostazione con Bastiani Mirella insegnante; Dellapicca Benito falegname con Mocibob Romana casalinga; Miot Renato impiegato con Devescovi Loredana casalinga; Russo Alessandro medico con Silvestri Raffaella analista chimica; Silvano Vincenzo medico con Beltrame Laura casalinga; Rosin Rossini ingegnere con Villi Gianna impiegata; Vidonis Bruno ferroviere con Gallone Maria pellicciaia; Poiani Ennio piastrellista con Susel Ardea casalinga; Toffoli Virgilio impiegato con Brindisi Ada impiegata; Musich Giovanni autista con Mahne Maria casalinga; Tonelli Ennio agente P. C. con Mauri Irene ragioniera; Calò Amerigo sottuff. marina militare con Colli Maria Luigia impiegata; Verità Stefano orefice con Caroli Annamaria insegnante; Villi Gualtiero impiegato con Tommasini Luciana casalinga; Falconer Luigi impiegato con Baldini Giuliana studentessa; Barducci Claudio motorista con Fragiacomo Lucia impiegata; Martini Orlando ingegnere con Gradenigo Silvia casalinga; Pastorello Raimondo impiegato con Fasciano Ada casalinga; Romeo Carmelo guardia di finanza con Cepar Renata stiratrice; Franza Giordano meccanico con Tedesco Bruna casalinga; Lavignani Felice autista con Volpatti Giuseppina parrucchiera; Bullo Bruno pescivendolo con Lorenzi Maria commessa; Ferfoglia Sergio manovale con Petenel Rosina casalinga; Lo Vecchio Domenico attore di prosa con Costaras Elena impiegata; Bembi Nazario commesso con Bacchia Laura impiegata; Odorico Leonino perito edile con Demarchi Adriana insegnante; Verdoglia Vittorio impiegato con Timoteo Vincenza impiegata; Volpi Bruno macchinista navale con Danev Eulalia insegnante; Mercandel Luciano meccanico con Olivo Maria casalinga Odoni Teodoro installatore con Furian Maria Pia parrucchiera; Sprio Giuseppe procuratore legale con Sala Lella Maria casalinga; Giannotta Giovanni autista con Gregori Nella sarta; Sulli Daniele muratore con Malusà Eufemia casalinga; Fisicaro Giovanni autista con Torrisi Antonina casalinga; Trevisan Ettore istruttore sportivo con Malvestiti Ada impiegata; Peralta Nicolò con Dewever Gismonde; Tiseo Benedetto vicebrigadiere carabinieri con Doino Emmanuela casalinga; Krizhiak Mario elettricista con Postogna Anna Maria casalinga; Acco Armando esercente con Osmo Lucia impiegata; Cassini Domenico bancario con Zappi Mariarosaria casalinga; Borruso Gaspare impiegato con Valente Adriana casalinga; Samassa Giovanni insegnante con Della Pietra Ada casalinga; Volpi Enrico ingegnere con Santoro Elena insegnante; Pansa Luigi disegnatore con Di Bert Maria Grazia impiegata; Bulli Giuseppe impiegato con Lange Lucia impiegata; Ierman Claudio muratore con Gregori Annamaria casalinga; Apollonio Giovanni meccanico con Viezzoli Maria casalinga; Zampieri Sergio bandaio installatore con Mater-Plesnicar Maria sarta; Lorenzutti Lucio ferroviere con Giurissevich Maria sarta; Coschina Livio impiegato con Giuntoli Maria impiegata; Radin Livio artigiano con Facciuto Clara impiegata; Raimondi Aldo batteriologo con Meneghelli Paola farmacista; Vojic Vittorio infermiere con Fornazan Laura casalinga.

Nozze

le più belle fotografie

da

Ceretti

GLI SPOSI non si fidano

di un fotografo qualunque ma si rivolgono per le fotografie delle nozze a

GIORNALFOTO

in piazza della Borsa 8

sicuri di avere un ottimo servizio a un ottimo prezzo

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 2-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 14-9 da Trieste, Brindisi, Messina per l'Australia. «Africa» 6-9 da Trieste, Venezit, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 26-8 da Trieste, Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 30-8 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Adige» verso 17-8 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Duino» verso 20-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Duilio» 12-8 arr. a Civitavecchia; «Europa» 12-8 in part. da Brindisi per P. Said; «Isarco» 12-8 arr. a Suez; «Livenza» 14-8 in part. da Singapore per P. Swettenham; «Neptunia» 11-8 part. da Cochin per Aden; «Oceania» 12-8 part. da Suez per Gibuti; «Onda» 8-8 part. da Sfax per P. Said; «Perla» 13-8 part. da Pireo per Napoli; «Piave» 9-8 part. da Dakar per Orano; «Portorose 11-8 part. da Aden per Karachi; «Risano» 9-8 arr. a Mogadiscio; «Rosandra» 10-8 part. da P. Noire per Matadi; «Sistiana» 10-8 part. da Visakhapatnam per Colombo; «Spumas 10-8 part. da Colombo per Madras; «Timavo 6-8 arr. a Mogadiscio; «Toscana» 12-8 arr. a Aden; «Tripolitania» part. 12-8 da Massaua per Gibuti; «Victoria» 14-8 part. da Bombay per Colombo; «Vivaldi» 11-8 part. da Mombasa per Aden.

ITALIA

Prossime partenze: «Augustus» 15-8 da Genova per Napoli, Gibilterra, Lisbona, New York. «C. Colombo» 24-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 30-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Leonardo da Vinci» 31-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 5-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 19-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America-Sud Pacifico. «Nereide» 3.a decade d'agosto da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 18-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «A. Volta» 15-9 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 9-8 part. Gibilterra per New York. «C. Colombo» 11-8 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genoa. «Augustus» 9-8 arr. Genova. «Saturnia» 13-8 part. Gibilterra per Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa, Venezia. «Vulcania» 13-8 part. Gibilterra per Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 13-8 part. Genova per Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos. «Conte Grande» 12-8 part. Rio de Janeiro per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes. «Marco Polo» 13-8 art. Curacao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà. «A. Usodimare» 13-8 part. Buenaventura per Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira. «A. Vespucci» 9-8 arr. Genova. «Leme» 11-8 part. Buenos Aires per Rio de Janeiro, (Vitoria), Las Palmas. «Nereide» 13-8 part. Ravenna per Trieste. «Tritone» 20-7 arr. Trieste. «Vesuvio» 10-8 part. Palamos per Cadice, Dakar, Rio de Janeiro, Santos. «G. Ferraris» 12-8 part. Tacoma per Vancouver. «A. Pacinottis 3-8 part. Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal. «P. Toscanelli» 11-8 arr. Trieste. «A. Volta» 3-8 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Genova, Savona. «Etna» 7-8 part. Curacao per Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli. «Stromboli» 11-8 part. San Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Loredan» 16-8 da Trieste per Fiume, Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo (ev.), Salonicco, Izmir (ev.), Samos, Iskenderun (ev.), Lattachia, Tripoli (Libano), Port Said, Istanbul (ev.) Tekirdag, Izmir, Candia (ev.), Calamata. «Enotria» 17-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Brennero» 18-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Candia, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Marco» 19-8 ore 16 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 19-8 da Genova per Livorno (ev.), Napoli (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.). «Esperia» 20-8 ore 20 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Barletta» 24-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Chioggia» verso 24-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Samos (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Adalia (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Salonicco (ev.), Candia, Calamata. «Messapia» 24-8 ore 19 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Bernina» 24-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Ausonia» 14-8 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 14-8 da Brindisi per Patrasso. «San Giorgio» 14-8 in navigazione da Bari per Pireo. «Stelvio» 14-8 in navigazione da Catania per Alessandria. «Enotria» 14-8 in arrivo a Trieste. «Chioggia» 15-8 in arrivo a Ragusa. «Vicenza» 14-8 in navigazione da Brindisi per Pireo. «Loredan» 14-8 a Trieste. «Esperia» 14-8 in navigazione da Alessandria per Siracusa. «Messapia» 14-8 da Rodi per Limassol.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Rovigo» verso 23-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» 26-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 25-8 da Trieste, Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 agosto 1960

B. 5 «Otranto» (it.), B. 9 «Nikos» (gr.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 15 «Malmo» (br.), B. 17 «Loredan» (it.), B. 23 «Varazdin» (jug.), B. 30 «Maribor» (jug.), B. 31 «S. Giusto» (it.), B 32 «Boccadasse» (it.), B. 33 «Western Trader» (gr.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Marichristina» (liban.), B. 38 «T. Cosulich» (it.), B. 40 «Aguila» (pa.) B. 41 «P. Toscanelli» (it.), B. 42 «Sagoland» (sv.), B. 43 «Adige» (it.), B. 45 «Bolette» (nor.); Diga: «S. Patriot» (il.); Ars.: «Tritone» (it.), «Montreux» (pa.), «P. Zoranic» (jug.), «Palyam» (isr.); Italcem.: «Aquileia» (it.); S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

13 agosto: «Palyam» da Ars. a B. 35, «P. Zoranic» da Ars. a mare, «Aquileia» da Ital. a mare, «Sagoland» da B. 42 a mare, «Varazdin» da B. 23 a mare, «Boccadasse» da B. 32 a mare, «Aguila» da B. 40 a mare, «Bolette» da B. 45 a mare, «Palyam» da B. 35 a mare, «Maribor» da B. 30 a mare, «Nikos» da B. 9 a mare: 14 agosto: «B. Officer» da S. Sabba a mare, «Malmo» da B. 15 a mare, «T. Cosulich» da B. 38 a mare: 16 agosto: «Providence» da rada a B. 44-45, «Stamura» da rada ad Aquila, «Valflorita» da B. 30 a mare, «Orebic» da B. 40 a B. 22, «Stamura» da Aquila a mare, «P. Martini» da S. Sabba a mare, «Valgardena» da Ilva a mare, «Gentilmar» da Ilva V. a Ilva N., «Loredan» da B. 17 a mare, «C. di Pesaro» da B. 11 a B. 48 N. «Orebic» da B. 22 a mare, «Bohinj» da B. 37 a B. 14 a b.

ARRIVI

13 agosto: «British Officer» S. Sabba (Tar.), «C. di Pesaro» B. 11 (D'Adda), «Valgardena» Ilva N. (Tarab.), «Enri» B. 10 (Sperco); 14 agosto: «Nereide» B. 47 (Italia), «Brennero» B. 16 (Adriatica), «Providence» rada (Amat), «Enotria» B. 26 (Adriatica), «P. Martini» S. Sabba (Tarab.); 15 agosto: «Gentilmar» Ilva V. (Tarab.); 15 o 16 agosto: «Bohinj» B. 37 (Mediterranea); 16 agosto: «Trebinije» Arsen. (Tarab.), «Topusko» B. 42 (Bortoluzzi), «Valflorita» B. 30 (Martinoli), «Orebic» B. 40 (Bortoluzzi), «Stamura» rada (Giuliana), «Solin» B. 15 (Bortoluzzi), «Rosajeyagi» B. 32 (Audoly), «Bretteo» B. 35 (F Cosulich), «Kolto Maru» Frigo (A. Shipp.), «Kozani» B. 9 (Bos).

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CASA signorile cerco per lavori solo mattinata. Cassetta 27076 A UPI.

GIOVANE capace governo casa offresi, ore da combinarsi, per persona sola. Cassetta n. 27020 A - UPI.

MEDIAETA' seria referenze occuperebbesi mattina presso una due persone. Offerte cassetta 47091 A UPI.

SIGNORA media età governo casa presso persona sola. Cassetta 27016 A UPI.

SIGNORA fidata offresi governo casa due persone. Cassetta 27021 A UPI.

TUTTOFARE con referenze offresi stabile 1-2 persone. Cassetta 27085 A UPI.

30ENNE indipendente offresi governo casa presso distinti. Disposta trasferirsi. Cassetta 27021 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A PERSONA onesta, massimo quarantenne, offro alloggio comodo cucina, cambio lavori. Cassetta 47085 B UPI.

CUOCO o cuoca cercasi per casa signorile Monaco Baviera. Scrivere: Lazarevich, Hotel Esplanade. Grado. 261 B

DISTINTA famiglia straniera abitante Milano cerca cuoca tuttofare abile, seria, buona retribuzione. Referenze, Scrivere: Westen, Riva sul Garda. 6154 B

DOMESTICA per famiglia triestina a Roma cercasi. Cassetta 67370 B UPI.

DOMESTICA stabile con serie referenze cercasi. Presentarsi pomeriggio 14-17 o telef. 61142. 47094 B

DOMESTICA per famiglia triestina a Milano cercasi. Cassetta 47075 B UPI.

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza, stabile con referenze. Mirelli, via Cicerone 4. 47128 B

PRESTASERVIZI pratica solo mattina escluso lavare cercasi. Vidaich, via Romolo Gessi 14. 27057 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, referenziata, 8-17 cerca piccola famiglia. Torsampiero 28 porta 3, telef. 39949. 27114 B

TUTTOFARE in villa 2 persone cercasi Telef. 21380. 47092 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telef. 35729. 27066 C

AUTISTA massima patente referenziato passaporto offresi tutto settembre. Tel. 70795. 27003 C

COMMESSA panetteria, pratica decennale offresi. Cassetta 27021 C UPI.

DATTILOGRAFA diciannovenne, veloce, pratica magnetofono e ufficio, buone referenze offresi. Miti pretese. Tel. 29760. 26990 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi. S. Maurizio 7, Malusà. Tel. 65084. 27023 C

FALEGNAME autista disposto viaggiare offresi. Spina, Petronio 22. 47101 C

GIOVANE 24enne cerca impiego, disposto cauzionare. Cassetta 26997 C UPI.

GORIZIANO, 60enne, sano, onestà rettitudine assoluta, 5 lingue, referenze, presenza, cerca impiego e/o mansioni fiducia purchè decorose. Cass. 27022 C UPI.

IMPIEGATO, massima serietà, stenodattilografo, celibe, offresi. Cassetta 67348 C UPI.

INFERMIERA offresi. Spina, Petronio 22. Tel. 42982. 47101 C

RISCUOTITORE capace, massima fiducia, offresi per lavori impiegatizi. Telef. 96629. 47016 C

17ENNE sana onesta volonterosa perspicace bella presenza conosce un po' l'inglese, offresi come praticante ufficio, fattorina ecc. Miti pretese. Telefonare 91484. 47115 C

17ENNE corrispondente dattilografo inglese, tedesco, francese, offresi primo impiego. Cassetta 27065 C UPI.

34ENNE pensionato solo offresi guardiano, fattorino. Miti pretese. Cassetta 27014 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, rasoi elettrici, registratori, giradischi, nazionali ed esteri, ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 41317. 26994 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani. Corridoni 2. Tel. 90944. 47089 CC

A. AL SALONE «Si» permanenti oleose americane per capelli deboli o maltrattati. pieghe armoniose, taglio ultima creazione. Via S. Nicolò 23, tel. 36436 (sotto albergo Corso). 27116 CC

AMBULATORIO autorizzato per iniezioni a vostra disposizione. Via Crispi 23, tel. 44322. 27106 CC

CAMICIAIA accetta lavoro in serie anche su misura. Cassetta 27067 CC UPI.

CASA delle permanenti americane complete, bellissime, lire 1000. III Armata 5. Tel. 31589. 46984 CC

INSTALLATORE con muratore, impianti, riparazioni, bagni, cucine, sanitari. Telef. 72739. 27087 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 47078 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni parchetti riparazioni raschiature elettriche applicazione vernice sintetica. Frittoli e Ghersevich, tel. 50036. S Zenone 6. 46542 CC

RIPARAZIONI istrumenti musicali incrinatura archi. Via Imbriani 6, liutaio. 27049 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA ragazza 14-16 anni, cercasi per bar, turno diurno. Telefonare 92020. 27117 D

A MONFALCONE magliaie macchiniste veramente capaci cerca magliificio Royal Tricot. Rivolgersi martedì: Trieste, piazza S. Giovanni 3-III. Telefono 61703. Condizioni favorevolissime. 27011 D

AIUTO banconiere-ra cercasi per buffet. Tel. 90409. 47107 D

APPRENDISTA banconiera 15-16enne cercasi. Telef. 32883. 47109 D

APPRENDISTA commesso manifatture 15enne assume importante ditta. Cassetta 47063 D UPI.

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, 15-16 anni cercasi . Bar. Rudi, via

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO: IERI FREDDO INVERNALE

Il tedesco Eckstein da signore vince il titolo degli stradisti dilettanti

Nella sua scia l'ex iridato on. Schur - Al decimo posto, primo degli italiani la riserva Cerbini - La contadina inglese Burton vince la gara femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karlmarxstadt, 13

Stamani, quando siamo entrati nel Circuito della Sassonia, dinanzi ai nostri occhi si è presentato un quadro stupendo: il paesaggio ci aveva incantato fin dal primo incontro, ma vedere lo scenario animato dalla folla sterminata ci ha riempito di stupore. Da un lato la verde infinita solitudine delle abetaie, dall'altro le colline brulicanti di folla. Una visione incomparabile che ci distacca dal piccolo mondo delle tribune, dove si vive soltanto di birra e salsicce. Descritto il quadro, possiamo ora parlare liberamente del freddo che abbiamo sofferto nella mattinata in stretta comunione con le concorrenti al campionato femminile, senza dubbio le più bersagliate dai rigori della sfuriata siberiana. Sul circuito le concorrenti correvano a trenta all'ora, mentre sopra, le nuvole nere, sfioravano i cento, sospinte dal vento dell'est.

Mentre Rodoni vestiva della maglia iridata il petto ancora ansimante dell'inglese Burton, da un improvviso squarcio di cielo è disceso l'arcobaleno. Abbiamo nominato Beryl Burton: essa è la nuova campionessa del mondo. Ha vinto bene, anzi benissimo quasi alla maniera di Coppi, spodestando la lussemburghese Elsy Jacobs che ormai da tempo faceva da padrona e che oggi, portata sul terreno più confacente alla sua teinpra, ha fatto la figura di un modellino di carta. La Burton ha sferrato il suo attacco a metà corsa lottando disperatamente contro la tramontana che l'aveva scambiata per una pagliuzza.

Abituata a pilotare il trattore nella sua fattoria la Burton ha fatto dell'esile cavallo d'acciaio uno strumento poderoso contro il quale ogni avversità si è schiantata. La belga Sels e le altre inseguitrici, compresa la Jacobs, hanno tagliato il traguardo con un ritardo di tre primi e trentasette secondi. La Burton, che ha appena 24 anni, è già sposa e madre e si può considerare una veterana della bicicletta. Sul suo petto, difatti, spiccano cento medaglie: tante sono le gare che ella ha vinto, compresi cinque campionati britannici dell'anno scorso, dove fu quinta solo per via di una caduta. Giunti a questo punto non dobbiamo ricordarvi che alcuni giorni or sono la Burton ha vinto anche il campionato del mondo inseguimento. Oggi ha avuto così la seconda investitura.

Dopo una breve tregua il tempo è ritornato cattivo e la pioggia ha ripreso a cadere.

I dilettanti sono partiti alle ore 13, erano più di cento, e appartenevano alle più svariate Nazioni, comprese quelle equatoriali ma sembrava che si accingessero a una spedizione artica. Il freddo faceva quasi ripiegare anche le mille bandiere messe a sventolare per creare un po' di aria di festa. Ora vorrete sapere perchè non hanno vinto gli italiani. Trapè, alla televisione, ha dato la colpa alle condizioni atmosferiche. Noi stiamo ripetendo da anni che con i tedeschi dell'Est non c'era niente da fare. Non che abbiano dominato la corsa; l'hanno semplicemente controllata. L'unico vero tentativo di evasione dalla morsa di acciaio è stato quello del belga Van Den Berghen. I nostri non hanno potuto far altro che mettersi in prima fila.

Alcuni cenni di cronaca vi possono dare un quadro pressochè esatto di come sono andate le cose.

Dato il via, è partito Sarazin per fermarsi subito dopo; nel cielo era tutto un vortice di tempesta. La pioggia si esprime qui a tasselli, come il ghiaccio dei frigoriferi. In tale ambiente il primo a ritirarsi è stato un finlandese, pur abituato al trenta sotto zero. Al terzo giro Sarazin ha un nuovo guizzo, e passa al comando del gruppo compatto. Poi tre uomini sono in testa con alcuni secondi di vantaggio su altri 4 e nell'avanguardia vediamo Magnani. Nel sesto giro il carneade della situazione, l'inglese Hames, forse per emulare le gesta mattutine della compatriota Burton parte in quarta e stacca tutti. Però poco dopo schiatta.

Nel settimo giro sono sette corridori a condurre e tra essi sono il nostro Magnani e il belga Van Den Berghen. A questo punto il freddo diventa insopportabile. Le salsicce non bastano. Intervengono i magliari a vendere coperte. L'iniziativa costituisce il più grosso successo della giornata.

Nell'ottavo giro il gruppo si ricompone e subito dopo Trapè prende la testa che mantiene per un paio di giri. Eccoci al decimo e all'undicesimo giro sotto la pioggia che riprende con rinnovato livore: Derosso e altri volonterosi appartenenti ai più disparati Paesi del mondo fanno di tutto per riscaldare l'ambiente. Ma non ci riescono perchè sono senza mordente. L'azzurro resta alla ribalta sino al tredicesimo giro, quando viene rimpiazzato da Cerbini ed Eckstein.

Come vedete il neo campione del mondo non ha atteso l'ultimo momento per tirare fuori le unghie. La sua uscita nel 13.mo giro ha avuto un significato preciso. Mentre i suoi compagni non riuscivano a districarsi dal gruppo dinanzi a qualsiasi sollecitazione, ligi a un duro, severo gioco di squadra, Eckstein ha preferito la libertà e come si è visto ha vinto la prova in barba anche al suo capitano, che è deputato alla Dieta.

Il vantaggio di Eckstein e di Cerbini, che era riserva e che è partito in sostituzione di Zaimbro. L'unico azzurro felice della giornata, è stato di cinque secondi nel tredicesimo giro e di 20 secondi nel quattordicesimo. Poi i due hanno mollato. Nel quindicesimo giro Cerbini ed Eckstein vengono raggiunti da Trapè, Derosso, Lelangue, Melicow, Van der Berghen, in procinto di tentare l'estremo tentativo, e Simon.

Gli otto uomini procedono all'unisono contro il vento che spira con violenza. Il vantaggio è di 1'29" nel sedicesimo giro e di 1'27" nel diciassettesimo. Improvvisamente vediamo Van Der Berghen solo nella virgola del percorso che si mostra al pubblico delle tribune, mentre il gruppo compatto incalza alle spalle. Eckstein è il suo immediato inseguitore. Nell'ultimo giro Schur, come sempre, sferra il suo attacco; intanto Van Der Berghen è stato raggiunto e superato da Eckstein. Schur può permettersi il lusso di superare soltanto il belga. Col suo connazionale non c'è nulla da fare. Eckstein marcia esangue verso la maglia iridata che gli tende le braccia sotto centomila lampi di magnesio. Schur è arrivato dopo 17 secondi. Poi dicono che certi numeri non portano disgrazia. Van Der Berghen con un supremo sforzo era ancora alla sua ruota.

Poi abbiamo visto due russi in testa al gruppo dove si nascondevano i quattro azzurri superstiti. Cerbini, classificatosi al decimo posto, Trapè al 21.mo, De Rosso al 44.mo, Sarazin al 48.mo.

Ed eccoci alla presentazione della prova di domani. L'ultima in programma, riservata, come sapete, ai professionisti. Preferiamo far parlare Learco Guerra, venuto appositamente dall'Italia per vedere se Gaul si farà prendere i crampi come è stato a Pontedecimo. «Per questo circuito ci vuole un uomo in gran forma. Non importa se abbia o non un nome» ha detto l'ex campione del mondo. «Però, a mio giudizio, l'atleta che oggi dimostra di essere nelle migliori condizioni ha anche un nome: difatti si chiama Anquetil».

Alessandro Alesiani

La russa Tamara getta il peso a m. 17.78

Mosca, 13

La sovietica Tamara Press ha migliorato di 36 cm. il primato mondiale di lancio del peso nel corso di una riunione preolimpionica di atletica, che ha avuto luogo oggi a Mosca. Tamara Press è infatti riuscita in un lancio di m. 17.78. Il precedente primato, che le apparteneva dal 16 luglio scorso, era di metri 17.42.

Durante la stessa riunione, Tamara Press aveva vinto la prova del disco con metri 56,76, misura che costituisce la terza prestazione mondiale di tutti i tempi.

In campo maschile, la prova del giavellotto è stata vinta da Mart Paavo, campione URSS 1960, con un lancio di metri 78,67 davanti a Ivan Sipovliasov con metri 75,95 e Viktor Czyvoulenko, con metri 75,33.

Il sovietico Valeri Brumel ha migliorato il record europeo di salto in alto, con metri 2.17. Ecco la cronologia del primato europeo: 2.03 Kotkas (Fin) 17-7-1936 a Helsinki, 2.04 Kotkas (Fin) 1-9-1936 a Gothenburg (Sve), 2,10 Nilsson (Sve) 15-7-1954 a Gothenburg, 2,11 Nilsson 19-9-1954 a Gothenburg, 2,16 Stepanov (URSS) 13-7-1957 a Leningrado. 2,17 Brumel (U.R.S.S.) 13-8-1960 a Mosca.

«Maratona» a Montebello
Maggiori le possibilità di Astrakan e Rinviato

Il convegno di questa sera allo ippodromo di Montebello, si inizierà alle ore 20.45, e avrà quale prova principale la Totip «Maratona di Ferragosto». Alla corsa, che si disputerà sui quattro giri di pista, hanno aderito nove cavalli, che partiranno divisi fra loro da un nastro di venti metri. Oper, Rinviato, Asso, Malapaga e Astrakan, saranno i cavalli penalizzati, Fremente, Kokaburra, Podarce e Brodo sono quelli del primo nastro. I soggetti che appaiono più tagliati per la distanza sono Astrakan, Rinviato ed Asso oltre che Kokaburra e Fremente, i quali però non possono contare sulla classe dei tre cavalli penalizzati. Malapaga dal canto suo è un ottimo velocista che potrebbe trovare un po' lungo il percorso, faticoso specialmente se la corsa sarà un po' tirata.

Se non incorrerà in uno dei suoi irreparabili errori iniziali, Astrakan dovrebbe essere considerato il cavallo da battere. Un altro fondista, Rinviato, appare come il suo più logico antagonista, mentre Asso e Malapaga vanno considerati «ex aequo» nel ruolo di terzi incomodi.

Ecco i nostri favoriti: **Premio degli Astri:** Elleno, Zuccherino, Chinuccia. **Premio delle Scintille:** Goito, Zaracan, Roxana, Maratona di Ferragosto (TOTIP): Astrakan, Rinviato, Malapaga. **Premio Vega:** Splendidus, Arpione, Cantastorie. **Premio Spica:** Galino, Kebir, Texana. **Premio Sirio:** Takora di Cabul, Mavva. **Premio Procione:** Grimalda, Olocausto, Cras.

Ecco i nostri favoriti per le corse di domani, lunedì. **Premio del Firmamento:** Imera, Gaucho, Mariposa. **Premio Notte d'Estate:** Illuso, Uberta, Tindari. **Premio Urania:** Dulia, Cricco, Cathir. **Premio della Puerizia:** Quinterio, Malcesine, Vega. **Premio dei Bagliori:** Orsaria, Dakar, Melagrana. **Premio di Ferragosto:** Timida, Merano, Pripet. **Premio degli Splendori:** Garrick, Brodo Sasso, Olocausto.

I ciclisti italiani saranno impegnati oggi nei campionati mondiali per i professionisti. Un gruppetto dei nostri rappresentanti fotografato in una via di Marxstadt. Da sinistra: Battistini, Carlesi, Ronchini (semicoperto), Nencini e Massignan

TRA UNDICI GIORNI LE OLIMPIADI

Due ore e mezzo durerà la cerimonia inaugurale

53 minuti per la sfilata - 6200 colombi Quattro bande musicali e salve d'artiglieria

Roma, 13

Sono in corso da alcuni giorni, allo Stadio olimpico, le prove per la cerimonia di apertura dei Giochi che si svolgerà secondo un rituale che alla solennità accomuna la più rigida meticolosità, nel pomeriggio del 25 agosto.

La cerimonia del 25 agosto, disciplinata quindi da una serie di norme protocollari, avrà una durata di due ore e mezzo. Vi saranno impiegate quattro bande militari con un complesso di 450 elementi e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia. Verranno dapprima lanciati 6200 colombi (1200 della Colombaia militare e 5000 forniti dai gruppi colombieri del Centro Italia); una batteria di artiglieria, composta da sei pezzi da 90, sparerà quindi una salve di tre colpi.

Farà seguito la sfilata degli atleti: non tutti i componenti le rappresentative atletiche, vi parteciperanno dato che il tempo necessario alla sfilata dei circa ottomila atleti e dirigenti — quanti sono i protagonisti dei Giochi di Roma — avrebbe richiesto un tempo eccessivamente lungo. Quattromila saranno quindi gli atleti che sfileranno al seguito dei rispettivi vessilli nazionali, innanzi al Capo dello Stato italiano ed alle autorità olimpiche. La sfilata durerà 53 minuti.

Al termine il Presidente della Repubblica proclamerà l'apertura dei Giochi; seguirà l'entrata in campo della bandiera olimpica che verrà issata sull'apposito pennone; quindi entrerà nello Stadio l'atleta Giancarlo Perla che avrà portato — per l'ultima frazione della staffetta — la fiaccola olimpica. Dopo l'accensione del fuoco, vi sarà il giuramento olimpico pronunciato dall'italiano Consolini.

Nel corso della cerimonia di apertura, e precisamente dopo lo innalzamento della bandiera, le nuove regole protocollari hanno inserito la consegna al Sindaco di Roma, da parte del Sindaco di Melbourne — sede della XVI Olimpiade — della bandiera olimpica donata dal Comitato olimpico belga nel 1920, e destinata ad essere consercata in Campidoglio sino al 1964 quando sarà affidata al Sindaco di Tokio, città sede della XVIII Olimpiade.

Le regate veliche di Ferragosto a Trieste

VITTORIE DEL «NABABBO» E DELLO SNIPE «BARBANERA»

Sostituendosi al Circolo Vela Muggia che avrebbe dovuto organizzare, secondo il programma calendario compilato all'inizio della stagione, le tradizionali regate di Ferragosto, la Società Triestina della Vela e l'Adriaco hanno fatto ieri disputare nelle acque del golfo la prima di una serie di tre prove per le categorie Star e Snipe.

Favoriti da un discreto vento di scirocco, voltosi poi in levante, le 16 imbarcazioni partecipanti hanno dato vita ad una regata che ha interessato soltanto per quanto riguarda l'assegnazione dei posti dopo il primo. Infatti, nella categoria Star il «Nababbo» di Danelon e negli Snipe il «Barbanera» di Brezich, hanno dominato da un capo all'altro la prova. Nella classe Stelle erano alla partenza ben sette imbarcazioni, ma il «Maya» ed il «Minuet» hanno pensato bene di svolgere una prova a due, disinteressandosi quasi completamente degli avversari ed attardandosi oltretutto in partenza.

Tra gli Snipe, interessante la lotta fra il «Liburnia», il «Barbarossa» ed il «Nadir» risoltasi a vantaggio della prima nominata soltanto nell'ultimo lato. Le altre imbarcazioni finivano notevolmente lontano.

Da notare che a bordo del «Barbanera» Brezich aveva come fiocchista la signorina Plinia Penso, che non ha fatto rimpiangere il compagno abituale del giovane e fortissimo velista triestino.

Domani e dopodomani, con inizio alle ore 10, si svolgeranno la seconda e terza prova di queste regate.

Ordine d'arrivo. Stelle: 1) «Nababbo» (Berger - Danelon) YCA; 2) «Aries» (Goos-Goos) STV; 3) «Hobby» (Machne-Machne) STV; 4) «Maya» (Dequal-Pristavez) YCA; 5) «Minuet» (Martinolli-Berger) YCA; 6) «Ossoi» (Zlatich-Riccobon) STV; 7) «Dalya» (Lusa-Lusa) STV. Snipes: 1) «Barbanera» (Brezich-Penso) STV; 2) «Liburnia» (Silla-Wondrich) YCA; 3) «Barbarossa» (Rizzi-Doriguzzi) STV; 4) «Nadir» (Pergolis-Brunner) YCA; 5) «Hazel» (Toffoloni-Poli) YCA; 6) «Whisky» (Fonda-Fonda) STV; 7) «Pippo» (Ostoich-Zerini) STV; 8) «Brioni» (Ferfoglia-Pippan) STV; 9) «Quarner» (Nicolini - Nicolini) STV.

TORNEO PREOLIMPIONICO DI PALLACANESTRO

La Polonia a vele spiegate stacca nettamente l'Australia

Altre vittorie della giornata conquistate da Israele, dal Belgio e dal Surinam

Bologna, 13

Sono ripresi questa mattina gli incontri di pallacanestro valevoli per il torneo di qualificazione per i Giochi della XVII Olimpiade.

Ecco i risultati della giornata: Polonia b. Australia 115-65 (58-32); Israele b. Grecia 65-43 (26-28); Belgio b. Thailandia 87-65 (50-28); Suriman b. Sudan 61-51 (30-23).

Il Trieste Baseball oggi in allenamento

Sempre in attesa di conoscere qualche cosa di ufficiale da parte della Commissione tecnica arbitrale della Federazione italiana palla base in merito alla nota di protesta per l'accoglimento da parte della C.A.F. del reclamo della Libertas Inter di Milano, il complesso rossoalabardato del Trieste continua ad allenarsi regolarmente. Masotti non vuol perdere tempo e vuole trovarsi con la squadra sempre in efficienza quando, se ancora una ingiustizia non verrà fatta ai danni del Trieste, dovrà entrare in gara per le finali nazionali che daranno la possibilità di una promozione in serie «A».

Due partite verranno disputate oggi sul «Diamante» di Villa Opicina dal Trieste. Una verrà giocata al mattino contro la formazione della Pellicana, vincitrice della fase regionale del campionato di Serie C ed una verrà disputata nel pomeriggio contro la Alpina di Villa Opicina. In queste due partite Masotti avrà modo di osservare il funzionamento del suo complesso dopo gli innesti di Verzaro e Zerial.

Domani mattina, sempre sul campo di Villa Opicina, la squadra dell'Alpina incontrerà in amichevole la Pellicana.

Tennis a Trieste

Sospeso il torneo causa il maltempo

Il maltempo ha impedito ieri che il torneo regionale di tennis riservato ai giuocatori di terza categoria non classificati, organizzato dal CRDA di Trieste, potesse disputarsi. La pioggia, caduta nel pomeriggio di venerdì e nella prima mattinata di ieri, ha fatto sì che i campi in terra rossa di Villa Opicina assomigliassero più a due risaie che a due terreni di tennis. Dopo un rapido sopraluogo, il giudice arbitro del torneo, signor Dorigo, decideva di mandare tutti a casa.

I dirigenti del CRDA hanno deciso di riprendere regolarmente il torneo nella mattina di martedì.

Oggi a Trieste

CICLISMO

Terza prova del Trofeo Confezioni Godina per la categoria Amatori dell'Enal, km. 80; partenza ore 9 da Opicina Dazio e arrivo stessa località.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro Maratona di Ferragosto lire 410 mila, metri 3220. E' una corsa Totip.

CORSE SU PATTINI A GRADO

Italia - Germania 2-0

La Vianello e Bertolini vincitori delle due gare La riunione avversata e interrotta dal tempo

Grado, 13

Le squadre nazionali d'Italia e Germania si sono incontrate questa sera sulla pista di viale Dante nelle prime due prove in programma, e cioè nella corsa dei 3 mila metri femminile e in quella dei 5 mila metri maschile. A questo punto la manifestazione ha dovuto essere sospesa a causa di un improvviso temporale che si è abbattuto sulla zona, per cui la disputa delle due staffette americana a coppie maschile e femminile, è stata rinviata a domani sera, assieme al resto delle gare già in programma.

Ecco l'ordine di arrivo delle due prove.

Metri 3 mila femminile: 1) Alberta Vianello, Italia, in 7'20"4, alla media di chilometri 24,523; 2) Marisa Prestinari, Italia, in 7'20"5; 3) Lucia Murazzi, Italia, in 7'23"7; 4) Annalisa Corrada, Italia, in 7'27"; 5) Helga Schoeps, Germania, in 7'27"8; 6) Jutta Polig, Germania; 7) Monica Simon, Germania; 8) Ursula Frass, Germania.

Metri 5 mila maschili: 1) Franco Bertolini, Italia, in 11'17"7, alla media di km. 26,560; 2) Luciano Cavallini, Italia, in 11'17"8; 3) Pierluigi Faggioli, Italia, in 11'22"4; 4) Gianpaolo Andreoli, Italia, in 11'23"7; 5) Joachim Kohner, Germania; 6) Karlheinz Kuhn, Germania; 7) Otto Hessdorfer, Germania; 8) Jorg Patzkel, Germania.

E' seguita quindi una esibizione di pattinaggio artistico da parte di Ivana Mazzotti di Modena, Loreta Mangili e Rosetta Leidi di Brescia e delle triestine Maria Grazia Sposito, Rosalia Zingarelli ed Erica Macor.

Assemblea dell'Internazionale

Venerdì 26 agosto alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, nella sede di via della Zonta 2, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci del Circolo Sportivo Internazionale 1904 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Relazione sportiva; 3) Sostituzione di alcuni membri del Direttivo.

PRODIGI DEGLI AMERICANI NELL'ATLETICA LEGGERA

Crollati quattro record mondiali

Nieder getta il peso oltre i 20 metri - Boston salta in lungo metri 8.21 - Connolly lancia il martello a metri 70.33 - Primato della staffetta 4x440 yarde

Walnut (California), 13

A due settimane dalle gare olimpiche di atletica leggera, gli atleti americani hanno battuto quattro primati del mondo tra cui quello del salto in lungo stabilito oltre 25 anni fa dal favoloso Jesse Owens. Dave Sime da parte sua ha eguagliato il primato del mondo ufficiale dei m. 100 mentre Rink Babka ha eguagliato il primato del mondo del lancio del disco detenuto dal polacco Piatkowski con m. 59,91.

Spetta a Ralph Boston l'onore di succedere ad Owens nella lista dei privatisti del mondo del salto in lungo. Lo atleta negro ha saltato m. 8,21 dopo aver superato i m. 7,92 nelle sue prime prove. Il primato precedente di Owens, di m. 8,13 era stato stabilito ad Ann Harbor il 25 maggio 1935.

Qualche minuto dopo, Bill Nieder ha superato il proprio record mondiale del lancio del peso, lanciando l'attrezzo per la prima volta oltre i venti metri. Il suo nuovo limite è ora di m. 20,06. Il primato precedente lo aveva stabilito il 2 aprile di quest'anno con m. 19,99. Malgrado queste strepitose prestazioni, Nieder non è riuscito a qualificarsi a Palo Alto per far parte della squadra olimpica statunitense.

Un'ora prima Hal Connolly aveva battuto il primo record del mondo della riunione lanciando il martello a m. 70,33. Egli deteneva il record precedente con m. 68,68 dal 20 giugno 1958.

Due squadre di staffetta hanno inoltre battuto il primato del mondo della 4x440 yarde. La prima squadra composta da Eddie Southern (47"2), Earl Young (46"4), Otis Davis (45"9) e Jack Terman (46"1) ha vinto la gara in 3'05"6 mentre la seconda, composta da Cliff Cushman (48"1), Ted Woods (46"2), Jerry Siebert (45"9) e Glenn Davis (45"9) ha conquistato il secondo posto in 3'06"1. Il record precedente apparteneva dal novembre 1956 alla squadra nazionale statunitense con 3'07"3.

Da parte sua Rink Babka, con una costante progressione, ha eguagliato nel lancio del disco, il primato del mondo del polacco Piatkowski con m. 59,91. Egli è riuscito per ben due volte a raggiungere tale distanza.

Dave Sime, infine, ha eguagliato il record del mondo omologato dei m. 100 vincendo la gara in 10,1. A questa gara, comunque, non partecipava Ray Norton, non perfettamente in salute. Com'è noto il primato ufficioso di tale specialità appartiene al tedesco Hary ed al canadese Jerome, i quali hanno corso la distanza in 10 netti.

Dopo la sua prestazione, Connolly si è limitato a dichiarare: «Sapevo che avrei battuto il mio record, comunque non credevo di poter andare tanto lontano... così presto». Connolly, era rimasto handicappato nel corso delle ultime importanti prove, a causa di un'ernia, e di alcuni strappi muscolari: in particolare delle gare di selezione di Palo Alto, egli non era riuscito ad andare oltre il secondo posto. Nell'ultimo suo lancio Connolly è riuscito a battere ancora una volta il vecchio primato scagliando l'attrezzo a m. 68,83.

Ralph Boston, dopo aver battuto il primato del salto in lungo, ha dichiarato: «Jesse diceva che il suo record durava da troppo tempo. Ne era stanco. Sapevo che avrei superato i 26 piedi (m. 7,92) ma non credevo di poter andare oltre il limite di Owens».

Boston ha solo 21 anni, essendo nato il 9 maggio 1939. E' studente in biologia e chimica nel Tennessy. Aveva vinto le prove di selezione a Palo Alto con un salto di m. 8,09, anche se con il vento a favore. La sua progressione nella riunione di atletica leggera di Mount San Antonio, della scorsa notte, è stata sbalorditiva: il vento soffiava in senso favorevole ad una velocità di m. 1.25 al secondo, quindi entro il limite consentito. Egli ha superato subito i m. 8.17 ma la prova non è stata valida poichè Boston si è seduto sulla sabbia. Quindi egli ha saltato m. 6.96, 7.94, 8.07, 7.96 e, infine, m. 8.21.

Successivamente è stato annunciato ufficialmente che mentre Boston effettuava i suoi salti, non vi era affatto vento. Il vento favorevole di m. 1.25 al secondo soffiava soltanto nel corso della gara dei m. 100.

I lanci di Connolly, che ha battuto il primato mondiale del lancio del martello, sono stati: m. 68.58, 66, 70.33, 65.78, 68.12, 68.83. Connolly ha 29 anni, è istruttore, ed è sposato con la campionessa olimpionica del lancio del disco. E' alto m. 1.83 e pesa kg. 107.

Nieder ha stabilito il primato del mondo del peso al suo quarto lancio dopo aver superato m. 19,39 al terzo. Egli ha quindi fallito le due prove successive. Al secondo posto si è classificato Dallas Long con m. 19,42, davanti a Parry O'Brien m. 19,28 e Dave Davis m. 18,20. Quest'ultimo è sempre lontano dalla forma che gli permise di qualificarsi a Palo Alto al posto di Nieder. L'allenatore della squadra, Larry Snyder, renderà nota domani la sua decisione definitiva circa la composizione della squadra. Molti ritengono che Nieder prenderà il posto di Dave Davis.

Un cambiamento è preso in considerazione dagli allenatori anche per la composizione delle squadra dei m. 400 e m. 400 ostacoli. Glenn Davis potrebbe disputare i 400 m. piani ed Eddie Southern, incluso nella squadra della gara ad ostacoli in cui la presenza di Davis non è più così indispensabile dopo l'incidente occorso a Potgieter.

Nelle gare di velocità che hanno permesso di ritrovare il Dave Sime di 5 anni fa, Stone Johnson, rivelatosi a Palo Alto correndo i m. 200 in 20"5, è stato vittima di uno stiramento muscolare, ed è pertanto ora incerta la sua presenza a Roma.

Frank Budd risente di una slogatura, Bill Woodhouse è stato vittima di crampi la settimana scorsa e Ray Norton ha dei dolori lombari che esigono riposo: in queste condizioni Bobby Morrow sarà probabilmente designato per effettuare il viaggio a Roma.

Oltre a Sime, anche Bobby Morrow si è posto in luce nella prova di ieri ed ha corso i 100 metri in 10"2, classificandosi secondo. «In tre settimane io sarei in condizioni altrettanto buone che quattro anni fa a Melbourne, quando vinsi tre medaglie d'oro». Comunque sembra che Morrow farà il viaggio a Roma, dove potrebbe disputare la staffetta se Johnson non sarà in buona forma.

Sui 1500 metri Dyrol Burleson ha stabilito un primato americano col tempo di 3'41"3, passando ai 400 metri in 55"7.

Nel salto in alto, John Thomas ha superato i 2,18; John Faust e Charlesy Dumas, ambedue in non buone condizioni fisiche, hanno ottenuto risultati mediocri.

In conclusione la riunione di ieri, che rimarrà memorabile nella storia dello sport atletico per il numero e la qualità dei record del mondo battuti o eguagliati, ha permesso di constatare l'eccezionale condizione di forma degli atleti americani a due settimane dal loro arrivo a Roma.

La squadra americana di atletica lascerà New York il 18 agosto per Berna dove il 20 e il 21 disputerà l'ultima riunione preolimpionica prima di partire per l'Italia il 24 agosto.

Non omologabile il primato di Babka?

Walnut, 13

Sembra che un dettaglio tecnico possa impedire l'omologazione del primato mondiale del disco, eguagliato ieri sera da Rink Babka. La distanza in misura inglese corrisponde a poco più di 59,90. Sfortunatamente gli ufficiali di gara della riunione di atletica non disponevano di una misura metrica sufficiente e non è stato possibile determinare se il lancio di Babka è stato esattamente di 59,91 eguagliando quindi il primato mondiale.

Alla prova non ha partecipato Al Oerter. Ai tecnici, Babka è apparso in condizioni tali da poter superare in un avvenire molto prossimo i 60 metri.

Bill Nieder verrà a Roma

Walnut, 13

Bill Nieder, primatista mondiale del lancio del peso con metri 20,06, prestazione realizzata ieri notte a Walnut, è stato incluso in extremis nella squadra americana per i Giochi olimpici di Roma, in sostituzione di Dave Davis, il quale diviene riserva.

La notizia è stata resa nota da Larry Snyder, capo della rappresentativa americana, dopo una riunione dei responsabili della formazione nazionale, che si è protratta per tutta la notte.

La storia cronologica dei primati

Ecco la cronologia del primato mondiale del lancio del peso: 15.54 Rose (USA) 1909; 15.79 Hirschfeld (Germ) 1928; 15.87 Husk (USA) 1928; 16.04 Hirschfeld (Ger) 1928; 16.04 Douda (Cecos) 1931; 16.05 Meljasz (Pol) 1932; 16.16 Sexton (USA) 1932; 16.20 Douda (Cecos) 1932; 16.48 Lyman (USA) 1934; 16.80 Torrance (USA) 1934; 16.89 Torrance (USA) 1934; 17.40 Torrance (USA) 1934; 17.68 Fonville (USA) 1948; 17.79 Fuchs (USA) 1949; 17.81 Fuchs (USA) 1950; 17.90 Fuchs (USA) 1950; 17.95 Fuchs (USA) 1950; 18.00 O' Brien (USA) 1953; 18.04 O' Brien (USA) 1953; 18.42 O' Brien (USA) 1954; 18.43 O' Brien (USA) 1954; 18.54 O' Brien (USA) 1954; 18.62 O' Brien (USA) 1956; 18.69 O' Brien (USA) 1956; 19.06 O'Brien (USA) 1956; 19.25 O' Brien (USA) 1956; 19.25 Long Dallas (USA) 1959; 19.27 O' Brien (USA) 1959; 19.30 O' Brien (USA) 1959 (non omologato); 19.30 O' Brien (USA) 1959; 19.38 Dallas Long (USA) 1960; 19.45 Bill Nieder (USA) 1960; 19.67 Dallas Long (USA) 1960 23-3 Los Angeles; 19.99 Bill Nieder 1960 2-4 Austin; 20.06 Bill Nieder (USA) 1960 13-8 Walnut.

Ecco la cronologia del primato mondiale del lancio del martello: 57.77 Ryan (USA) 1913; 59.00 Bleak (Germ) 1938; 59.02 Nemeth (Ungh) 1948; 59.57 Nemeth (Ungh) 1949; 59.88 Nemeth (Ungh) 1950; 60.34 Csermak (Ungh) 1952; 61.25 Strandli (Norv) 1952; 62.36 Strandli (Norv) 1953; 63.34 Krivonosov (URSS) 1954; 64.05 Nenashev (URSS) 1954; 64.33 Krivonosov (URSS) 1955; 64.52 Krivonosov (URSS) 1955; 65.85 Krivonosov (URSS) 1956; 66.38 Krivonosov (URSS) 1956; 67.32 Krivonosov (URSS) 1956; 68.54 Connolly (USA) 1956; 68.68 Connolly (USA) 1958 20-6 Bakersfield; 68.92 Al Connolly (USA) 1959 6-5 S. Diego; 70.32 Al Connolly (USA) 1960 13-8 Walnut.

Ecco la cronologia del primato mondiale della staffetta 4 x 440 yarde: 3'19"4 (Università Sude, California) 1941; 3'8"8 (USA) 1952; 3'8"6 (USA) 1956; 3'7"3 (USA) 1956; 3'5"6 (USA) 12-8-1960.

Ecco la cronologia del primato mondiale del salto in lungo: metri 7,61 O' Connor (GB) 1901 5-8 Berlino; 7,70 Gourdin (USA) 1921 23-7 Cambridge (USA); 7,77 Le Gendre (USA) 1924 7-7 Parigi; 7,89 Hubbard (USA) 1925 13-6 Chicago; 7,90 Hamm (USA) 1928 7-7 Cambridge (USA); 7,93 Cator (Haiti) 1928 9-9 Parigi; 7,98 Nambu (Giap) 1931 27-10 Tokio; 8,13 Owens (USA) 1935 25-5 Ann Arbor (USA); 8,14 M. Steinbach (Germ) 1960 23-7 Berlino (N. O. - Ventoso); 8,21 Ralph Boston (USA) 1960 13-8 Walnut (USA).

IDRIZ IDRIZ IDRIZ
17ª ESTRAZIONE SETTIMANALE
HANNO VINTO
LE 2 BIANCHINA
MESSE IN PALIO QUESTA SETTIMANA
I SIGNORI:
• RINA CINI
Via Sapri 58 - La Spezia
• VINCENZO TRAPANESE
Via Fabrizio Luscino 39 - Roma

IL GRANDE CONCORSO IDRIZ CONTINUA
30 LANCIA APPIA
44 BIANCHINA
Potrete vincere anche Voi: chiedete al Vostro fornitore la busta-regolamento
idrizzatevi, vi porterà fortuna
L'acqua Idrizzata, cioè preparata con le polveri Idriz, è altamente dissetante, digestiva, vitaminizzata, gradevole al palato. VIVA COME ACQUA DI SORGENTE
IDRIZ IDRIZ IDRIZ

Ordine d'arrivo

1) **ECKSTEIN** (Germ. Or.) che compie km. 174,620 in ore 4.43'31";

2) Schur (Germ. Or.) 4.43'48", 3) Van Den Berghen (Bel.) s.t., 4) Melikov (URSS) 4.43'53", 5) Klevitzov (URSS) s.t., 6) Lacombe (Fr.) s.t., 7) Simon (Fr.) s.t., 8) Postl (Austria), 9) Adler (Germ. Or.), 10) Cerbini (It.), 11) El Gourch (Marocco), 12) Raymond Renaux (Fr.), 13) Gazta (Pol.), 14) Petrov (URSS), 15) Mes (Bel.), 16) Laidlaw (GB), 17) Bradley (GB), 18) Kosela (Pol.).

1671

DALMONTE

...il tocco magico...

Il tocco magico che risveglia l'appetito è la salsa **RUBRA (CIRIO Tomato Ketchup).**
RUBRA ravviva ogni piatto con la squisita pastosità del pomodoro, la fragranza dell'aceto, l'aroma delle spezie. Ottima con la carne ai ferri, con le cotolette, sulla carne fredda, sul pesce, sulle uova, sul fritto, sull'insalata.
RUBRA è un famoso prodotto **CIRIO.**

RUBRA
TOMATO KETCHUP È
UN FAMOSO PRODOTTO
CIRIO

PARRUCCHIERA cercasi. Telefonare 41-714. 27025 D
PRATICANTE ufficio seria, volonterosa, 16-20 anni, cercasi. Offerte cassetta 47083 D UPI.
PROVETTO primo pasticciere cercasi. Scrivere Pasti ceria Presot, Pordenone. 6153 D
RAGAZZA 14-16enne cercasi per negozio frutta. Piazza Venezia 4. 27044 D
RAGAZZA 14-15 anni per negozio frutta-erbaggi. Presentarsi pomeriggio. Via San Marco 15. 133 D
RAGAZZO 15-16 anni per lavoro artigianale cercasi. Via S. Maurizio 16-I p. 47086 D
RAGAZZO 14-15enne cercasi per macelleria. Via Negrelli 22. Telef. 44389. 47126 D
SIGNORINA giovane precisa pratica ufficio cerca società costruzioni per lavori Udine. Inviare curriculum vitae dettagliato. Cassetta 15 B SPI Udine. 6155 D
SIGNORINA corrispondente perfetto tedesco pratica contabile cerca ditta esportazione. Cassetta 27972 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA con vitto presso buona famiglia cerca anziana preferenza periferia. Offerte pretese cassetta 47122 E UPI.
STANZA vuota, anche periferia cerca pensionata. Cassetta n. 27100 E. UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. PARTE appartamento signorile, centro, affittasi, eventualmente per ufficio, ambulatorio, ecc. Telefonare 92020. 27117 F
CAMERA mobiliata affittasi. Scalinata n. 1, Liaci. 27079 F
CAMERA mobiliata semplice. Via Gatteri 10-IV p. 7. 27063 F
CAMERA ingresso libero affittasi distinto. Timeus 4, Humar. 27004 F
CAMERA mobiliata per una persona, affittasi presso sola, casa nuova, termobagno. Telefono 75-605. 47057 F
CAMERETTA affittasi in mattinata. Tel. 53696. 27088 F
CAMERETTA bella con vitto affittasi. Informazioni portinaia. Riva Grumula 2. 128 F
CAMERINO piccolo affittasi dopo le 10 a ragazza occupata. Ginnastica 50, davanti destra. 47111 F
MATRIMONIALE nuova bella centro affittasi. Tel. 62660. 27019 F
MATRIMONIALE affittasi con uso cucina. Via Pietà 29, Savodini IV. 27007 F
MATRIMONIALE comodo cucina, grande, anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 27078 F
MOBILIATA per due persone presso persona sola, telefono, affittasi. Largo Barriera Vecchia 9, porta 11. 27046 F
MOBILIATA centralissima tutti comforts affittasi distinto. Telefono 27195. 47102 F
STANZA con vitto, bagno affittasi. Telef. 25111, 8-11, 16-18. 27080 F
STANZA vuota affittasi uso cucina, telefono. Via Madonna del Mare 7, porta 14. 47125 F
STANZA mobiliata tranquilla, telefono 27982, affittasi col 1.o settembre. Via S. Lazzaro 9-III sinistra. 27009 F
STANZA centralissima affittasi. Telefonare 92466. 27013 F
STANZE 2, ampie, zona marina affittansi, uso ufficio. Cassetta 26992 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 13487 G
ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G
ANALISI algebrica, infinitesimale, geomanalitica, descrittiva. Pascoli 4. Esperto docente. 27008 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G
DIPLOMATA Parigi. Lezioni, conversazioni francese. Telefonare 13-15, n. 54-815. 270033 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia prepara accuratamente Studio scolastico, Gatteri 9. 26968 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I p. 27095 G
INGLESE, signora offresi come perfetta interprete, traduzionista italiano-inglese e viceversa. Miti pretese. Tel. 91484. 47115 G
INGLESE, tedesco, esami riparazioni, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 47104 G
INSEGNANTE matematica, medie, avviamento, metodo accurato: 400 ore. Tel. 58187. 27024 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G
LINGUE estere: esami riparazioni, lezioni per impieghi, rapidamente. Traduzioni. Telefono 47726. 47098 G
MAESTRA pratica insegnamento occuperebbesi istruzione bambini, ore antimeridiane. Cassetta 47096 G UPI.
NAUTICO, altre medie riparazione, matematica, fisica, chimica descrittiva. Pascoli 4. 27006 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE donna ricordo famiglia smarrito tratto Margherita-Rotonda Boschetto. Rinvenitore generosa mancia. Telefono 42574. 27075 H
CANE caccia smarrito, risponde nome «York», pregasi portarlo via Settefontane 75, Rovina, verso mancia. 27017 H
OGGETTINO oro raffigurante stemma papale smarrito ultimi giugno paraggi via Rossetti. Generosa ricompensa riportandolo Consolato americano, Galatti 1. 27001 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento 6 stanze, cucina, stanza domestica, camerino bagno poggiuolo, termosifone, ascensore. Geppa 2/III piano. Rivolgersi portinaia. 27101 I
A.A.A.A. AFFITTASI appartamento 3 stanze, cucina, accessori, ascensore, termosifone. Geppa 2/II piano. Rivolgersi portinaia. 27101 I
A.A.A. APPARTAMENTI 1-6 stanze affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I
AFFITTANSI 3 stanze, stanzino per locali d'affari. Piazza Goldoni 5-II. 47124 I
AFFITTO locale zona rionale soprapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria altra attività. Telef. 32-712. 2218 I
APPARTAMENTINO camera, cucina 8.000 mensili, poche spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27084 I
APPARTAMENTO per laboratorio o ufficio affittasi. Corso Garibaldi I p. Telefonare 38891 lunedì dopo le 10. 47134 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, camerino, camerino bagno installato, grande terrazza, termosifone, ascensore, affittasi. Rivolgersi portinaia Navali 8. 27103 I
APPARTAMENTO sette stanze cucina, grande ripostiglio, camerino da bagno, gabinetto, corridoio, veranda e terrazza, affittasi via Udine 11/I piano. Rivolgersi portinaia. 27104 I
CAMERA cucina modesta acqua luce pianoterra affittasi 8 mila, piccole spese, zona Giardino pubblico. Cassetta 27073 I UPI.
CENTRALISSIMO bistanze, stanzetta, bagno, cucina, affittasi 18.000 mensili compensando spese. Inintermediari. Telefonare 53326, ore 9-11. 27012 I
MAGAZZINO con annesso alloggio, via del Monte affittasi. Telefonare 23823 martedì ore 16-18. 27102 I
MONFALCONE affittansi appartamenti tre vani, accessori. Telefonare 72323. 265 I
QUARTIERINO camera e cucina, 6000 mensili più spese, paraggi San Giacomo, affittasi. Telefonare 53679. 47003 I
QUARTIERINO ingresso portone, adatto magazzino, laboratorio, attrezzato banchi e scaffali, tutti accessori, ottima posizione, affittasi senza spese. Telefonare pomeriggio 44430. 27111 I
VANO spiovente rinnovato, comforts 7.000 (cauzione); appartamento centro, bellissimo, pronto. Palma, Goldoni (nove), primo. 27054 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALTO funzionario statale cerca affitto appartamento in villa oppure villa 3-4 stanze. Telefonare 47873. 27096 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, 1.o piano, paraggi piazza Goldoni, cercasi affitto. Telefonare martedì 23-317. 132 L
APPARTAMENTO bistanze servizi cercasi affitto inintermediari. Tel. 74401. 47050 L
CAUSA demolizione impresa cerca affitto appartamenti piccoli per sistemazione famiglie. Telefonare 73244. 27096 L
CONIUGI soli cercano appartamento 2 camere, bagno, cucina, paraggi Fabio Severo, Scorcola, Giardino pubblico. Telefonare 36996. 47130 L
QUARTIERINO modesto 1-2 camere cerco affitto per signora. Cassetta 27109 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZELLA «Baby-Car» doppio uso seminuova vendesi 11 mila. Via dello Scoglio 87. 47040 M
CARROZZELLA seminuova vendesi. Buttiro, P. C. Goldoni 11, p. V. 27045 M
CUCCIOLI lupi (non puri), 6 settimane, cede rifugio Astad. Telef. lunedì 21292. 27048 M
CUCCIOLI setter inglese vendo. Telef. 39009. 47064 M
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 67330 M
LANA sciolta 4500, materassi crina 2.000, vendo feriali. Bosco 12, magazzino. 27090 M
LAVATRICE corrente industriale Candy, mobili buffet stile, vendonsi occasione. Telefono 94150. 47139 M
LETTINO legno, bellissimo vendo. Tel. 27687. 27089 M
LUPO per guardia cede rifugio Astad. Tel. 21292, lunedì. 27047 M
MACCHINA Singer spola rotonda con mobiletto 25.000. Altre garantite 12.000 in poi. Nuove Cleveland, Diamant, massima convenienza. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulich. Tel. 96925. 26955 M
MACCHINA cucire Singer 12 mila, lussuosa, mobiletto 26 mila garantite. Nuovissime cucitoricamo 25.000. Elegantissimi mobiletti. Riparazioni. Convenienti rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 47082 M
MACCHINA scrivere portatile vendesi. Telef. 58443, ore 13. 47117 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila, zigzag occasione; altre 9 mila-22 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 27706 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M
MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 67330 M
MACCHINE cucire garantite 19.500; altre zig-zag e superautomatiche; vasto assortimento mobiletti. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 26989 M
MICROFONO Siemens nuovissimo vendesi. Tel. 66087. 27038 M
OCCASIONE vendonsi macchine bandaio, installatore, travi, legname. Piccolomini 7, officina. 47076 M
POLTRONCINE da parrucchiere in vininpelle cromate, 10, vendesi occasionissima, martedì. Villa, Gallina 6. 27117 M
RADIO nuove, ultimi modelli lire 8000, transistor tascabili 15 mila. Gatteri 47. 27118 M
TORNIO seminuovo, metri 1¼ vendo. Tel. 61210. 27086 M
TRICICLO bambino seminuovo seggiolone imbottito trasformabile vendesi. Telef. 45697. 47066 M

N Acquisti d'occas. L. 35

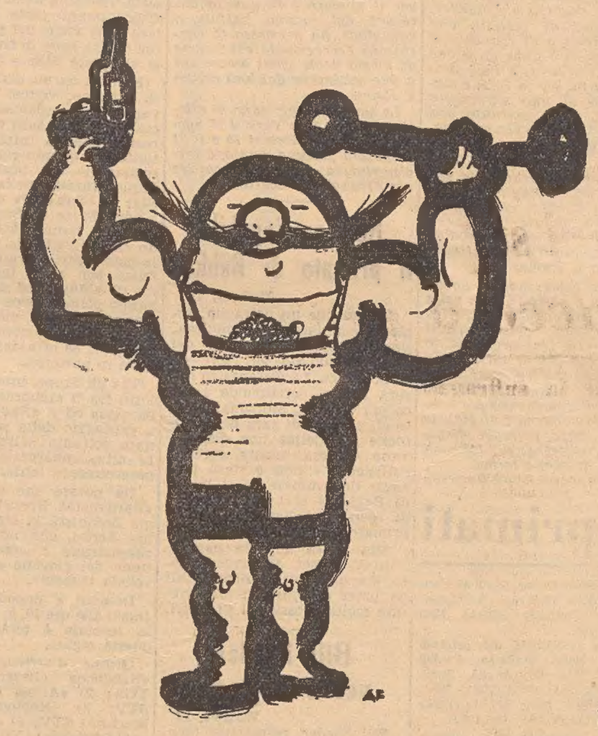
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi, soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, cucine, pranzo per Veneto. Telefono 31428 martedì. 27097 N
A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358, martedì. 47123 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare lunedì 23485. 47053 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N
BINOCCOLO panoramico con treppiede grande. Altro 7 x 50 cerca: Bragadin, via Fabio Severo 87. Telefono 74452. 47090 N
FRANCOBOLLI commemorativi usati Italia Trieste in quantità acquisto. Tel. 26-813. 47095 N
LIBRI, biblioteche, dischi e microsolco acquisto pagando bene. Tel. 41757. 47118 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio, cucine, mobili singoli, rari bronzi, cineserie, quadri. Telefonare 28551 oppure 39518. 27042 NN
A.A.A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, via Udine 28, fermata linea 5, fermata stazione linee 1 - 6 - 8 - 19 - 30, telefono 36490, assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divani letto, mobiletto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN
A. ARMADI guardaroba, falegname. S. Maurizio 11, interno destra (Attenzione numero). 27082 NN
A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26952 NN
A. CUCINE novità «poliestere» colorato: americane, componibili, angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN
A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroncletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permafiex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26952 NN
A. MATRIMONIALI 95.000, 110.000, soggiorni, cucine americane, salotti, divanoletto, armadioletto, scrivania, attaccapanni, entrée, armadietti, tavolini plastica. Grande occasione per realizzo. Via Rittmeyer 18-I piano. 27098 NN

(continua a pag. 12)

sempre sicuro di me stesso



acqua oligominerale delle fonti di s. vigilio

aranciata limonata

s.p.a. acque oligominerali merano

Merano

graphis 59

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SERIE DI VIOLENTE DICHIARAZIONI DEL LEADER NEGRO

LUMUMBA CHIEDE IL RITIRO DI TUTTI I BIANCHI DAL CONGO

La conferenza stampa fa seguito al comunicato sull'accordo intervenuto nel Katanga fra Hammarskjoeld e Tshombe sulla situazione politica e militare del nuovo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elizabethville, 13

I colloqui fra Hammarskjoeld e Tshombe sono terminati. I comunicati delle due parti indicano che è stato raggiunto un accordo di comune soddisfazione, e alle diciassette gli «elmetti blu» del corpo di spedizione delle Nazioni Unite hanno incominciato a rilevare le truppe belghe di stanza nel Katanga.

Ma la crisi congolese continua: il Primo Ministro Patrice Lumumba ha convocato in tutta fretta a Leopoldville una conferenza stampa, per chiedere il ritiro di tutte le truppe bianche delle N.U. dal Congo e accusare il Segretario generale di fare il gioco del Belgio.

Le truppe belghe tuttora nel Katanga, dice un comunicato delle Nazioni Unite, si ritireranno nella loro base di Kamina. Un successivo bollettino informa che domani Hammarskjoeld si recherà a Kamina in aereo, per conferire con i comandanti belgi sulla partenza delle loro forze anche da quella importante base.

Le due compagnie di soldati svedesi che hanno accompagnato ieri (in veste di scorta personale) il Segretario generale a Elizabethville hanno assunto nel tardo pomeriggio di oggi la guardia dell'aeroporto della capitale. Lunedì o martedì arriverà il resto del primo contingente, seguito quanto prima da reparti irlandesi, etiopici e marocchini. Lo annuncia un comunicato del Governo del Katanga approvato da Hammarskjoeld. L'annuncio dice anche che i colloqui fra il Primo Ministro Moise Tshombe e il Segretario generale si sono svolti in un clima di grande cordialità, e si sono accentrati sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza, in particolare su quella che assicura la non ingerenza delle Nazioni Unite nei contrasti interni, e garantisce che le truppe delle N. U. non saranno impiegate in alcun modo per influire sull'esito della questione costituzionale congolese.

Il comunicato dice altresì che «le consultazioni hanno permesso di interpretare in questo senso la decisione del Consiglio di sicurezza». Esso viene interpretato a Elizabethville come una notevole vittoria per Tshombe, in particolare nella sua lotta intesa a evitare la sottomissione al Governo centrale. Afferma tra l'altro che Hammarskjoeld ha confermato che rientrerà nei compiti delle truppe delle N.U. la tutela della vita e delle proprietà degli europei che si trovano nel Katanga.

Verso sera, un comunicato congiunto del comando belga e di quello delle Nazioni Unite dava la formale assicurazione della protezione sia ai nativi, sia agli europei. Hammarskjoeld, ultimati i colloqui con Tshombe, ha girato in macchina un paio d'ore per Elizabethville, visitando anche il quartiere africano; ma non si è fermato.

Si è anche appreso che un primo gruppo di soldati delle N.U. arriverà già domani a Elizabethville, presumibilmente per predisporre l'arrivo dei contingenti più numerosi.

Nella sua conferenza stampa, Lumumba è stato quanto mai aspro nei confronti del Segretario generale. A Leopoldville nessuno osa fare previsioni sul futuro dei rapporti fra il Primo Ministro e il Segretario generale. Quale sia la posizione di Tshombe è evidente. Il comunicato da lui diramato afferma esplicitamente: «Le conversazioni fra il Segretario generale e le autorità del Katanga mettono in chiaro che il Katanga potrà esercitare completa libertà e indipendenza politica e amministrativa, il che è necessario per la conservazione delle strutture esistenti. Inoltre, avrà tutti i diritti di controllo interno di polizia nell'intero territorio, e potrà quindi opporsi a qualsiasi intromissione interna o esterna negli affari del territorio».

E Lumumba? Lumumba ha detto che collaborerà con le Nazioni Unite a condizione che tutte le truppe europee siano ritirate dal Congo, ed ha accusato Hammarskjoeld di essersi impegnato in negoziati con Tshombe senza consultarsi prima con il Governo centrale, abbandonandosi così a «manovre con il Belgio». «Gli ufficiali dell'esercito congolese, ha continuato, ci rimproverano perchè non abbiamo dato loro l'ordine di entrare nel Katanga, e considerano un insulto il fatto che non sono stati associati alle operazioni. Non comprendono che le mansioni di ristabilimento dell'ordine siano state affidate da truppe straniere, e gli ufficiali mi hanno detto che se non agiremo rapidamente agiranno loro».

Dopo questa non troppo velata minaccia, Lumumba ha lamentato che i belgi abbiano «fucilato cento soldati congolesi nel Katanga, durante una epurazione delle forze armate», e ne abbiano espulsi altri settemila con le famiglie. Tutte le comunicazioni telefoniche con il Katanga sono tagliate, e «solo le truppe africane potranno impedire un ulteriore spargimento di sangue. Tutte le truppe bianche dovranno essere ritirate dal Congo». Ha detto di essere stato informato che nelle file delle truppe svedesi delle N.U. si trovano soldati belgi travestiti da elementi del corpo di spedizione. Degli irlandesi non ha parlato. Ma ha asserito: «Vogliamo truppe africane, esse sono sufficienti per questo compito e l'ipocrisia deve cessare».

Lumumba ha sventolato un fascio di fogli che teneva in mano, e ha detto che erano messaggi della guarnigione della «force publique» di Thyssville che lo esortavano a marciare sul Katanga; si è lagnato che i belgi abbiano distribuito nella città africana manifestini con la foto della signora Lumumba in elegante abbigliamento e la didascalia «Per lei un milione di gioielli, per vostra moglie un milione di lacrime». Un altro manifestino reca una foto del Ministro della Difesa sovietico Malinovsky e la scritta «Lumumba manderà le vostre mogli ai russi».

E' evidente, si dice stasera a Leopoldville commentando le dichiarazioni di Lumumba, che il Premier è profondamente irritato perchè Hammarskjoeld non è stato a trovarlo prima di andare nel Katanga.

La delegazione congolese che ha preso parte al dibattito alle N.U. ed è guidata dal Ministro degli Esteri Justin Bonboko ha lasciato Parigi per rientrare a Leopoldville; ma è chiaro che Lumumba dirige ormai personalmente la politica del paese. Qualcuno si chiede se dietro l'indignazione non sia qualche altro motivo. Il corrispondente del «Figaro» da Leopoldville, Max Clos, ha inviato al suo giornale una corrispondenza, precedente la conferenza stampa di Lumumba, nella quale si afferma che «secondo fonte sicura» Lumumba chiederà la protezione delle N.U. per un suo viaggio a Elisabethville. Se non l'avrà chiederà il ritiro delle forze delle N.U. dal Congo; i contingenti del Ghana e della Guinea attualmente in Congo riprenderebbero libertà d'azione e si metterebbero agli ordini di un comando unificato già istituito, al servizio del Governo centrale congolese. Si dice anche, secondo il corrispondente del giornale parigino, che Lumumba abbia ottenuto assicurazione che l'URSS gli fornirebbe gli aerei per il trasporto delle truppe.

Parlando del Movimento federalisti e delle iniziative prese in tal senso dal partito abako nella provincia di Leopoldville, Lumumba ha detto: «Non siamo contrari a quanto sia compatibile con gli interessi della Nazione; non importa che vi sia una costituzione unitaria o federale, quel che mi preoccupa è il futuro della Nazione». Può essere una «avance» intesa a negoziare con i rivali politici più potenti (la posizione di Lumumba in Parlamento è assai precaria. Il Parlamento è in vacanza ma molti dicono che se fosse convocato metterebbe in minoranza il Premier) e a isolare Tshombe.

U. P. I.

Temperatura invernale in tutto il territorio francese

Parigi, 13

L'atmosfera delle stazioni ferroviarie parigine, in occasione della terza ed ultima ondata di «partenze in massa» per le vacanze, ricorda stranamente quella delle partenze per gli sport invernali: mancano solo gli sci ed i passamontagna. Ma i viaggiatori sono coperti di pullovers, soprabiti, indumenti pesanti. La temperatura massima registrata ieri nella capitale ha infatti battuto il record del freddo: 16 gradi; bisogna risalire al 1902 per trovare una temperatura inferiore durante il mese di agosto: 15,9. Lo scorso anno, alla stessa epoca la temperatura era di 21 gradi.

Su tutto il territorio francese imperversa il maltempo. Violenti temporali sono scoppiati ovunque, danneggiando gravemente le vigne e compromettendo le vendemmie.

Ciononostante, circa un milione e mezzo di parigini partiranno durante il week-end di Ferragosto. Decine di treni supplementari sono stati messi in servizio, ed il traffico è intenso alle porte della capitale. Il servizio meteorologico, purtroppo, resta pessimista: niente bel tempo.

Il Governo Eisenhower fotografato sui gradini della Casa Bianca. Mancano infatti pochi mesi ormai al termine del mandato del Presidente Eisenhower, che si vede nella foto con il Vicepresidente Nixon candidato del partito repubblicano. Nixon è il secondo a destra

Osservato a Frascati il volo dell'«Echo I»

Roma, 13

L'«Echo», il satellite americano messo ieri in orbita dalla base di «Cape Canaveral», è passato questa sera alle 22,08 a 1600 km. dalla terra, e a 1800 dall'osservatorio di Monte Porzio, a Frascati. Il satellite, che ha una dimensione gigantesca, circa 30 m. di diametro, si avvicinerà al nostro pianeta a 1700 km. dall'osservatorio di Monte Porzio, alle 2,21 del 14 mentre alle 4.29 dello stesso giorno sarà a 1750 km. Gli orari di passaggio sono stati ricavati con precisione dai tecnici di Monte Porzio in base ai dati inviati dalla NASA, i quali contenevano l'angolazione del satellite nello spazio ad un punto convenzionale da cui sono poi state derivate le coordinate celesti. Partendo da queste è stato possibile stabilire la lunghezza e la distanza dei passaggi.

Questa mattina alle 2,38 l'osservatorio ha potuto controllare anche la traiettoria dello «Echo», il cui tempo di rivoluzione intorno alla terra è di 121 minuti e sei secondi, e la velocità di circa 25.000 km. l'ora. Un secondo passaggio è stato osservato stamane da Frascati alle ore 4,44.

La rilevazione fotografica dell'«Echo», di passaggio alle 22,08 a 1800 km. circa dall'osservatorio di Monte Porzio, non è stata possibile a causa della foschia e del cielo nuvoloso. Tuttavia si è potuto stabilire la velocità del satellite, che oscilla dai 10 ai 15 gradi al minuto, vale a dire a circa 25.000 km. al perigeo. Tale velocità in chilometri è stata ricavata dai tecnici mediante la moltiplicazione della velocità angolare per la distanza dal punto di osservazione. Un secondo tentativo di fotografare l'«Echo» verrà fatto alle 2,21. La fotografia è importante per la determinazione dell'orbita, con maggiore esattezza rispetto all'osservazione americana che viene fatta per via radar.

La totale riuscita del lancio, che potrà essere accertata anche in seguito alle osservazioni eseguite a Roma, permetterà l'attuazione di un programma di comunicazioni a grandissima distanza. I tecnici americani hanno comunicato in proposito di avere già ottenuto ottimi risultati stabilendo un contatto telefonico da una costa all'altra degli USA. Questi contatti vengono resi possibili grazie alla speciale sostanza metallizzata che riveste il satellite, la quale è capace di convogliare il 98 per cento delle onde radio esistenti nello spazio.

In base ai calcoli fatti dallo osservatorio di Monte Porzio, il satellite sarà nuovamente fotografabile ed a una distanza di 1750-1800 km. dal punto di osservazione, alle 21,59.

Da Washington si apprende che la NASA ha pubblicato oggi i seguenti dati relativi alla traiettoria del satellite «Echo»: apogeo: 1680 km.; perigeo: 1513 km.; velocità all'apogeo: 25.030 km. orari; velocità al perigeo: 26.565 km. orari; durata di un circuito completo: 118'3".

IMPROVVISO SCISMA IN UN PAESE DEL PIEMONTE

Sono passati all'«ortodossia» perchè non gradivano il nuovo parroco

E' stata una vecchietta ultranovantenne a capeggiare il movimento eretico Un «pope da sfondamento» a Montaldo - Metà abitanti sono rimasti cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

Nelle 146 parrocchie della diocesi di Ivrea, che si estende nel Canavese fra Torino e Aosta, i sacerdoti leggeranno una comunicazione del Vescovo mons. Albino Mensa, con la quale si informano i fedeli di uno scisma avvenuto nel grosso paese di Montaldo, si scomunicano gli eretici e si ordina di pregare tutte le sere per tre mesi di seguito, per la conversione degli erranti.

Il caso di Montaldo è singolare. Più di metà del paese è passato alla Chiesa ortodossa di Antiochia e l'esempio sembra venir imitato da altri centri del Canavese. La Curia è preoccupata. Inviati vescovili, educati alla scuola del gesuita Padre Lombardi, accorrono nei paesi ritenuti in pericolo. La zona sembra diventata improvvisamente terra di missione.

La vicenda cominciò a Montaldo due anni fa, per un fatto piuttosto banale. Il 2 ottobre del 1958, morì don Giorno Cavallo, che era stato parroco di Montaldo per quarantadue anni. Era molto benvoluto, lo affetto che portavano a lui si riversava anche sul suo sostituto don Nicola Averono. In paese si sperò che questi diventasse parroco titolare. La nomina sembrava facile perchè per un antico previlegio, essa spettava al conte Perrone di San Martino. Ma il nobile canavesano rinunciò al suo diritto e il Vescovo mons. Paolo Rostagno, defunto da poco tempo, indisse un regolare concorso.

Gli esami non portarono fortuna al beniamino dei montaldesi e favorirono invece don Giuseppe Pignocco. Fu una delusione generale. Don Pignocco arrivò in paese, incontrò freddezza e ostilità, comprese che la sua opera in quelle condizioni sarebbe stata nulla e preferì rinunciare all'incarico. Al suo posto venne mandato don Giacomo Torasso, il quale entrò in paese accompagnato dai carabinieri. Questi furono scambiati per «un atto d'imposizione» mentre erano venuti soltanto nel timore di qualche tafferuglio. Contro il sacerdote fu firmata una petizione con mille firme. Il Vescovo di Ivrea non ne tenne conto, ma «sembrava sottintesa» che da un momento all'altro don Torasso sarebbe stato cambiato. Invece l'11 febbraio 1959 ebbe la nomina effettiva.

Come ritorsione, l'8 marzo, all'ora della Messa grande, il grosso della popolazione disertò la chiesa per recarsi a pregare nel cimitero. Guidava il movimento, intonando canti e preghiere, una donna di 93 anni che ai tempi del parroco benvoluto passava gran parte delle sue giornate sui banchi della chiesa. Si sviluppò un paese un odio popolare, tipo guelfi e ghibellini, tra chi frequentava la chiesa e chi no, fino a un reciproco boicottaggio commerciale. Poi, don Torasso, ricevette una lettera anonima che gli imponeva di andarsene entro otto giorni altrimenti lo avrebbero mandato via «in un abito di legno». I carabinieri denunciarono più di venti persone, e di ciò fu imputato don Torassa malgrado le sue smentite. Una guardia giurata prima di essere riconosciuta innocente, fu sospesa per dieci mesi e mezzo. Ecco allora una nuova petizione contro don Torasso, senza però miglior successo della prima.

In tale clima di persistente malumore contro la gerarchia ecclesiastica ed in particolare contro l'inflessibile Vescovo mons. Rostagno, avanzarono i protestanti e specialmente i valdesi. Ma la differenza fra la mentalità, la liturgia e il «Credo» dei cattolici e dei protestanti era troppo radicale per far presa sui contadini e sui negozianti di Montaldo, i quali, in sostanza, dicono ancora oggi di voler rimanere fedeli alla religione dei loro antenati.

Queste convinzioni hanno reso facile il passaggio degli scontenti alla Chiesa ortodossa del Patriarca di Antiochia. Qualcuno pretese di spiegare ai seguaci della pugnace vecchietta, ormai vicina al secolo d'età, che la vera, originale Chiesa di Cristo era quella ortodossa. Inoltre, per evitare turbamenti e scosse negli animi, l'«apostolo» ortodosso aggiunse che i Sacramenti erano identici, che si celebrava la stessa Messa, ci si confessava e si faceva la Comunione come i cattolici, che si veneravano la Madonna e i Santi, che i preti vestivano la tonaca nera e che si poteva credere nei medesimi dogmi, ad eccezione di uno: quello della infallibilità del Papa. Era proprio quello che i montaldesi cercavano per sfogare la loro irritazione contro il Vescovo che nella diocesi di Ivrea rappresenta il Papa.

A metà dello scorso febbraio una petizione con 310 firme arriva da Montaldo a Roma, al viale Manzoni 13, dove risiede mons. Giovanni Taddei, già prete cattolico scomunicato e condannato dal Santo Ufficio ed ora arcivescovo e primate d'Italia per la Chiesa ortodossa. I 310 montaldesi chiedono di diventare ortodossi. Mons. Taddei manda subito nel paese un suo sacerdote, don Giovanni Gottardi, un veneto di 39 anni, magro, piccolo, vivace, polemico, combattivo, che si vanta di essere un «inviato da sfondamento». Arriva e organizza. Chiede al Comune una chiesa, ma la Giunta, composta di socialdemocratici e rappresentanti di Comunità, risponde che il municipio vuole rimanere estraneo alle faccende religiose. Don Gottardi allestisce una cappella in una casa privata e qui celebra la messa ogni giorno con un «rito che è quasi identico a quello delle Messe semplici nelle chiese cattoliche, e distribuisce le ostie consacrate della Comunione con una sola differenza rispetto ai cattolici: che le ostie prima di essere date al fedele vengono intinte nel calice del vino pure consacrato.

La somiglianza della liturgia e l'ignoranza dei più genera confusioni. I fedeli ortodossi oggi sono circa un migliaio. La Curia vescovile informa che alcuni di essi hanno idee così poco chiare che vanno a confessarsi dai cappuccini per andare poi a ricevere la Comunione da don Gottardi. Costui ha stabilito il suo quartier generale di missionario nell'albergo «Dora Balteas e di qui appunto ha annunciato le altre «grosse novità» che starebbero per scoppiare domani. Nell'attesa il sacerdote scismatico si prepara a fare le valigie per tornare a Roma. Essendo «inviato da sfondamento», andrà in altre missioni. Qui rimane don Stefano Pace, cancelliere della chiesa ortodossa: spera di convertire l'altro migliaio di montaldesi che rimangono cattolici.

Mons. Albino Mensa, che ha sostituito mons. Rostagno e che è uno dei più giovani vescovi d'Italia, ha organizzato un'opera vasta e capillare di persuasione in tutta la diocesi per impedire nuovi scismi e riportare «all'ovile le pecorelle smarrite».

Paolo Amerio

UN POSTO IN FLORIDA

per il maggiordomo di Margaret

Londra, 13

Thomas Cronin, il maggiordomo che ebbe gli onori della cronaca mondiale per essersi dimesso dal servizio che svolgeva presso la Principessa Margaret e il consorte Antony Armstrong Jones, ha ricevuto in questi giorni numerose offerte d'impiego provenienti non solo dall'Inghilterra, ma anche dal Canadà, dalla Francia, e dagli Stati Uniti. Tra queste ultime ve n'è una sulla quale egli sta meditando. L'americano Roy A. McAndrews, presidente della più lussuosa attrazione turistica della Florida, il «Dania Jai Alai Palace», ha inviato a Londra un suo uomo di fiducia, il signor Ken Francis, incaricandolo di incontrare il Cronin e di offrirgli il posto di «butler-host» (anfitrione) del «Dania Jai Alai Palace».

E' questo uno stadio che nel periodo tra dicembre ed aprile vede susseguirsi migliaia di persone che vi si recano per assistere ad un gioco spagnolo del pallone che attualmente entusiasma i frequentatori della Costa d'oro della Florida. Il compito di Cronin consisterebbe nel ricevere, in quello che viene chiamato «palco reale», la «crème» degli spettatori e cioè alte personalità americane, stelle del cinema, celebrità internazionali.

Nel palco, di cui l'inviato del signor Andrews ha descritto la sontuosità, senza omettere il particolare che le poltrone, i divani e le pareti sono sontuosamente trapezzati di bianco, egli rivestirebbe le funzioni di padrone di casa ricevendo gli ospiti con quel garbo perfetto che solo un maggiordomo inglese, che abbia servito in una famiglia reale si ritiene possa avere.

Di ciò è convinto l'interlocutore di Cronin il quale ha spiegato che per quattro anni il «Danja Jai Alai Palace» ha avuto un maggiordomo britannico, che era già stato al servizio di Douglas Fairbanks, Junior, ma che morì l'anno scorso. Altri tre maggiordomi, questa volta americani, hanno successivamente ricoperto il posto, ma nessuno equivaleva il loro predecessore. Oggi, la scelta è caduta su Cronin cui sono state offerte condizioni che farebbero di lui il maggiordomo meglio pagato di tutti gli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ECHI DELLE ESECUZIONI CAPITALI DI ALGERIA

I francesi avevano cercato di evitare le due fucilazioni

Fu proposto uno scambio di prigionieri - Austera cerimonia a Souk-Ahras in memoria dei soldati uccisi - L'impressione per la crudeltà dell'FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

L'annuncio giunto in tarda serata ieri dell'esecuzione dei due soldati francesi da parte del F.L.N. in seguito ad una condanna a morte emessa da un tribunale militare clandestino ha profondamente commosso tutta l'opinione pubblica francese e stamani tutti i giornali dedicano a questo avvenimento largo spazio. Le foto dei due soldati sono pubblicate da tutti i giornali che le fanno seguire dalle due biografie e dalle cronache raccolte nei paesi dove risiedono le rispettive famiglie. Un quotidiano della sera pubblica anzi l'ultima lettera di uno dei due soldati in cui si legge — e il quotidiano lo fa sottolineare — il desiderio del giovane a ritornare fra quattro mesi alla vita civile. Da parte ufficiale non ci sono reazioni fatta eccezione di un comunicato del Ministero della Guerra in cui, dopo aver dato l'annuncio ufficiale dell'avvenuta esecuzione, si dice: «L'F.L.N. non ha indietreggiato di fronte al crimine. Questo assassinio non indebolirà l'azione delle Forze armate francesi che continueranno la loro missione nel rispetto dei diritti dei popoli e degli impegni della Francia».

Secondo un giornale della sera l'esercito, alla fine di evitare queste due fucilazioni, aveva cercato di intavolare trattative coi ribelli e preparato una lista di prigionieri algerini per un eventuale scambio.

Ad Algeri, dove l'annuncio dell'esecuzione è stato accolto con profonda emozione ma senza che nessuna manifestazione venisse effettuata, la stampa di oggi si astiene da qualsiasi commento limitandosi ad affermare che la cosa non ha sorpreso nessuno ed accusando l'F.L.N. di utilizzarla a fini politici. «Il ricorso ad un pseudo tribunale militare — si afferma ad Algeri — non è altro per il Governo algerino che una vendetta e nello stesso tempo un mezzo per colpire l'opinione pubblica mussulmana e suscitare l'interessamento di quella straniera in modo da sollecitare l'internazionalizzazione dell'affare algerino in vista del prossimo dibattito in seno all'ONU.

Stamani a Souk-Ahras, dove è di stanza l'8° Reggimento di spahis a cui appartenevano i due militari fucilati, si è svolta una cerimonia militare in loro onore: il comandante del reggimento si è limitato a far osservare un minuto di silenzio alla loro memoria senza pronunciare alcun discorso.

Vice

Visti i pericoli che queste nuove forze d'espansione di origine monetaria rappresentano per il futuro sviluppo della congiuntura in Svizzera, la Banca nazionale ha proposto agli istituti bancari, nel corso della seduta di ieri, di concludere immediatamente una convenzione per frenare l'afflusso di fondi esteri e ridurre l'ammontare di tali averi. Le banche e le associazioni di banche rappresentate alla conferenza, si sono dichiarate pronte ad aderire alla convenzione in parola. La convenzione sarà abrogata non appena le circostanze lo permetteranno.

Il motopesca mitragliato

GIOVEDI' IL RIMPATRIO

delle salme e dell'equipaggio

Trapani, 13

Le salme di Luigi e Antonio Genovese, uccisi la notte di martedì scorso nelle acque del canale di Sicilia dal fuoco di una motovedetta tunisina, giungeranno a Mazara del Vallo nel pomeriggio di giovedì 18 prossimo a bordo del postale proveniente da Tunisi e diretto a Palermo. Con lo stesso piroscafo arriveranno gli altri componenti l'equipaggio del motopesca catturato, che si trova attualmente sotto sequestro nel porto di Susa, e cioè i marittimi Onofrio Quinci, Nicolò Bono, Salvatore Giacalone, Francesco Ciambra, Giuseppe Alagna, Giacalone Pantaleo, Giuseppe di Mario, Matteo Licatini e Ignazio Margiotta. La notizia è stata trasmessa dall'Ambasciatore italiano a Tunisi, Mazio, alla Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo.

DIPLOMATICI SOVIETICI

giunti nella capitale cubana

L'Avana, 13

Un gruppo di dieci funzionari sovietici guidati dall'incaricato d'affari Boris Kasantsev è giunto ieri sera alla capitale cubana nell'imminenza dell'apertura dell'Ambasciata sovietica all'Avana.

Il Ministero degli Esteri cubano ha annunciato che l'Ambasciatore sovietico giungerà tra breve a Cuba. Le relazioni diplomatiche tra Cuba e URSS erano state interrotte il 10 marzo 1952 dal Governo Batista e la loro ripresa era stata decisa nel febbraio scorso durante la visita di Mikoyan a Cuba. Il nome del diplomatico che reggerà l'Ambasciata sovietica non è stato ancora reso noto.

L'afflusso dei capitali

CONFERENZA MONETARIA

delle banche svizzere

Ginevra, 13

La direzione generale della Banca nazionale svizzera ha promosso venerdì una conferenza con i principali istituti bancari e le associazioni di banche della Svizzera per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione monetaria e del mercato del denaro e dei capitali. La conferenza è stata motivata dal considerevole afflusso di fondi dall'estero registrato nelle scorse settimane. Secondo una recente statistica del massimo istituto bancario svizzero l'afflusso di capitali stranieri in Svizzera è proseguito in questi ultimi tempi a un ritmo senza precedenti.

Questo improvviso dilagare di capitali stranieri, provenienti in massima parte dal Congo nonchè dal Medio Oriente e dall'America del Sud e del Nord aveva suscitato profonde preoccupazioni in numerosi circoli finanziari ed economici svizzeri che avevano reclamato misure protettive.

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI?

Negoziati nel Laos fra governativi e ribelli

Riprese le comunicazioni con l'esterno

Bangkok, 13

La Radio di Vientiane controllata dai ribelli ha annunciato oggi che il Governo di Tiao Somvanith di Luang Prabang ha rassegnato le dimissioni. Non sono stati forniti altri particolari. Se la notizia è vera aprirebbe la strada all'ex Primo Ministro principe Souvanna Phouma per la formazione di un nuovo Governo come richiesto dal capitano Kang Le che ha martedì attuato il colpo di Stato.

Il comandante dei ribelli ha successivamente dichiarato che inviterà le truppe, la polizia, i dipendenti statali, i preti buddisti e il popolo ad inscenare grandi dimostrazioni in tutto il paese per indurre il Governo a venire a Vientiane per dimettersi. Kong Le ha aggiunto che «qualsiasi ritardo del Governo significherebbe provocare una guerra sanguinosa fra i laotiani...».

Il Primo Ministro Somsanith e gli altri componenti del Governo si trovano nella città di Luang Prabang, dove risiede la Corte, a circa 192 chilometri a Nord di Vientiane, la capitale amministrativa del regno che si trova attualmente in mano ai ribelli. I Ministri si erano recati a Luang Prabang per i funerali del defunto Re Sisavang Vong, morto l'anno scorso, e sono stati sorpresi martedì in quella città, mentre i ribelli occupavano Vientiane. Fra i due campi è ora in corso uno scambio di emissari per cercare di raggiungere una conclusione della crisi.

Autorevoli fonti politiche di Vientiane hanno confermato intanto che il comitato rivoluzionario ha minacciato di effettuare serie rappresaglie se verrà sottoposto ad attacchi. Secondo alcune fonti, i paracadutisti hanno minacciato di «distruggere» la capitale se venissero sottoposti ad un contrattacco o se venissero tagliati loro i rifornimenti.

Si ritiene tuttavia che queste minacce siano fatte con l'intento di esercitare una pressione sul Governo nei negoziati, sinora interrotti formalmente. D'altronde i paracadutisti, che pattugliano la città, hanno un atteggiamento estremamente corretto. La situazione va normalizzandosi: il comitato rivoluzionario ha ordinato agli addetti alle Poste di riprendere oggi il lavoro e le comunicazioni telegrafiche con l'esterno sono state ristabilite per la prima volta dopo il colpo di stato di martedì. Nella città scarseggiano tuttavia i viveri.

L'ASSASSINIO DEL PROF. CARRERA E DELLA GOVERNANTE

Gli indagatori si preparano per un «attacco a fondo»

I maggiori indizi dell'omicida suffragati dalle impronte?

Pavia, 13

Le indagini sul duplice omicidio di Mornico Losana, dove la notte tra il 1.o e il 2 agosto sono stati uccisi il prof. Mario Carrera e la sua governante Eva Martinotti, continuano senza soste. Ieri sera, al termine di nuovi interrogatori, presente il col. Mantarro, comandante il Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, si è svolta presso la caserma di Santa Giulietta una riunione degli ufficiali che partecipavano all'inchiesta. Subito dopo è stato compiuto un altro sopralluogo nella tragica villa, dove è stato commesso il duplice omicidio.

Al punto in cui sono giunte le indagini, sembra da escludersi il movente passionale, mentre prende sempre più consistenza l'ipotesi del delitto per motivi di interesse. Come noto, nei giorni scorsi si è saputo di un testamento che il prof. Carrera avrebbe redatto negli ultimi tempi e in cui parlerebbe di un suo figlio naturale, che avrebbe oggi una quarantina di anni e vivrebbe ad Ancona. Al figlio naturale il Carrera avrebbe lasciato una parte delle sue sostanze, modificando così le precedenti disposizioni testamentarie stilate nel 1952 e che sono state consegnate alla Magistratura dall'avv. Casini.

Al termine della giornata, il col. Mantarro, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha fatto le seguenti dichiarazioni sulle indagini: «Stiamo facendo il punto della situazione — ha detto il col. Mantarro —, punto che sarà la base di partenza per un attacco a fondo. Agiremo non appena il mosaico di elementi e di prove che stiamo costruendo sarà completo e ci avrà dato l'identità del responsabile, o dei responsabili». In particolare, l'ufficiale ha detto che i maggiori indizi sarebbero suffragati da un paio di impronte, di cui non ha ritenuto opportuno rivelare la natura, che possono portare, dopo un lungo lavoro di esclusione, al responsabile od ai responsabili.

Il cap. Racioppo, comandante la Compagnia di Voghera, ha fatto questa notte all'ANSA la seguente dichiarazione: «Abbiamo bisogno del conforto dei risultati dei rilievi tecnici che ancora non ci sono pervenuti dalla nostra Scientifica. Siamo ad un punto tale che quando questi rilievi tecnici da parte degli esperti saranno in nostro possesso, potremo immediatamente scattare».

Scomparso nell'E.O. un tecnico americano

Atlanta, 13

La signora Bennett Macnight moglie di un dipendente della Agenzia dei servizi segreti americani, la «National Security Agency» ha dichiarato oggi a Savannah che la «NSA» le ha comunicato che suo marito, che lavorava in Estremo Oriente è «mancante, e si presume che sia morto».

La signora Bennett, il cui marito era radiotecnico alla «NSA» ha precisato di essere stata informata della scomparsa del marito per telefono e di essere stata inviata a recarsi alla sede dell'organizzazione a Washington per ricevere maggiori informazioni. La signora Bennett ha detto di ritenere che il marito sia morto o, in caso contrario, che sia vivo e si trovi al di là della cortina di ferro. A Washington ci si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione.

gamma pubblicità artistica

BAYER

il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

ELMITOLO

Aut. A.C.I.S. n. 68115 - 9-3-60

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

AGIP

economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ARMADIO 4.000, altro 4 porte, letti, suste, materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 27090 NN

CAMERA cucina vendo occasione, escluso rivenditori. Istria 17, Emili. 27010 NN

CAMERA, cucina, incubatrice, molino occasione. Prezzo irrisorio. Via Bonomea 101, porta 8. 47088 NN

CUCINA bella, forte, materassi lana, suste vendo partenza. Telefono 57785. 47138 NN

CUCINA americana, tinello. Viale Raffaello Sanzio 22, CISA (Rotonda Boschetto). 47113 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE seminuova vendesi occasione causa partenza, esclusi rivenditori. Telefonare 39191. 27027 NN

MATRIMONIALE, armadi specchio, panchetto, ottimo stato vendonsi. Ruggero Manna 20-I destra. 47093 NN

MATRIMONIALE nuova, paniforti, lavorazione propria vendesi, vera occasione. Torricelli 6. 27041 NN

MATRIMONIALE 35.000, cucina 25.000, vendo giorni feriali. Bosco 12, magazzino. 27090 NN

MATRIMONIALE, moderna 110.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 47116 NN

MATRIMONIALE solida con suste, occasione vendesi. Via dell'Industria 32, Rizzi. 27069 NN

MATRIMONIALE 5 porte, vera occasione. Bramante 12, falegnameria. Tel. 50062. 27070 NN

PIANINO corde incrociate piastra metallica. Matrimoniale 4 porte, bellissima vendonsi. Beccherie 3, negozio, martedì. 27097 NN

SALOTTO 5 pezzi, lampada torcera. Via Gatteri 54, porta 8. 47118 NN

O Commerciali L. 35

A RATE vendiamo lenzuola lino, cotone. Tel. 29726, ore 13-16. 26998 O

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telef. 32-712. 2218 O

ESERCENTI, migliorerete gli incassi installando nel vostro locale apparecchi di attualità: Juke-box (giradischi), Calciobalilla, distributori automatici. Nuovi ed occasione tutti con garanzia, larghe facilitazioni pagamento. Braut, Ventisettembre 87/A, telef. 35477 - 50609. 13369 O

TRAVI da tetto vendiamo grossa partita et tavelle 26 x 13. Telefonare 90001, ore ufficio. 27060 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A PIAZZISTI attivi, produttori ambosessi, introdotti negozi fiorai, drogherie, città et paesi province Trieste-Gorizia-Udine, affiderebbesi incarico vendita-propaganda (anche presso privati) prodotto nuovo, più completo. Trattasi soltanto buona provvigione, 20%. Richiedensi capacità, costanza. Inutile presentarsi senza ferma volontà. Scrivere, oppure personalmente ore 10-12: Tosches, Slataper 28, Trieste. Suonare campanello «Ripetizioni». 27105 P

IMPORTANTE società esclusivista liquori esteri marche introdotte cerca rappresentante Trieste et Gorizia, massima serietà et capacità. Scrivere referenziando. Cassetta 47006 P UPI.

PIAZZISTA per vini cercasi, presentarsi via S. Sergio 1, martedì, ore 16.30. 47121 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. ISOAGENZIA, pronta consegna Isoscooter 150 ultimo modello; Isocarro 150, q.li 4,20, guida sinistra; lunghe rateazioni senza anticipo, permute. Assortimento motoscooter, motocarri usati. Teatro Romano 9. 27108 Q

A. «CANDELE» fama mondiale per tutti i motori. Automotoservizio immediato, «Casa della Candela», via Milano 4. 67312 Q

ADRIAMOTOR automobili. Riva Grumula 2, telefono 23703. Consegnamo immediatamente ogni modello Fiat prima immatricolazione senza aumenti, con vasta scelta di colori. ritirando a massima valutazione vetture usate con facilitazioni di pagamento sino a 24 mesi. 1 Q

ADRIAMOTOR automobili. Riva Grumula 2, telefono 23703. 500 normale e lusso, 600 normali ed elaborate. 1100/103 normale, lusso, familiare. 1200. consegna pronta. 1 Q

ADRIAMOTOR automobili. Riva Grumula 2, telefono 23703. Bianchina normale, cabriolet, Borgward Isabella Ts, DKW 1800, 2100 da immatricolare nuove. Fiat 1500 coupè. 1 Q

ADRIAMOTOR automobili. Riva Grumula 2, telefono 23703. Occasioni 500 N '58. '59; Bianchina '58; 1100/103 '58, '59; 1200 '58, '60; Giulietta T.I. '57, '58; Giulietta Sprint, Giulietta '57, Giulietta Spyder '59; Borgward Ts '58; 2100 '59; Austin A. 50 giardinetta. 1 Q

ALFA Romeo 1900 vende privato in perfette condizioni. Telefonare 26188. 47108 Q

APRILIA 1500, telefonare in mattinata 41442. Esclusi mediatori. 47097 Q

ARDEA, 103, '54, '57, '58, 600 '58, Belvedere. Gambini 43. 27119 Q

AUTOMOBILI, Bianchina normale, Cabriolet panoramica, Ford Anglia. Monfalcone, via Fratelli Rosselli 33, tel. 72363. 264 Q

BELVEDERE, ottimo stato, vendesi. Autorimessa, Tigor 6. 27040 Q

BIANCHI Tonale 175 cc. vendo o cambio con scooter. Bar Valletta, Revoltella 36, ore 9-13. 27053 Q

BIANCHINA fine 1958, proprietario unico. 340.000; 600 1958, 430.000. Autorimessa Riccardo, Tigor 18. 47077 Q

BICICLETTA ragazzi vendesi occasione. Tel. 34526. Via Rismondo 3-II sinistra porta 6. 67341 Q

BICICLETTE 7000; vasto assortimento tricicli bambini; ragazzi; ciclomotori. Rateali. Marcon, Pietà 3; Ospedale 6. 27050 Q

CARROZZINO Vespa se occasione compero. Tel. 44305. 27034 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate, MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

DUCATI 125 sport seminuova vendo, facilitazioni pagamento. Bar Juventus, via Crispi 16. 27092 Q

FAMILIARE 1100/103 e 600 '59 vendonsi eventualmente scambiansi. Facilitazioni pagamento. Tel. 36140. 1310 Q

FIAT 600, ottimo stato, vendesi mattinata. Via Giardini 36. 27981 Q

FIAT 500 C efficiente, 1100 B occasione vendesi Rittmeyer 4. 27113 Q

FIAT 1800 seminuova, 7000 chilometri, vendo. Telefonare Ronchi Legionari n. 73291. 164 Q

GIARDINETTA legno, ottimo stato vendesi. Tel. 36140. 1050 Q

GILERA Nettuno sport 250, Parilla 175 sport, vendonsi, piazza Vico 9, Melillo. 27116 Q

ISO Moto 125 vendesi mattinata. Bar, Paganini 6 angolo San Lazzaro. 47132 Q

LAMBRETTA LD 150 ottime condizioni vendesi anche rate. Telefonare mattino 35-483. 27005 Q

MOTOCARROZZINO NSU 200 vendesi occasione mattinata. Valentini, Rossetti 113, 73009. 27000 Q

MOTOM 48 rimesso completamente nuovo vendesi pomeriggio. Maggiorino, Carducci 34. 47112 Q

MULTIPLA 6 posti '58, 103 '53, '57 vendonsi. Androna S. Eufemia. Tel. 35623. 47136 Q

PRINZ N.S.U. 600 cc. anno 1960, 6000 km., ratealmente. Autorimessa Missara, via Zorutti 30, mattinata. 47133 Q

VESPA 150 1957 vendesi. Punta del Forno 2, magazzino, mattinata. 27094 Q

VESPACARROZZINO 150, ottime condizioni, vendesi. Via Berchet 19, traversale via Scoglio. 47042 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, Telef. 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoncini usati. 26812 Q

VETTURA 600 fuoriserie, occasione. Via Fratelli Rosselli 33, Monfalcone. 266 Q

500 C ottime condizioni vendesi. F. Severo 157 porta 2. 27115 Q

500-C furgoncino e trasporto persone ottimo stato vende privato. Pasticceria, via Corridoni 21. Tel. 90264. 47106 Q

500-C vendo a rate. Tel. 74309. 27077 Q

500-C grigia chiara perfetta come nuova. Telef. 45249, privato. 27061 Q

«600» multipla, furgoncino A. Vespa 125 occasione. S. Lazzaro 14, interno. 47137 Q

«600» rodaggio cedo contanti. Tel. 94338. 27015 Q

«600» perfetta vendo contanti. Autorimessa Italia, via Franca 4. 27064 Q

1100/103, 1400 codine, 1400 '52, Alfa-Super, Aprilia. Bosco 20. 27093 Q

1100 '54 compero privato se occasione. Offerte cassetta 47054 Q UPI.

1100 1957, bellissima, vendo o permuto con 600 presso Elettrauto Tinti, via D'Azeglio 18, 27112 Q

1200 km. 29.000 vendo scambio. Tel. 26831, ore 11 alle 13. 47114 Q

1400 perfetta, 2800 km., unico proprietario 285.000 vendesi. Telef. 21380. 47092 Q

1400/B 1957 acquisto possibilmente unico proprietario, da privato a privato. Tel. 46-452 Trieste. Tel. 36-55 Gorizia. 47044 Q

2100, 1900, 600 berline vendonsi presso Autotecnica, Oberdan 8. 47120 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Tommaseo 2. Telefono 23317. 1702 R

ACQUISTO profumeria centro città. Cassetta 46952 R UPI.

ARREDAMENTI con licenza vendita ricambi accessori, motoscooter cedesi. Tel. 39620. 27030 R

BAR cercasi in gestione, ottima cauzione. Telef. 52927. 27018 R

CAUSA malattia cedesi: Rivendita pane, pasticceria, vini, liquori, gelati. Occasionissima. Telefonare 35075, mattinata oggi, domani. 47131 R

CESSIONI stipendi statali, parastatali, Enti comunali. GMA. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti; ipoteche, finanziamenti in genere, concedonsi. Via Mazzini 21-II. Tel. 31025. 47100 R

DUINO affittasi forno o vendesi con annessa panetteria-gelateria. Tel. 20208, ore 16-18. 47047 R

LICENZA fiori e magazzino, occasione cedesi. Tel. 50412. 26950 R

NEGOZIO 100 mq. due entrate rione popolare tessuti confezioni doppia licenza avviato cedesi. Offerte cassetta 26946 R UPI.

NEGOZIO mercerie vendesi, via Duca d'Aosta 89, Gorizia. 27037 R

PRESTITO lire 50.000 cerca impiegato avente proprio quartiere, buon interesse, restituzione entro corrente anno. Offerte cassetta 27056 R UPI.

RIVENDITA pane pasticceria gelato, arredamento, posizione signorile, centro, vendesi 1 milione. XX Settembre 32. 27032 R

TABACCHERIA avviata vendesi oppure darei in consegna. Cassetta 27086 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROIANO - VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo, prontingresso, piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina, riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, dilazioni pagamento sino al 60%. - EMO-ALVIANO ultimi tre disponibili per consegna ottobre, da due stanze, centraltermica. VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) da 1-2 stanze, poggioli, terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Consegna entro l'anno. - VIA HERMET prontingresso, appartamento 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, grande cucina con poggiolo, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse anni 18. - SAN LUIGI casa tipo villa a due piani completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento, prontentrata. - PADRICIANO-OPICINA disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento economico, medio o di lusso rivolgetevi allo Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1. Telefono 50861, che ha a vostra scelta circa 200 appartamenti in varie zone della città. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigli e sopraluoghi. Nessuna spesa o percentuale di mediazione a carico dei signori clienti. Ottimi investimenti capitale (10% netto). Interpellateci. 1002 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19-21, accanto al Tribunale, ultimi, consegna ottobre 1960, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio, Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II. Tel. 28366. Orario 16-19. 27020 S

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO complesso edilizio di prossima costruzione via Fabio Severo 111. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centraltermica, ascensore. Lavori accuratissimi. Informazioni e prenotazioni, anche Aldisiani fino al n. 4600, direttamente presso l'Impresa costruttrice Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II. Tel. 28366. Orario 16-19. 27020 S

A.A.A.A. CERCANSI terreni per costruzioni, o case da demolire, in centro o periferia, pagando per contanti. Scrivere dettagliando cassetta 27031 S UPI.

A.A.A. APPARTAMENTI condominiali prontentrata, altri costruendi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

ALDISIANI fino al 4600, costruzione da iniziare, paraggi via Giulia, Gombani & Bois, Mazzini 7. 67350 S

ALLOGGIO 3-4 camere cucina accessori prossimamente libero massimo due milioni mezzo, acquistasi. Offerte tessera ferroviaria 033260 fermoposta Trieste. 271110 S

AMMEZZATO moderno, camera, cucina, ripostiglio, industriale, cantina, bagno vendesi. Giacinti 24, Bleidl. Visitare 9-12, 14-19. 27035 S

APPARTAMENTI grattacielo Roiano da 1-3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, rivestimenti maiolica, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 61156. 33 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, Tel. 30088. 27026 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata compro blocco per contanti. Cassetta 27084 S UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, accessori, primopiano, Sangiacomo, vendesi. Largo Barriera Vecchia 5, IV, Lavarian. 27071 S

AURISINA bivio vendesi appartamento condominio tristanze grande soggiorno cucina bagno garage giardino in villa. Scrivere cassetta 26991 S UPI.

CASA libera e campagna vendonsi, via S. Sebastiano 418, Strada Muggia Vecchia. Informazioni rivolgersi via Dante 35, Muggia. 47055 S

CASETTA venti minuti da Trieste: quattro vani, accessori. Una camera libera, orto, corte, vendesi o scambiasi con condominio di camera, camerino, accessori a Trieste. Offerte cassetta 27062 S UPI.

CERCO persona disposta acquistare appartamento libero per affittanza immediata. Telefonare 57645. 26971 S

MONFALCONE. Occasione stabile 6 appartamenti. 2 liberi. vendesi 3 milioni. Rivolgersi Pino Furlan, Grattacielo, telef. 73553. 164 S

OCCASIONE stanza, cucina, cantina, accessori, seminuovo, vendesi libero un milione. 9-12, 14-17. Via Guardia 4, Merzatti 10. 27091 S

OPICINA vendesi terreno 2000 mq. Telef. 28668, dalle 10-12. 67113 S

PRONTINGRESSO in palazzina signorile, tre stanze, cucina, stanzino, biservizi, garage, cantina, poggioli, centralnafta, facilitazioni mutuo. Telef. 65948. 47127 S

STABILE demolizione vicinanze Portici quasi totalmente libero vendesi. Offerta cassetta 27036 S UPI.

TERRENI spiaggia con accesso strada Santacroce vendiamo. A.S.P.A., Santacroce. Tel. 21222. 47105 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casetta 1/P - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

DISTINTA 35enne, seria, affettuosa, casalinga, sposerebbe distinto, vedovo con bambina. Massimo 45, cestinansi anonime. Fermo posta 6760360. 47129 U

INDUSTRIALE relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 33enne commerciante. Cassetta 47074 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Montalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Pogg oreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine